ARCHIVIO STORICO

ANNO XLIX MATTINO — TORINO, Mercoledì 18 Agosto 1915 — MATTINO NUM. 228

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	18,25	4,25	1,50
Estero	54,50	27,75	8,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

LA STAMPA

Premiata, non fiacca

PREZZI DELLE INSERZIONI

La guerra della baionetta e della cordata

547 soldati e 17 ufficiali austriaci prigionieri

4 mitragliatrici e una grande quantità di munizioni catturate nella zona di Tolmino

Il nemico cacciato da vette di 3469 e 3432 metri

(Per telegrafo e per telefono alla «STAMPA»)

Comando Supremo, 17 agosto 1915.
(Bollettino N. 83)

Nell'alpestre mamelone dell'Ortler tra le alte valli dell'Adda e dell'Adige un nostro reparto muoveva nella notte sul 16 da Capannae Milano, traversava, diviso in cordate, il passo dei Camosci (3084 metri) e la Vedetta di Campo: ivi scalava la ghiacciata cima del Turchett Spitz a 3469 metri, sorprendendovi un drappello nemico. Dopo ciò, si dirigeva su la vetta dell'Hintere Madatsch Spitz (3432 metri), tenuta da un distaccamento nemico, assaliva questo e lo disperdeva occupando poi saldamente la vetta.

Nell'alto Rienz sono segnalati numerosi progressi delle nostre fanterie. Ivi fu occupato il Sattele Berg ad ovest della Lang Alpe. Nel settore di Monte Nero vennero espugnate alcune trincee nemiche tra la cresta del Vrsic e la località denominata del P. L. Un successivo contrattacco nemico contro la nostra posizione di Vrsic venne vigorosamente respinto.

Nella zona di Tolmino una brillante offensiva fu svolta contro le colline di Santa Maria e Santa Lucia che coprono la piazza sulla destra dell'Isonzo. Dopo la consueta efficace preparazione col fuoco di artiglieria, le nostre fanterie avanzarono con slancio alla baionetta e si impadronirono di una linea di robusti trinceramenti lungo le pendici occidentali delle alture. L'avversario subì perdite assai gravi: 17 ufficiali, 547 uomini di truppa, 4 mitragliatrici e grande quantità di munizioni caddero nelle nostre mani.

Firmato: CADORNA.

Tarcento
TOLMINO
Canale
UDINE
Premariacco
Prepotto
Cividale
Corno di Rosazzo
Cormons
Gradisca
Monfalcone
Duino
Sistiana
Aurisina
Sagrado
Ronchi
Grimacco
Plezzo
Caporetto
Tolmino
Gorizia
Farra
Salcano
Oslavia
Lucinico
Peteano
Sdraussina
Versa
Medea
Cormons
Mossa
Capriva
Cormons
Brazzano
Cerneglons
Dolegnano
Corno di Rosazzo
Premariacco
Prepotto
Cividale
Manzano
Spessa
Ipplis
Buttrio
Rubignacco
Pradamano
Colloredo
Tricesimo
Reana
Tarcento
Lusevera
Resia
Resiutta
Moggio
Chiusaforte
Raccolana
Sella Nevea
Predil
Tarvisio
Malborghetto
Pontebba
Dogna
Cave del Predil
Paularo
Paluzza
Arta
Zuglio
Tolmezzo
Amaro
Forni Avoltri
Ampezzo
Forni di Sopra
Forni di Sotto
Sappada
Auronzo
Misurina
Cortina d'Ampezzo
Dobbiaco
Monte Nero
Monte Rosso
Vrsic
Krn
Mrzli
Jalovec
Mangart
Monte Canin
Monte Cimone
Monte Matajur
Monte Maggiore
Monte Mia
Monte Forno
Monte Cavallo
Monte Cristallo
Monte Piana
Monte Paterno
Monte Croce
Monte Peralba
Monte Coglians
Monte Tersadia
Monte Chiadenis
Monte Cuel
Monte Cocco
Monte Cogliano
Monte Cucco
Monte Cuar
Monte Cuarnan
Monte Cuarnan
Monte Cuarnan

L'avanzata austro-tedesca in Polonia

L'attacco tedesco a Kowno progredisce: 1730 russi prigionieri - Le linee russe spezzate tra il Narew e il Bug - L'avanzata su Brest-Litowsk.

(Servizio speciale della "Stampa").

Nuovi violentissimi combattimenti tra il Narew e il Bug

PIETROGRADO, 16.

Il comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice:

«Nella regione di Bausk, nella notte del 15, le nostre truppe hanno spinto di nuovo i tedeschi verso il fiume Aa. Sono stati respinti accanitissimi nemici.

«Nelle direzioni di Jacobstadt e di Dvinsk non vi sono essenziali cambiamenti.

«Il bombardamento di Kowno continua senza posa. I tedeschi attaccano ostinatamente le fortificazioni del settore occidentale.

«Fra il Narew ed il Bug il 14 agosto, furono impegnati violentissimi combattimenti condotti con grande accanimento. Fu respinta una serie di attacchi nemici con grandi perdite per l'avversario.

«Sulla direttrice del Bug nessun importante cambiamento.

«Sugli altri settori dell'insieme della fronte, vi è stato qua e là fuoco di fucileria e di artiglieria, ma nessun combattimento di qualche importanza.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 17.

Si ha da Berlino 16, che un comunicato ufficiale dice:

Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg: Durante riusciti attacchi contro le posizioni avanzate di Kowno abbiamo fatto prigionieri ieri 1730 russi, di cui sette ufficiali. Il tentativo di rompere le linee russe, iniziato con successo nel passaggio del Lurzen, è riuscito completamente. L'avversario, sebbene alla pressione esercitata sul punto di rottura e dinanzi agli attacchi nuovamente effettuati su tutta la fronte, abbandona le sue posizioni fra Narew ed il Bug. Le truppe inviate ad inseguirlo hanno raggiunto le colline di Brandt. Presso Nowo Georgevsk, i difensori della fortezza sono stati respinti ancora più in prossimità della linea dei forti.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: La notte scorsa l'ala destra ha forzato il passaggio del Bug ad ovest di Wroblezyn. Nel mattino di ieri il centro e l'ala destra avevano oltrepassato Losyce e Miedzyrzecz. Essi urtarono poi contro una nuova resistenza nei settori di Pozzina e Olszowka, tra Drohiczyn e Biala; ma questa resistenza è stata infranta stamane all'alba ad est di Losice, con un attacco della Landwehr della Slesia. Si insegue il nemico.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen: L'inseguimento del nemico è stato continuato; Biala e Slawatycze sono oltrepassate. Ad est di Wodawa le nostre truppe progrediscono sulla riva orientale del Bug.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 17.

Si ha da Vienna 16, che un comunicato ufficiale dice:

Nella regione ad ovest del Bug, l'inseguimento dei russi ha progredito rapidamente. La forza austro-ungarica che avanza al centro degli eserciti alleati, hanno incalzato il nemico nella indietreggio ad ovest di Biala.

Sull'altra sponda della Kibavka, le Divisioni dell'arciduca Giuseppe Ferdinando hanno nella sera guadagnato terreno, combattendo a sud e a sud-ovest di Biala. Nella notte hanno gettato un ponte sulla Krona e stamane le hanno passate. Le retroguardie nemiche sono state attaccate e respinte. Le truppe del generale Kosyas hanno rioccupato il nemico si è ritirato dalla Kibavka superiore.

Nella regione di Biala e dal lato di Brest Litowsk si vedono numerosi e vasti incendi. A Vladimir Wolynski deve abbiamo preso piede, sulla riva orientale del Bug e sulla Galizia orientale, la situazione è immutata.

Distaccamento austriaco disperso dai serbi

Milano, 17, notte.

I lavori nemici furono interrotti, sabato, al fronte del Danubio. Lungo la strada da Panchevo a Startchevo e sul fronte della Sava disperdemmo un distaccamento nemico che cercava di fortificarsi verso Avikvach.

PICCOLA CRONACA

Per questa rubrica rivolgersi a Succursale e Filiali

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Flac. L. 2 - Mezzo flac. L. 1.50 franchi nel Regno e "Tot" Compresse Milano, e in tutte le Farmacie.

Il "tot" si vende in fiale e mezzi fiali ai medesimi prezzi di luce e la nuova "tot" in ogni caso.

Guardarsi dalle contraffazioni

Il discorso austro-tedesco per la Polonia

Incendii causati dai francesi con tiri di rappresaglia

PARIGI, 16.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Violenta lotta di artiglieria durante tutta la giornata in gran numero di punti del fronte. Le nostre batterie hanno causato al nemico sensibili perdite nella regione di Quennevières. Esse hanno arrestato il bombardamento del nemico sull'altipiano di Nouvron ed hanno seriamente danneggiato i lavori tedeschi a nord di Godat fra Berry au Bac e Moivre.

«Avendo il nemico tirato qualche altra granata contro Saint-Dié, abbiamo lanciato proiettili contro il gazometro di Sainte Marie-aux-Mines, che è esploso.

«Un altro tiro di rappresaglia ha determinato un incendio in una fabbrica tedesca, ad est di Munster».

Berlino, 17.

Si ha da Berlino, 16: Un comunicato ufficiale dice: «A nord di Ammerswiller, a nord-est di Dannemarie, un attacco parziale francese si è infranto dinanzi ai nostri ostacoli sotto il nostro fuoco».

L'entrata di Guglielmo in Varsavia differita

Londra, 17, sera.

Il Daily Express ha da Ginevra: «Secondo notizie da Monaco di Baviera, l'imperatore Guglielmo sarebbe differito il suo ingresso trionfale in Varsavia, in seguito a divergenze sorte tra Berlino e Vienna a proposito del futuro Re di Polonia e in genere della politica da seguire per quanto riguarda la Polonia». (Ag. Stefani).

L'esercito moscovita può ora resistere per un tempo indefinito?

Londra, 16.

A proposito delle operazioni sullo scacchiere orientale, la *Westminster Gazette* scrive: «La ritirata dei russi è una delle più difficili operazioni che saranno ricordate nella storia della guerra; è stata compiuta fino al punto in cui l'esercito moscovita non è più minacciato da un disastro. Naturalmente i tedeschi si avvantaggiano mentre i russi si ritirano; ma i tedeschi non fanno che avvicinarsi alle linee che i russi hanno organizzato per la difesa e sulle quali potranno probabilmente resistere per un tempo indefinito.

«In questo momento la lotta più interessante si svolge in Curlandia. I russi hanno ripreso Kovarsk e Toviany e possono continuare la loro pressione in questa regione, minacciando di accerchiare gli eserciti tedeschi o di rendere possibile una pressione anche dalla parte di Kovno, contro il quale gli assalti dei tedeschi sono stati finora inefficaci.

«E' evidente in modo chiaro che i tedeschi non sono così potenti come erano, e se il processo di logoramento continua, è possibile che nell'inverno si troveranno completamente incapaci a muoversi».

Lo stesso giornale, a proposito delle notizie circa la ripresa dell'offensiva austriaca contro la Serbia, dice: «Tale attività non è forse che un *bluff* o è il risultato di un ordine di compiere un nuovo tentativo per riparare ai disastri che i nostri nemici hanno già subito in Serbia. Possiamo essere certi che qualsiasi movimento in questa direzione, aumenterà l'inquietudine delle altre Potenze balcaniche, nessuna delle quali può guardare con indifferenza il nuovo sforzo per l'annientamento del loro vicino».

Nel Caucaso

Il comunicato russo

Pietrogrado, 17.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice: «Il 14 agosto in direzione del litorale di Oity vi furono azioni riuscite di nostre pattuglie. Presso Bourg Bex fu distrutto il ponte turco sul Clovek.

«Nella direzione dello Eufrate le nostre truppe hanno occupato Kop. Dopo un combattimento durato cinque ore, la nostra colonna costrinse importanti forze turche ad indietreggiare presso Torci.

«Nella stessa regione le nostre pattuglie di esploratori comandate dal tenente Bielyi e dai sottotenenti Sytchcci e Ivanichenko, caricando compagnie turche in ritirata, sciabolarono molti nemici e presero prigionieri e fucili.

«Secondo un rapporto del comandante di un distaccamento di fanteria che seguiva la nostra cavalleria, tutta la strada Dolauz-Malaguert era disseminata di cadaveri turchi sciabolati durante l'inseguimento da parte della nostra cavalleria.

«Nelle altre direzioni nessun mutamento importante».

Il comunicato turco

Basilea, 17.

Si ha da Costantinopoli, 15: *Un comunicato ufficiale dice: «Sul fronte del Caucaso la città di Van, che era stata occupata da truppe russe e da bande di armeni e la cui debole guarnigione aveva sgombrato la piazza dopo venti giorni di resistenza, è stata ripresa l'11 corrente, avendo i turchi ricevuti rinforzi e costretto le bande armene e le truppe russe a ritirarsi. Durante la loro ritirata i nemici hanno devastato la regione.*

Combattimenti nel Sud-Africa

Londra, 17, mattino.

Un distaccamento di duemila tedeschi con cannoni attaccò il 26 luglio e investì il giorno successivo un posto di frontiera sul Luiasi, nella Rhodesia settentrionale. Non avendo rinforzi, gli inglesi hanno dovuto congiungersi alla guarnigione. L'attacco continuò fino al 3 agosto, poi il nemico si ritirò. Le nostre perdite sono di 11 indigeni morti.

(Stefani).

I Tedeschi vietano a Max di scrivere?

Parigi, 17, sera.

Il «Petit Parisien» ha da Le Havre che i tedeschi rifiutano a Max, borgomastro di Bruxelles, il permesso di scrivere ai suoi amici e gli vietano di corrispondere coi ministri belgi.

Un sottomarino tedesco bombarda le coste del Cumberland

Londra, 16, (ufficiale).

Stamane, tra le 4,30 e le 5, un sottomarino tedesco ha lanciato parecchie granate contro Parton, Harington e White Haven senza causare notevoli danni.

Alcuni proiettili colpirono la scarpata della ferrovia a nord di Parton. La circolazione dei treni ha subito qualche lieve ritardo. Alcuni incendi si sono manifestati a White Haven e ad Harington, ma sono stati prontamente estinti.

Non si segnala alcun accidente di persone.

I particolari

(Nostro servizio particolare).

Londra, 16, notte.

I sommergibili tedeschi nel mare d'Irlanda hanno inaugurato ieri mattina un nuovo passatempo abbastanza innocuo diminuendo la loro fortuna nel silurare piroscafi: hanno cioè cominciato a pigliarsela con la terra ferma regalandole qua e là qualche obice di piccolo calibro. Naturalmente la terraferma resistè benissimo anche a questi fuochi d'artificio. La cittadina carbonifera di Whitehaven sulle coste del Cumberland venne svegliata anzitempo stamane di due o tre cannonate, che si ripeterono poco dopo contro i villaggi minerari di Parton e Harrington. Qualche casupola prese fuoco, ma poche secchie d'acqua ristabilirono presto la normalità. Probabilmente gli anfibi artiglieri tedeschi desideravano danneggiare la ferrovia litoranea: essi riuscirono soltanto a causare insignificanti ritardi nei primi treni del mattino.

Potrebbe, dunque, darsi che i sottomarini si propongano di far disertare le coste occidentali inglesi dai bagnanti che quest'anno li preferiscono a quelle orientali. Ma è troppo crudele immaginarli impegnati in una guerra contro gli asfissiamare.

M. PRATI.

Una improvvisa ispezione a tutti i magazzini militari

Roma, 17, sera.

Per ordine del ministro della Guerra, generale Zupelli, il 15 agosto è stata improvvisamente eseguita una ispezione ai magazzini di tutto il Regno. Dai telegrammi pervenuti al ministero della Guerra risulta che le condizioni dei depositi sono ottime per vestiario, viveri, armi e per tutti gli accessori dell'equipaggiamento della truppa.

I Dardanelli

Un trasporto inglese affondato nel Mar Egeo

Quasi mille annegati

Londra, 17, notte.

L'Ammiragliato annuncia che il trasporto della marina inglese Royal Edward è stato affondato sabato mattina nel Mare Egeo da un sottomarino nemico.

Secondo le ultime informazioni, il trasporto aveva a bordo 32 ufficiali e 1335 militari di truppa, oltre un equipaggio di 130 uomini. Le truppe consistevano specialmente in rinforzi per la 29.a divisione e uomini del Corpo sanitario. Mancano ancora particolari completi, ma si sa che sono stati salvati 600 uomini.

(Ag. Stefani).

Il fortunato sbarco degli Inglesi nella baia di Suvla

Maometto V sarebbe gravemente malato

(Nostro servizio particolare).

ATENE, 16, notte.

Non mancherà di esercitare un acuto effetto morale il nuovo sbarco così felicemente operato dagli inglesi nella baia di Suvla, a venti miglia a nord dell'entrata dei Dardanelli. Lo sbarco ebbe luogo sulla spiaggia davanti al lago Salato. Si trovava sul posto soltanto una piccola forza nemica, giacchè i turchi erano stati indotti a credere che gli alleati preparassero un formidabile colpo sulla riva asiatica dello Stretto e contro Smirne, ed avevano quindi concentrato colà le maggiori forze disponibili.

L'intiero contingente inglese approdato a Suvla potè raggiungere la spiaggia e sbarcarvi armi, bagagli e cannoni senza incontrarvi che una debolissima resistenza. Non vi furono che una dozzina di morti e feriti.

Il Corpo di sbarco avanzò subito indugio, catturando subito le posizioni prestabilite e trincerandovisi fortemente. Così stabilita entro breve il contatto con l'ala sinistra delle altre truppe britanniche davanti a Sari Bar. Le nuove posizioni inglesi minacciano le comunicazioni terrestri nemiche con l'estremità della penisola.

I turchi si provarono più tardi a snidare i nuovi arrivati, ma rimasero facilmente respinti.

La flotta alleata fu negli ultimi giorni estremamente attiva.

Viaggiatori reduci da Costantinopoli riferiscono che la tensione dei rapporti fra gli ufficiali turchi ed i germanici ha dato luogo ad una grave crisi. Una disputa scoppiata fra ufficiali dello Stato Maggiore turco e tedesco nella penisola di Gallipoli provocò un aperto ammutinamento contro i germanici. Questi ultimi, dopo molte difficoltà, poterono riprendere il sopravvento e sopprimere l'insurrezione.

Essi fecero arrestare i caporioni della rivolta e altri ufficiali implicativi, quarantacinque uomini in tutto. Non osarono però fucilarli e li inviarono ammanettati a Costantinopoli, chiudendoli in quelle carceri militari.

Si riferisce pure che il Sultano si trova ammalatissimo di nervi ed incapace ad occuparsi degli affari dello Stato e concedere udienze. Un mercante greco che da molto tempo conosco e la cui attendibilità posso garantire, ha riportato da un recente viaggio a Costantinopoli la convinzione che la popolazione turca è contro il proseguimento della guerra, e che una rivoluzione sia in incubazione.

Si lavora febbrilmente notte e giorno a Costantinopoli per fabbricare munizioni. Il grande stabilimento di Cheitan Burnu e le officine ferroviarie furono requisiti dalle Autorità e vi furono installati macchinari venuti di Germania e serviti da operai tedeschi.

Si riferisce che i bombardamenti della flotta alleata lungo le coste dell'Asia Minore hanno prodotto considerevoli danni e gettato del panico nelle popolazioni musulmane.

Cinque nuove divisioni sbarcate dagli Alleati

Comunicato turco

Basilea, 17.

Si ha da Costantinopoli, 16: *Un comunicato del Quartiere Generale dice: «Sulla fronte dei Dardanelli, il nemico che dal 6 al 7 corrente ha sbarcato cinque nuove divisioni, ha fatto intervenire nei combattimenti queste nuove forze allo scopo di dominare le nostre posizioni. Grazie alla brillante resistenza delle nostre truppe ed ai loro contrattacchi, il nemico non ha ottenuto il risultato, sebbene abbia perduto nell'impresa la metà di queste nuove forze. Esse si tiene solamente sui pendii della riva.*

«Il 15 corrente abbiamo respinto dai dintorni di Anafarta attacchi nemici con perdite sensibili per l'avversario. Abbiamo fatto prigionieri un capitano ed alcuni soldati ed abbiamo preso alcune mitragliatrici ed una quantità di fucili.

«Le nostre truppe sono in possesso attualmente dovunque di posizioni che dominano le posizioni nemiche. La nostra artiglieria ha colpito dinanzi ad Ariburnu una torpediniera che si ritirò allontanata con un incendio a bordo.

«A Seddul-Bahr abbiamo fatto esplodere all'ala destra una mina a due o tre metri di distanza dalle posizioni nemiche, sconvolgendo così una posizione munita di lanciabombe e di reticolati di fil di ferro. Il nemico ha risposto con uno spreco inutile di munizioni durante tutta la notte.

«Il 14 corrente a nord di Ariburnu abbiamo respinto nuovi attacchi nemici contro la nostra ala destra della pianura di Anafarta.

«Sulle altre fronti non si segnala nulla di importante».

Preannuncio di sensazionali rivelazioni sulle mene tedesche in America

New York, 17.

Il *New York World* continua a pubblicare documenti sugli intrighi tedeschi agli Stati Uniti, e racconta specialmente gli sforzi fatti per fomentare scioperi nelle officine che fabbricano munizioni per gli alleati. Il dipartimento della giustizia ha aperto un'inchiesta relativa ad una delle fasi dell'attività tedesca, ed il *New York World* predice che questa inchiesta avrà conseguenze sensazionali. Lo stesso giornale ha da Washington che il Governo si prepara a fare arresti in seno di rivelazioni sulle mene tedesche. Il *Daily News* dice che, se le accuse sono fondate, il presidente Wilson dovrà fare un passo energico, invitando la Germania a richiamare i suoi rappresentanti. (Ag. Stefani).

Il grande censimento industriale inglese

(Nostro servizio particolare).

Londra, 16, notte.

Dieci milioni di schede del censimento di guerra furono ritirate oggi attraverso il Regno Unito in una paziente visita da casa a casa fatta da centomila enumeratori volontari che accudiscono alla operazione. Si calcola che entro due giorni tutti i milioni di schede, debitamente riempite, si troveranno nelle mani delle autorità locali che cominceranno a vagliarle per l'uso di guerra.

Questo lavoro occuperà qualche settimana, dopo di che l'Inghilterra possederà i dati esatti sul materiale umano di cui dispone. «E poi?» si domandano gli organi oppositionisti che trattano un poco la cosa come una grande forza. Essi esprimono il timore che di questa registrazione il Governo intenda servirsi soltanto per avvicinare con argomenti persuasivi ma non coercitivi tutti i cittadini arruolabili che dal censimento risulteranno non arruolati ancora e senza alcun motivo atto a giustificare la loro renitenza; ciò mettendo di nuovo in mora la coscrizione, irrita i coscrizionisti, che oggi stesso lanciarono un manifesto al paese preannunciando una campagna di propaganda a favore del servizio militare obbligatorio. I fogli anticoscrizionisti ribattono però che quella della coscrizione è causa persa giacchè il sistema del volontariato spalleggiato ora dalla registrazione nazionale, condurrà più facilmente alla vittoria, risparmiando i pericoli di una scissione nella unità del Paese.

M. PRATI.

Il Congresso della "British Association"

Il Presidente - I temi

Londra, 17, sera.

Il Congresso della «British Association», che costituisce sempre il maggiore avvenimento scientifico dell'annata, si radunerà nel prossimo settembre a Manchester, e durerà dieci giorni. Normalmente partecipano a questo Congresso quattromila membri; quest'anno, in causa della guerra, non interverranno più di duemila persone, ma il Congresso assumerà grandissima importanza, per il fatto che tutte le discussioni e comunicazioni saranno dedicate alla soluzione dei problemi creati dal conflitto europeo. Per una strana coincidenza, la riunione della «British Association» sarà presieduta quest'anno dal prof. Schuster, che è nato a Francoforte sul Meno, ma che dimora in Inghilterra da quarant'anni, ed al quale venne concessa la naturalizzazione allo scoppiare della guerra, in ricompensa degli eminenti servigi resi all'Inghilterra nel campo scientifico. Il prof. Schuster pronuncierà il discorso inaugurale, trattando dei rapporti della scienza colla guerra e dei nuovi campi speculativi ed esperimentali aperti agli scienziati.

Uno dei temi più interessanti del Congresso è senza dubbio quello riferentesi alla crisi economica che si attende in tutta l'Europa dopo la conclusione della pace. Ad evitare le sue peggiori conseguenze, la «British Association» si propone di studiare il miglior modo per riorganizzare prontamente le industrie e gli scambi a guerra finita, per trovare occupazione ai soldati licenziati dall'esercito, per ricostruire le città ed i villaggi danneggiati, per ricondurre le popolazioni emigrate alle loro condizioni normali e per provvedere a tutte le altre difficoltà che dovessero presentarsi nello stesso campo.

Un altro tema si riferisce allo studio delle conseguenze della guerra sulla agricoltura inglese che, a parere di alcuni scienziati dovrebbe trarre dallo stato presente di cose un grande incremento. Più di venti memorie sugli effetti della guerra, sul credito e sull'economia delle Nazioni sono state presentate e daranno luogo ad una lunghissima discussione nella quale tutte le questioni riferentisi allo scambio ed ai vari tipi di valuta saranno trattate a fondo. Alla questione della educazione e preparazione militare della Nazione inglese, saranno consecrate molte riunioni, e senza dubbio le discussioni si svolgeranno intorno alla memoria presentata dal Rettore della *Manchester Grammar School*, il quale propone che l'istruzione militare nelle scuole sia resa obbligatoria.

La sezione geografica della British Association non avrà quest'anno vasti argomenti da trattare, ma si occuperà dell'avvenire dello Spitzbergen, una questione che si connette, essa pure, al nuovo assetto europeo. Causa è noto lo Spitzbergen è fonte di discussioni e di contrasti fra la Russia e gli Stati scandinavi, specialmente la Norvegia. In quanto alla geografia dell'Europa dopo la guerra nessuno osa finora fare delle previsioni e per quanto risulta non sono state presentate alla presidenza della *British Association* memorie al riguardo.

La città di Manchester sarà, secondo la consuetudine, larghissima di ospitalità ai membri della *British Association* ai quali viene offerta l'opportunità di visitare il principale centro industriale inglese, opportunità della quale, senza dubbio alcuno, essi faranno il miglior uso. Le autorità municipali di Manchester offriranno parecchi ricevimenti e feste ai congressisti.

Una medaglia speciale per le truppe operanti sull'Isonzo

Roma, 17, sera.

Alcune personalità irredente che si trovano a Roma e che coprivano importanti cariche nei loro paesi, hanno assunto l'iniziativa della coniazione, appena Trieste sarà italiana, di una medaglia speciale per le truppe che operarono sull'Isonzo. Inoltre il cardinale Gasparri, sottosegretario di Stato, ha ricevuto una copiosa somma da una personalità italiana come inizio di un fondo per la costruzione sulle Alpi di una cappella votiva che ricordi l'eroismo delle nostre truppe. Dinanzi alla cappella ardrà perpetuamente una lampada votiva.

Giornali e Riviste

Parigi è piena di musulmani. Ve ne sono più che a Costantinopoli, esclamava, ieri un deputato francese negli ambulatori della Camera, alludendo forse al grande esodo di cittadini dalla pericolante capitale dell'ancora più pericolante impero ottomano. Il numero dei mussulmani residenti a Parigi è certamente grandissimo, e della alte Colonie africane, che di sono battuti come leoni. La Francia, che ha sempre avuto un culto specialissimo per le popolazioni del suo vastissimo impero coloniale musulmano, e che ne ha sopraffatto rispettuosi i sentimenti ed i più religiosi, ha circondato di mille cure i soldati feriti, venuti dai loro paesi lontani a dar prove luminose di devozione alla madre patria. C'era già l'Oeuvre des Amitiés musulmanes», che pochi giorni sono ha inaugurato un suo magnifico ospedale in una villa pittoresca al limitare del Bosco di Boulogne, c'erano già parecchie istituzioni intese a rendere sempre più intimi i rapporti coi molti milioni di sudditi islamitici della Repubblica. Ora è venuto anche il «Foyer musulman», un'istituzione di propaganda e di protezione che ha iniziato l'opera sua creando a Parigi una vera e propria moschea, che resterà anche dopo la guerra. La moschea fu inaugurata in un'occasione solenne, per la festa del Bairam. La nuova moschea parigina del punto di vista architettonico non ha proprio nulla di islamitico: si tratta di un'ampia sala del vasto appartamento occupato dal «Foyer musulman», le cui finestre guardano sul tumultuoso e profanissimo Boulevard des Italiens. E non fu poca la sorpresa dei parigini mattinieri, che, giorni sono, alle otto, passavano sotto la nuova moschea, udendo come uno stridulo miagolio che scendeva dall'alto: si fermarono, guardarono in su e videro una figura ieratica di «muezzin» inturbantato, che si sporgeva dalla finestra, trasformata in minareto, e lanciava l'invocazione ad Allah.

***

Esempi sublimi di eroismo si trovano anche fuori degli aneddoti guerreschi. Eccone uno meraviglioso, ricordato dalla *Minerva*. In una inondazione dell'Adige, il vecchio ponte di Verona era crollato, e solo, in mezzo alle acque furenti, era rimasto ritto un pilastro sul quale sorgeva una casetta nella cui finestra una intera famiglia. Dalle sponde affollate si udivano le grida strazianti degli sventurati, e si vedevano i miseri tendere le braccia in atto d'aperto invocanti soccorso, mentre le acque furiose continuavano la loro opera di distruzione, e da un momento all'altro la casetta stava per essere da esse inghiottita. Un ricco signore, il conte Spolverini, promise cento marenghi a chi accorra in aiuto; ma le acque terribilmente vorticose in quel punto spaventano i più audaci. Allora sopravviene un contadino che, veduta l'imminenza della catastrofe e udita la promessa del premio, senza far parola si getta in una barca, remando gagliardamente egli giunge sotto la povera casa, ma fa scendere ad uno ad uno i pericolanti, e con la fragile barca si accinge al ritorno. Venti volte le furie spettatrici di quello spettacolo grandioso le vedono e credono vederla affondare, e ogni volta urli di raccapriccio, insieme con spaventati invocazioni a Dio ed alla Vergine, giungono al cielo. Finalmente, remando abilmente ed evitando gli urti pericolosi, il coraggioso riesce a portare in salvo alla riva questi infelici. Tutti lo circondano e lo accolgono con frenetici applausi. Il conte Spolverini, frasando il portafoglio, gli porge il premio promesso. Ed ecco ancora la scena finale quale si dovrebbe credere potersi rinvenire soltanto nei romanzi e nei drammi brutalmente detti «sensazionali». Il contadino risponde al conte: «Io non vendo la mia vita. Dia il suo denaro a questi infelici che non hanno più nulla!». E voltatosi le spalle, si sottrae alla folla plaudente, senza che neppure si riesca a sapere il suo nome.

***

Anche i giornali milanesi si occupano, in occasione della ricorrenza centenario di Don Bosco e della sua singolarissima e magnifica vita. La Sera ricorda che l'ultima volta che Don Bosco si recò a Milano fu nel 1883. Sentendosi vicino al termine della sua vita, egli desiderava, prima di morire, stabilire anche a Milano l'opera sua e aprirvi una casa. Perciò, sebbene già logoro e sfinito, si decise di andare ad assistere alla Conferenza Salesiana, che vi avrebbe tenuta il compianto suo figlio spirituale mons. Lavagna, vescovo titolare di Tripoli, allora semplice missionario. Fu in quella circostanza che i milanesi nella chiesa delle Grazie furono testimoni del più commovente spettacolo: Don Bosco, che già curvo della persona si trascinava con stento e fatica verso il presbiterio, l'arcivescovo mons. conte Nazari di Calabiana, senatore del Regno, colore dell'Annunziata e piemontese di lui, che lo sorreggeva dall'altro. A proposito di Don Bosco, il giornale aggiunge questo aneddoto. Un giorno l'on. Zanardelli, allora presidente del Consiglio dei Ministri, visitando a Torino uno degli istituti del valoroso sacerdote, gli disse: «Ma come mai, reverendo, trova ella i mezzi per così grandi opere?» «I mezzi? Io non sono che il macchinista di un treno ferroviario. Il macchinista, al momento opportuno, muove il manubrio, e la macchina si muove e fa più, più. Egli sa bene che c'è chi pensa a mandarvi il carbone. Così faccio io: muovo il manubrio; e la macchina fa più, più. Il carbone? Viene sempre; non mi è mai mancato».

***

A proposito della Brabanconne, divenuta ora in Francia quasi altrettanto popolare quanto la *Marsigliese*, il Figaro ricorda che vi è un altro canto nazionale belga che non è così noto: il Dondon. Esso è originato dall'Hainaut e i belgi lo cantano in tutte le loro feste. Il giornale aggiunge l'aneddoto seguente. Nel 1799, in uno dei reggimenti francesi che facevano parte dell'esercito d'Italia, un battaglione, quasi interamente reclutato nell'Hainaut, formava l'avanguardia. Vedendosi circondato dal nemico, stava per arrendersi, quando un giovane tamburo di piffero (allora i pifferi facevano luogo alle trombette) ebbe l'idea di suonare il *Dondon*. Quest'aria ben nota elettrizzò i belgi. Ognuno divenne un eroe. Senza aspettare il comando del loro capo, essi fecero voltafaccia e, colla baionetta in canna attaccarono il nemico con tanto furore, che questo fuggì abbandonando le sue armi. Dopo di che i belgi si presero per la mano e ballarono il *Dondon*.

***

Sulla porta della redazione di uno dei più importanti giornali di Bruxelles un redattore rimasto a difendere l'oppressore teutonico, colla arguta e tragica satira umoristica di chi soffre l'oltraggio della dominazione, scrisse col gesso la seguente sciarada, che fu ricca subito dal popolo, ma non è stata capita dai servi di Bissing:

671 belga
71 Bon
671 allemand
71 cochon.

Letta in francese, oltre a parole di senso, significano: «se sei un belga sei un leone; se sei un tedesco sei un cocchio». Questa curiosità è rivelata da uno articolo della *Revue Universelle*.

La figura e il comando del Granduca Nicola

Il Consiglio di guerra a Varsavia

(Lettere del nostro inviato speciale in Polonia)

SULLA BYSTRICA. luglio.

La sera del 1.o luglio, alle 22, un gran Consiglio di guerra fu tenuto a Varsavia, al parco Lazinski. L'Imperatore aveva lasciato Pietrogrado il giorno precedente per venire a presiederlo personalmente. Nel palazzo d'estate di Stanislao-Augusto il granduca Nicola ed i Capi dell'armata russa si trovarono riuniti attorno alla tavola di marmo, sulla quale l'ultimo re di Polonia firmò la sua abdicazione.

Fuori nei viali del vecchio parco, immersi nell'oscurità — poichè nessuna lampada elettrica li illumina per timore degli Zeppelin — attendeva una folla angosciata. Erano persone d'ogni condizione sociale e di tutti i culti: ortodossi, cattolici, protestanti, ebrei... La Polonia, col cuore palpitante, attendeva in quel parco il suo destino.

Si seppe dopo, all'infuori dei particolari d'ordine strategico, quale fu l'atteggiamento dei personaggi di quel dramma. Con gli occhi pieni di lacrime, la voce tremante per l'emozione, l'Imperatore aveva dichiarato aperto il Consiglio di guerra. L'uno dopo l'altro i Capi dell'Armata esposero la loro opinione. Alcuni condividevano l'idea di accettare battaglia sui campi della Polonia; gli altri, più timorosi, esponevano il pericolo d'essere tagliati verso il nord sulla ferrovia di Pietrogrado e verso sud sulla strada di Mosca. Il granduca Nicola, quest'uomo di bronzo, nell'anima del quale sembra essersi trasfusa tutta l'anima della patria russa, si era riservato di prendere la parola per ultimo. Ricordò che già una volta le baionette dei siberiani avevano salvato Varsavia. Di fronte all'esitazione dei suoi generali la voce del comandante supremo si era fatta dura, quasi imperiosa. Egli ebbe parole minacciose: «La mia più grande felicità è di fare d'un ufficiale superiore un semplice soldato. Ai vili strapperei io stesso le spalline!».

E soggiunse: «Le munizioni sono giunte. Abbandonare la Polonia significherebbe dare ai tedeschi una vittoria clamorosa. La situazione della nostra Armata non è stata mai migliore. Il centro nemico si è avventurato nelle nostre linee. E' già premuto da noi sulla strada di Lublino. La arresteremo sull'alta Vistola e, là, difenderemo Varsavia fino all'ultima goccia del nostro sangue. Alla minima debolezza passerò tra i reggimenti, farò allineare davanti a me coloro che hanno mal comandato e brucierò loro di mia mano le cervella!».

A mezzanotte corse tra la folla la notizia che il Granduca aveva rifiutato di cedere Varsavia. La Polonia respirò. Fu così che nei primi giorni di luglio, sulla Bystrica, dove accampavano le retroguardie russe, arrivò l'ordine di interrompere la ritirata e di scavare le trincee. I soldati cominciarono il loro lavoro: senza una discussione, una parola, un mormorio, ma con un gesto di sublime obbedienza. Accettare con tale fatalismo il destino della guerra, è mettersi al disopra dello stesso destino. Da quindici giorni, alle retroguardie dell'immensa armata in ritirata, i soldati indietreggiavano. L'ordine d'arrestarsi arrivò: si fa un mezzo giro. Il mutamento si opera senza il minimo stupore. Non sarebbero più, del resto, meravigliarsi questi reggimenti che hanno vissuto le tragiche ore delle sanguinose battaglie di Przemysl e di Leopoli, quelle battaglie durante le quali le artiglierie russe avevano cessato di tirare per mancanza di proiettili e le fanterie stesse ricevevano per munizione tre cartuccie al giorno per ciascun uomo!

Non si erano stupiti affatto, quei soldati, di dovere, con le loro baionette soltanto, proteggere la ritirata dei cannoni sul San. Non si stupirono punto di dovere, sui piani di Krasnik e della Bystrica, sostenere tutto l'urto di sei Corpi d'armata nemici. Con gesto lento ma sicuro le fanterie russe organizzarono le loro posizioni. Da retroguardie ch'eravamo diventiamo avanguardie. La vigilia ancora portavamo il nome d'Armata della Galizia; dodici ore dopo diventavamo l'Armata di Varsavia.

All'alba ci giungono i rinforzi da Lublino. Ci giungono per la strada, ma quando questa è ingombra essi attraversano i campi, i prati, i boschi. Durante la notte lunghe file di treni, provenienti da tutte le contrade russe, hanno condotto al quartiere del nostro Corpo d'armata, migliaia di uomini, differenti d'aspetto, di dialetto, di religione. Tutti sono mossi da un solo e immenso pensiero! Non si tratta, qui, del sentimento della Patria, quale noi latini lo possiamo concepire. No. Nella mente della maggior parte di costoro, affaticati contadini della steppa moscovita, l'idea della Patria non è nata ancora. Non meravigliatevi. La Russia d'oggi è ancora il medio-evo nostro.

Allora, perchè costoro vanno alla battaglia sanguinosa senza un lamento, con il medesimo gesto rassegnato, accettando le peggiori peripezie? Perchè? La ragione è semplice e, insieme, terribilmente complicata. Per spiegarla bisognerebbe spiegare tutta l'anima slava, un mondo sconosciuto. Qualcosa di terribilmente forte, di terribilmente irresistibile, unisce tutti questi soldati nella loro marcia verso il sacrificio: è il sentimento fatalista: nessun uomo può sottrarsi alla sua sorte. Il loro destino è di andare ad uccidere od a farsi uccidere. Senza un mormorio, falange formidabile e rassegnata, essi vanno dunque verso il Destino.

Vanno col passo pesante dei loro pesanti stivali. Non hanno zaini. Il soldato russo è rude, abituato alla dura fatica. Non ha bisogno, come il nostro, di quel piccolo mucchio che si porta sulla schiena e contiene un mucchio di cose, le quali sarebbero per lui un lusso: asciugamano, sapone, colze e carta da lettere. Il soldato russo ignora l'uso di tutto ciò. Per bagaglio porta il suo vasto cappotto arrotolato. Una gavetta, una borraccia e qualche volta una «fisarmonica» e l'equipaggiamento è sufficiente.

Alcuni battaglioni hanno lasciato in ritirata i loro lontani depositi.

Mentre nelle caserme questi battaglioni si istruivano sotto la direzione di semplici caporali, i loro ufficiali apprendevano la professione in posti adiacenti in qualche scuola militare. Il primo contatto fra le truppe e i loro capi avviene qui, sul campo di battaglia. Sono ufficialetti pranzati alla vigilia, provenienti da Varsavia. Hanno vent'anni, diciannove, diciotto anni! Sono studenti, impiegati e giovani della città. Per la prima volta si trovano insieme agli umili contadini e questi contadini, che non hanno mai visto, sono i soldati che così dovranno condurre alla battaglia. Ho veduto un reggimento giungere senza armi. Ho creduto che si trattasse di ausiliari.

«— Sono i rinforzi — mi hanno detto — ai quali era inutile dare dei fucili. Si armeranno man mano che cadranno gli uomini di prima linea. E' molto semplice. Ciascuno di questi inermi prenderà il posto e il fucile di un morto».

E' vero! Come è semplice! Non ci avevo pensato! Per tutto il giorno le riserve sono giunte da ogni dove. La terra sembra rigurgitare di reggimenti di fanteria, di cavalleria, di dragoni gialli, di cosacchi... La artiglieria avanza con le ruote dei cannoni affondate fino al mozzo: le frustе schioccano: occorrono dodici cavalli per tirare ciascun pezzo. Una lunga fila di carretti carichi di botti di cemento si avanza. Poi sono i tronchi d'alberi per rinforzare le trincee; sono le «protezioni» di una batteria pesante che si porta indietro oltre il fiume. La retroguardia, divenuta l'avanguardia, lacera febbrilmente, scava il suolo, fa le gallerie, cementa le trincee.

Il Granduca ha detto:

— Bisogna difendere Varsavia fino all'ultima goccia del nostro sangue!

FERRI-PISANI.

Tra i cosacchi del Kouban

Il ferito - Perchè continuare questa guerra? - Il discorso del sott'ufficiale - "Siete stupidi come ranocchi„ - "Per la difesa della patria e pei nostri morti!„ - L'urto del nemico.

OLBIEÇIN (Krasnik), luglio.

Una grande tristezza è scesa questa sera sull'accampamento dei cosacchi di Kouban. Costantino Chirota, il più giovane cavaliere della sotnia, biondo e bello come una donna e che canta con voce melodiosa accompagnandosi sulla balalaika, ha una larga ferita alla testa, e, sdraiato ai piedi di un albero, delira...

Pazienza se la sua forse una ferita ricevuta durante una carica, uomo contro uomo, da un nemico che si vede. Ma la ferita è stata prodotta da una maledetta palla perduta, ed ecco per molti giorni la balalaika rimarrà muta, la balalaika da tre corde, che nelle peggiori ore della guerra rianimava il coraggio e l'allegria nelle file della sotnia.

Nikifar Molzni, che tenta di mettere una pezza di cuoio sul suo stivale destro irreparabilmente sdruscito, si lascia sfuggire un sospiro di stanchezza, e rivolgendosi a Ivan Dienkan, il piccolo tartaro valtrappito, che ha gli occhi di un cinese, gli dice:

— Perchè continuare questa guerra? E' già da un anno che noi ci battiamo per la indipendenza della Polonia. I polacchi non vengono dalle stesse contrade nostre; essi adorano un Dio differente dal nostro. E, dunque, perchè dare il nostro sangue per render libere delle genti che non sono nostri fratelli e nemmeno nostri cugini?

Noi ci battiamo per l'indipendenza della Polonia — ecco la frase perfida che il agita in fondo al pensiero dei cosacchi del Kouban, nelle sere di stanchezza. Essi non l'hanno inventata da soli questa frase; non l'hanno neppure letta nei proclami lanciati sopra le linee russe dagli aviatori nemici, per la buona ragione che i cosacchi del Kouban non sanno leggere. La frase perfida è stata loro lanciata l'altro giorno a Lublino da quei pericolosi ebrei della Polonia meridionale che simpatizzano segretamente con i tedeschi ed augurano il loro trionfo.

Da allora, i cosacchi si sono ricordati vagamente di un lontano proclama del Granduca Nicola, che prometteva l'autonomia della Polonia. Da allora, circa un anno fa, gli uomini del Kouban si consumano a difendere questa terra che non è la loro. Stassera i cosacchi sono sfiniti; le forze umane hanno dei limiti. Essi rimpiangono il focolare lontano. Questa guerra è troppo lunga; troppi dei loro non già caduti e perchè la frase perfida viene alla bocca degli stanchi cavalieri.

Ma Iarochevitch, che è sottufficiale e che si vanta di avere un fratello pope, interviene bruscamente. La sua parentela con un uomo di chiesa gli impone dei doveri intellettuali ed egli si vanta di non avere mai accettato senza discussione le idee degli altri e forse neppure le proprie.

— Siete stupidi come dei ranocchi! Se noi ci battiamo in Polonia, lo facciamo per difendere le frontiere della Santa Russia. Se i polacchi diventassero tedeschi, sarebbe presto anche il nostro turno, di cadere sotto il giogo prussiano. Non sapete che cosa sarebbe il giogo prussiano? Con quei mangiatori di sauer-kraut, tutto il Kouban diventerebbe una vasta officina; si obbligherebbero a lavorare dalla mattina alla sera nelle fabbriche; noi non avremo più il diritto di portare le armi e ci prenderebbero i nostri cavalli per farne delle salsicce, Iarochevitch, al quale il fratello pope conferisce prestigio più ancora che le sue stellette da sottufficiale, ha toccato la corda giusta. Nikifar Molzni lascia cadere indignato il suo sigaro: Tu dici che farebbero delle salsicce con i nostri cavalli?

— Certamente, afferma Dienkan, poichè mangiano persino i cani.

— Voi credete che sia facile difendere la civiltà? — esclama Iarochevitch.

Gli stanchi cosacchi non capiscono bene che civiltà difendono e neppure, in generale, che cosa sia la civiltà.

Rimangono però impressionati di sapere che essi sono i campioni di qualche cosa di oscuro, inaccessibile e per conseguenza grandioso.

Il Sotnik, capo della sotnia, che aveva inteso le ultime parole aggiunse un ultimo decisivo argomento.

— Avete finito di lamentarvi come delle donnicciuole? La guerra non è mai troppo lunga, quando si hanno fra i nostri tanti morti da vendicare!

— Se continua ancora qualche tempo, — brontolò il cosacco Molzni, considerando il suo stivale sdruscito, — io dovrò combattere a piedi nudi.

Nessuno fece attenzione a queste parole, perchè gli sguardi ed i pensieri dei cosacchi si erano rivolti all'estremità del parco, dove la sotnia accampava e di cui un'aiuola era punteggiata di croci di legno. Là dormivano il loro ultimo sonno trenta cosacchi del Kouban, trenta cosacchi della loro sotnia. Era stato un combattimento più remoto nel tempo. Era in settembre in quello stesso luogo, il secondo mese della guerra, a nord della strada di Krasnik, una brigata di cavalleria leggera russa aveva ricevuto l'ordine di resistere per sei ore contro un Corpo d'armata austriaco che minacciava la strada di Lublino. La brigata russa vi si mantenne per tre giorni. Essa resistette sotto il fuoco delle mitragliatrici, sotto l'assalto delle baionette, sotto l'uragano dei cannoni. In quello stesso castello d'Olbiecin trenta cosacchi del Kouban si erano trincerati. L'ondata nemica trabocca, battendo il parco. I cavalli dei cosacchi erano stati uccisi fin dal principio del combattimento: qualunque ritirata era impossibile. Non rimanevano di cavalieri dai capelli biondi che morire bene. Morirono così bene, che trecento austriaci caddero nel parco su quegli stessi prati ai piedi di quelle siepi tagliate simmetricamente. Trecento per cento; la proporzione era giusta e i cosacchi avevano venduto la loro vita a giusto prezzo.

Ed ecco che dopo dieci mesi, dopo aver combattuto a Przemysl, a Lemberg, dopo aver lottato fra le nevi dei Carpazi, la sotnia è ritornata nel luogo eroico dove trenta dei suoi caddero. Dieci mesi di lotte spaventose, dieci mesi in un diluvio di sangue, ed ecco che ci si ritrova nello stesso castello d'Olbiecin, mentre di nuovo un Corpo d'armata nemico, che segue la stessa strada di allora, sta marciando su Lublino ed urterà qui stesso contro la cavalleria russa in gran guardia.

Il nemico sta per urtare, urta già; un colpo di fucile risuona dall'altra parte della strada, poi due, poi tre, poi cento. Ma i russi hanno preveduto l'attacco; il leggero rialzo che domina la strada a sud è trasformato in una vasta trincea. Là un reggimento della guardia è nascosto; soltanto le canne dei fucili ne spuntano fuori. Già gli artiglieri sono avvertiti. Il bersaglio è in vista, le batterie tuonano; uno squadrone di dragoni gialli passa come un uragano: ogni cavaliere porta sulla groppa del cavallo un fantaccino.

Al cadere della sera la battaglia, invece di calmarsi, sembra infuriare maggiormente: si stende a destra, a sinistra, davanti a noi. Un arcoplano vola sopra di noi proveniente dalla Bystrika.

I cosacchi del Kouban, lasciando i loro cavalli in custodia a pochi cavalieri, si dirigono verso la linea di fuoco portando delle cure di bombe. Nel parco non rimangono che i cavalli e i loro custodi. I piccoli cavalli dal pelo irsuto, abituati alla battaglia, si mettono a mangiare tranquillamente le cime delle siepi simmetriche. Costantino Chirola rantola con la fronte sanguinante, ai piedi dell'albero.

E' venuta la notte. Dei proiettori scrutano quel mare d'erba. Una colonna di carreggio passa sulla strada, portando delle munizioni; tornerà indietro carica di feriti. Ecco che già ne arrivano appoggiati pensatamente sul fucile come su di una stampella. Un'ambulanza si colloca davanti al castello battuto dai proiettili. Un infermiere della Croce Rossa si accosta al cosacco Chirola, gli lava il volto sanguinoso e poi subito crollando il capo se ne va. Qualunque cura sarebbe inutile; il giovane suonatore di balalaika è perduto. Si accende un fanale che fa muovere delle ombre sulle siepi. A mezzanotte arriva un primo ferito austriaco; noi avanziamo; altri nemici feriti raccolti dai nostri portaferiti passano sulle barelle. Alle 3 del mattino, il parco è pieno di sofferenti, che attendono di essere curati. I medici non si risparmiano; e sempre continua la battaglia spaventosa. Ogni dieci secondi una salve scoppia a poche centinaia di passi da noi. Tutto ciò continua fino al mattino. L'alba rischiara il cielo delle prime luci, ed è salutata da un grido possente. Hurrah! che parte dalle linee russe e si disperde nel vento mattutino e nella distanza. La fanteria russa è uscita dalle trincee ed avanza alla baionetta sulla fanteria nemica. I dragoni, di carriera, si dirigono verso la sinistra per tagliare la ritirata agli austro-tedeschi in fuga. Il fuoco è cessato e soltanto un tumulto di voci si raggiunge, e il rumore della folla lontana, si battono a corpo a corpo.

Mezz'ora più tardi vediamo ritornare la sotnia a piedi inquadrando un gregge di prigionieri nemici. Uno di essi, un giovane imberbe, balbetta presso di noi: Ich glaubte das sie waren nicht die Cosaken (io non credevo che fossero i cosacchi). Quei prigionieri si sono arresi credendo d'aver da fare con della fanteria di linea, ed ora il loro terrore dei feroci cavalieri è tale, che essi tremano e balbettano.

Il Sotnik, montato a cavallo, passa davanti ai prigionieri e bronto la: «Quando voi prendete vivi i nostri fratelli li torturate, branco di vigliacchi che siete! Meritereste che vi facessimo altrettanto».

Nikifar Molzni sorride, senza odio. Il suo odio è svanito nella gioia ch'egli prova sentendosi calzato d'un paio di magnifici stivali verniciati, bottino conquistato da lui su di un ufficiale degli ussari austriaci. Costantino Chirota, al piede dell'albero, dorme per sempre col suo bel viso di donna pietrificato nell'ultimo riposo. Egli è morto senza aver assistito al ritorno lieto dei cosacchi del Kouban, suoi fratelli.

FERRI PISANI.

In una foresta d'alta montagna alla frontiera del Tirolo

L'attendamento di un gruppo di Vittorini al

I nostri valorosi caduti

UGETTI ANGELO, da Biasa, caporale degli alpini.

COLOMBO CARLO, da Pombia, caporale di fanteria.

SCIARSI STEFANO, da Carpeneto d'Acqui, soldato d'artiglieria da campagna.

Il gen. Spingardi a Casale

visita i prigionieri e i feriti

Casale Mont., 17.

Stamattina, improvvisamente giungeva nella nostra città, in automobile, S. E. il tenente generale, ex-ministro della Guerra, Spingardi, accompagnato dal suo Stato Maggiore. Ossequiato dalle autorità militari, si recò col comandante il presidio colonnello Artuffo e col direttore della sanità di Casale, maggior medico Fiorini, a visitare i prigionieri di guerra internati nel forte Testa di ponte, occupandosi del loro trattamento e della loro salute, dei locali e dei piccoli lavori che compiono all'interno del forte e della istruzione che ricevono.

Visitata quindi la Cittadella, già pronta per ricevere altri prigionieri, il generale Spingardi, sempre accompagnato dal suo seguito visitò l'ospedale di Santo Spirito, ricevuto dal suo presidente avv. cav. Giovanni Lanara e dal primario di chirurgia prof. Tonarelli. Dopo essersi intrattenuto cogli ufficiali e soldati feriti e malati, quivi degenti, ebbe parole di vivo elogio pel presidente e pei sanitari, coi quali si complimentò per l'organizzazione sanitaria riscontrata e per la virtù delle pie suore infermiere; indi visitò ad uno ad uno gli ospedali militari di riserva. Lieto di constatare l'ordine, le fraterne cure ed il buon servizio reso dalle nostre dame della Croce Rossa. Ripartì dopo essersi vivamente congratulato colle autorità militari e civili, per il regolare servizio per il trattamento dei prigionieri di guerra e dei militari feriti e malati.

In Vaticano

La visita del nuovo ministro d'Olanda

Roma, 17, sera.

Il ministro d'Olanda presso la Santa Sede, signor Regout, stamane si è recato in Vaticano a fare visita al cardinale segretario di Stato, Gasparri, ed al sostituto, monsignor Tedeschini. Il signor Regout sarà ricevuto giovedì mattina dal Pontefice, al quale presenterà le lettere credenziali del suo Governo.

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il cardinale Cagiano de Azevedo, padre Benedetti e monsignor Tacconi, che [illegible] udienza.

La guerra nella caricatura

Enver Pacha

...dono «Prigionieri», poppa al Governo tedesco.
(Dal Fantasio, di Parigi, dis. di A. Hirschy).

I preamboli augusti.

— Il Kaiser dice che la guerra finirà in ottobre.
— Sì, ma non il preciso il Kaiser. Aveva dichiarato che la guerra sarebbe finita l'anno scorso, a settembre.
(Dal Rire Blanc, di Parigi, dis. di Spahel).

Come il pacifista

.... vede la guerra sotto la specie di una bicicletta demonica. Ma è un pacifista o vigliacco o neurastenico....
(Dal Passing Show, di Londra).

Il sandwich turco.

Povera carne musulmana, schiacciata dalla mole asiatica e dalla forza europea!...
(Dal Baltimore American).

Sulla diligenza della guerra...

non c'è più posto per l'America!
(dal Rire Rouge, di Parigi).

Il campo a 2460 metri

Ciò che invocano i soldati

Alta Val C..., agosto.

Siamo solo all'8 di agosto e a noi più di 2460 metri sul livello del mare, e nevica! A intervalli anche lunghi, in sessioni... ridotte, ma nevica, per quanto si sia in piena estate; è vero, però, che non ha tempo di sentir freddo, sia tanto o poco, chi giunge a soggiorno fra queste selvagge bellezze alpine, entro cui ferve una vita nuova, la vita della terza Italia anelante alla sua definitiva, completa redenzione.

I soldati nostri qui *acquartierati*, come dicono essi allegramente, sono sempre in moto, instancabili, audaci, vigili, fenomenali.

Nessuna delle loro mamme, nessuna delle donne che mandano ad essi pensieri e doni dalle lontane pacifiche pianure, dalle città piene di fervore patriottico, può immaginarsi le ardue fatiche compiute da questi artiglieri, da questi alpini, quassù in un mondo stranissimo, sperso e disteso fra i duemila e i quattromila metri, tra la nebbia densa, il nevischio che accieca o il sole ardente; le mamme, le donne tutte, possono, debbono inorgoglire di questi soldati, la cui opera [illegible] ed esalta i pochi... profani che hanno la grande ventura di osservarla da vicino, ammirandone la sublime, sconosciuta abnegazione!

Ma l'autunno ingiocondo e il rigido inverno non tarderanno molto a giungere quassù e ogni loro — prima di loro, anzi! — dovrebbero, dovranno giungere i soffici ripari, dolcemente preparati dalle amorose donne d'Italia: esse, con la usata lena posta dai soldati nella loro coraggiosa avanzata all'erta verso le Alpi, per vie inusitate e faticosissime, debbono giorno per giorno confezionare guanti, calze e mutande, cuffie, calze e guanti, in modo che in quantità sufficiente arrivino qui presto, appena [illegible] se ne possa fare a mano.

Un desiderio simile l'ho già udito esprimere dai soldati medesimi, sommessamente, dal Tonale allo Stelvio. Tra una berrettata e l'altra, negli «alt» dell'ardimentoso avanzata fra le cime erculee, durante i giocondi bivacchi sulle posizioni ardimentosamente occupate, essi, tratto tratto, esclamano con malizia simpaticissima:

— Oh, siamo a vedere se dal paese le nostre care donne, dopo gli auguri, le cartoline illustrate e i cioccolatini, ci mandano anche qualche paia di calze...

— ... ma di lana, [illegible]!

— ... e pieno di cioccolatini, che: noi semo minga brav fieuj? »...

— ... Sì, sì, ghe vedrem le calze della Befana!

..... e il grido allegro, pervaso dal desiderio umanissimo che sarebbe crudeltà inaudita lasciar inascoltato da quante sono anime gentili, si tramuta in canto squillante che le cime ripercotono rompendo i meravigliosi silenzi nevosi.

Oh, bella, santa gioventù magnifica, pronta a tutto, quali lacrime d'ardente umore e di legittimo orgoglio in stroppi a chi ti passa vicino e con le pulpite... e tu non insuperbisci e sei innanzi sempre, pel grande destino della Patria fin oltre la vita!

A proposito di indumenti di lana de' quali sarà necessario munire questi soldati si troveranno a passar l'autunno e l'inverno nelle regioni delle Alpi, non è forse inopportuno far rilevare che tali indumenti non utili, ma necessari, anche se i soldati medesimi non si troveranno tutti a gradi alteze ed entro le gole rocciose sepolti nella neve. Da qui ai non lontani giorni dei mesi invernali potrà avvenire ciò che ognuno brama, ma può anche non essere compiuto e non avvenire affatto, perchè la via nemica è sicura, ma è lunga e aspra: e noi dobbiamo essere preparati a tutto, così come i nostri soldati miracolosi!

Raccolgano, dunque, le donne italiane, la giusta, umana invocazione che la eco deve portar loro da queste vette eccelse su cui i soldati danno fatiche e sangue, e inviino presto il frutto del proprio lavoro febbrile: inviino calze, calze, calze.

Un campo di concentrazione

in Austria

descritto da un fuggiasco

Roma, 17, notte.

L'*Idea Nazionale* riceve da N. i seguenti particolari sull'esistenza degli italiani concentrati al campo austriaco di Katzenau, particolari forniti da uno degli internati che fuggì dal campo: «La grande retata degli elementi ritenuti della popolazione trentina, nelle vallate e nelle città, vale a dire del fior fiore dell'intellettualità italiana, è stata compiuta nelle seguenti circostanze: Pattuglie di soldati, guidate da gendarmi, andavano in giro di paese in paese, di casa in casa, arrestando tutti gli indiziati di cui da tempo era stata fatta una lista ufficiale. Quelli, che non furono trovati nelle case, venivano arrestati nei caffè e per le strade, persino nei campi. Tutta questa gente fu radunata in varie caserme, poi dalle stazioni secondarie fu mandata a Trento. Qui, fra continui maltrattamenti, sempre fra una selva di baionette, gli arrestati furono tenuti due giorni in carcere. Poi furono fatti partire. Ebbero in abbondanza insulti atroci, dimostrazioni ostili, non solo degli austriaci della sorveglianza ma anche dalla folla che era raccolta alle stazioni, istigata dai gendarmi che gridavano: «Ecco le spie d'Italia, morte ai traditori!». Ai poveretti che imploravano per avere qualche cosa da mangiare rispondevano: «Niente a chi segue le idee di Salandra». Così, quando arrivarono a Katzenau erano letteralmente affamati i poveri trentini! Appena arrivati, i trentini furono condotti nelle baracche che vennero improvvisamente sgombrate dai prigionieri russi. Donne, uomini, bambini, tutti misti dovettero dormire per due notti sul pavimento sino a che fu loro distribuita un po' di paglia bastante poco appena per formarsi un guanciale dove appoggiare la testa. Ad ognuno di essi fu consegnata una gavetta, unico oggetto di corredo personale. Il campo di concentrazione di Katzenau è costituito da duecento baracche lunghe ciascuna venti metri, larghe otto, pavimentate con assi, alte due metri e mezzo, coperte di tela incatramata; delle stalle vere e proprie. In mezzo sorge una baracca uso cucina che deve bastare ai bisogni di tutto il campo e che è condotta da un tedesco. Le baracche sono adibite ad uso dormitorio. Tutto il campo è circondato da fili di ferro, guardato da sentinelle colla baionetta in canna. Il sopraintendente di questo campo di concentrazione è il tipo perfetto dell'aguzzino austriaco, l'imperiale regio commissario barone Raicher.

«Gli internati ricevono come nutrimento di tutto il giorno un piatto di minestra, una fetta di pane e una tazza di caffè. Soltanto per i bambini si può avere un po' di latte. Alle proteste degli internati per questo trattamento la risposta immancabile è questa: «Se non volete mangiare, crepate».

PICCOLA CRONACA
Per questa rubrica rivolgersi a Rappresentanze e Vagli

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
NUOVO METODO si insegna gratuitamente ai Signori Medici e a chi ne farà richiesta. La cura bastano di poi fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cure speciali per le ragazze dell'Istituto e per la guarigione radicale della Stitichezza senza purganti.
Dalle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici.
Francobolli spesa scrivere: Istituto Prof. Dott. F. [illegible]. Corso Magenta, 10, MILANO.
Visite Mediche dalle 10 1/2 alle 12 — Telefono [illegible].

I caduti per la Patria

San Damiano d'Asti, 17.

Questo Comune, che già nella guerra di Libia fu quello che dette proporzionalmente maggior numero di soldati all'Italia, deve registrare con doloroso orgoglio, oltrechè a numerosi feriti, numerose gravi perdite di suoi figli sui campi della gloria. Caduto alla frontiera orientale, combattendo in pugno e rivolti al nemico, quasi a fronte, in parte pari valorosi della Libia, ci è un nome glorioso verrà ricordato a suo tempo a titolo di imperitura onorificenza. Caduto così pure il sottotenente Agostino Oddone, figlio a [illegible] nostro segretario comunale, cav. Carlo Oddone, a ... dopo aver portato in salvo il proprio capitano, ferito, non per morire, sulla linea del fuoco.

Ed ora, in questi giorni, arriva notizia della fine gloriosa incontrata sul Carso dal giovanissimo figlio dell'egregio signor dottor G. Pessamiglio, il sottotenente dei bersaglieri caduto Tirso Pessamiglio, che vedemmo partire ardito, baldanzoso, col sorriso sulle labbra. All'egregio medico resta un figlio solo, sul fronte stesso, poco lungi da ove cadde il fratello suo. L'annuncio mortuario dice: «Il fratello suo, dottor Prospero, tenente medico del 31.o reggimento artiglieria campale, impegnato in primo piano sullo stesso fronte, ebbe la dolorosa ventura di poterne ricomporre nell'estrema dimora i miseri resti, per ben ventiquattro giorni contesi al crudele nemico e alfine ricuperati ». Il dottor Tirso Pessamiglio, presa una prima trincea, benchè ferito, si lanciò coi suoi uomini sulla seconda, e colà rimase, con parte dei soldati, impigliato nei reticolati, bersaglio facile al loro nemico. Ed [illegible] fra la trincea austriaca e la nostra prima conquistata per 24 giorni rimase sgombro, perchè nessuno dei due partiti poteva avanzare. Alfine, con mille e difficilissima manovra, i nostri aggirarono la trincea austriaca e poterono mettersi all'erta situazione. I miseri resti, esposti per 24 giorni, del sottotenente e dei soldati, furono allora rimasti e raccolti, ma il seppellimento istesso dovette essere fatto a più riprese, perchè sempre preso di mira dal fuoco avversario!

Savona, 17.

Sul campo dell'onore, è caduto eroicamente un altro concittadino nostro, giovane ed amato: l'avv. Giovanni Brignone, unico e adorato figlio del cav. uff. avv. Giuseppe, che fu in varie riprese sindaco di parte liberale della nostra Savona.

Era stato aggregato — quale sottotenente di artiglieria — a una batteria comandata dal tenente signor Galeazzi, il quale ebbe appunto a scrivere ad un parente del caduto per esprimere le sue più vive condoglianze, ed anche per esaltare l'eroismo del caduto.

Il sottotenente Giovanni Brignone, veduto un suo soldato abbandonarsi ferito, erasi ricurvato su lui per prestargli qualche soccorso, e fu proprio allora che la scheggia di una granata lo fulminò!

La notizia, diffusasi rapida per la città, produsse la più dolorosa impressione. Il [illegible] scultore, aveva lasciato l'altra mattina Savona, diretto alle cure di Montecatini, ignorando ancora la straziante verità.

Bologna, 17.

È giunta notizia ufficiale della morte del sottotenente di artiglieria Aldo Francesco Bisi, colpito [illegible] una ricognizione. Il valoroso giovane, che apparteneva a nobile famiglia bresciana, aveva compiuto gli studi di ingegneria e contava molte amicizie e conoscenze fra noi.

Alla famiglia [illegible] di Pizzmazzo è giunta notizia della morte eroica del suo figlio Vincenzo avvenuta il 28 luglio sul campo di battaglia.

Viene pubblicata la notizia della morte del sottotenente medico dottor Domenico Betti.

[illegible] cadde proditoriamente da un prigioniero austriaco mentre prestava l'opera sua in un posto di medicazione. Il valoroso giovane aveva seguito gli studi di medicina nella nostra Università e sebbene giovanissimo, godeva già buona rinomanza negli ambienti professionali. Fu anche un attivo propagandista delle opere di educazione popolare, e il ricreatorio Duca degli Abruzzi lo ebbe per molto tempo quale infaticabile segretario.

Varallo Sesia, 17.

Ecco l'elenco degli ultimi nomi pervenuti di eroi caduti sul campo della gloria per la più grande Italia: Ceretti Pietro, alpino, classe 1893, di Cellio — Ghelma Giovanni, caporalmaggiore di Cravagliana — I soldati: Delzanno Mario; Lana Ernesto, Guglielmina Giuseppe, Lonetti Giuseppe di Scopa, Marchina Ercole caporalmaggiore alpino; Moretti Camillo e Galoppini Giovanni di Cravagliana, Erba Giovanni di Camperlogno.

Palermo, 17.

È giunta la notizia ufficiale della morte sul campo dell'onore del capitano di fanteria Gerbaldo Gerbaldi e del sottotenente Giovanni Toledo della nostra città, del sottotenente Ugo Adinolfi di Eboli e del sergente maggiore Luigi Taglianelli di Centuripe.

Negli annunzi alle famiglie cioè [illegible] ai quattro caduti pel valore da essi dimostrato.

Pancalieri, 17.

Alla famiglia, qui residente, è stata ufficialmente comunicata la morte incontrata gloriosamente al fronte, del capitano di fanteria Terenzio Paolo David, caduto [illegible] al grido di «Savoia» guidava la sua compagnia all'assalto per la conquista di un monte. Era assai noto per le sue brillanti virtù militari. Aveva da poco compiuto i trentasei.

Livorno, 17.

È giunta notizia alla famiglia che il sottotenente di fanteria Pietro Cassulo, di questa città, è caduto combattendo valorosamente sul fronte. Giovanissimo, aveva partecipato alla campagna di Libia e si era distinto nelle operazioni di Bu Kamez.

Urbino, 17.

È giunta la notizia ufficiale della morte del [illegible] scultore Bruno Benucci, ventiquattrenne, soldato nel Genio, a Sagrado durante l'operazione dell'distruzione del canale di Monfalcone.

Un [illegible] fu un fratello di Bruno Benucci caduto pure gloriosamente, combattendo in Cirenaica.

Venezia, 17.

Si ha da Mestre che l'11 luglio scorso moriva gloriosamente per la Patria il bersagliere Sante Benvegnù. «Egli lascia, scrive il comandante del suo reggimento alla vedova, largo compianto fra i suoi superiori e commilitoni e avrà il suo dovuto onore fra gli eroi dei bersaglieri».

Palermo, 17.

È caduto combattendo eroicamente incontro con un reparto di fanteria tagliava i reticolati nemici il sottotenente Forzano Federico. La notizia è già stata comunicata al padre, marchese Antonino Forzano, che abita nel paese di Giuliana.

Treviso, 17.

Il ragioniere Ragionieri Giovanni, di Pieve di Treviso, caporale del Genio minatori, è caduto per la Patria a soli 23 anni, combattendo da prode.

Faenza, 17.

Il 2 agosto è caduto gloriosamente il concittadino Domenico Drei, d'anni 26, imbalsamatore. Il sindaco ha comunicato la morte alla famiglia con una nobilissima lettera.

Ventimiglia, 17.

È stata ufficialmente comunicata alla famiglia la triste notizia che nel combattimento del ... scorso luglio al ... cadde da prode il caporale del ... fanteria Ghu Domenico di Lorenzo, di anni 27.

Napoli, 17.

È giunta la notizia della morte in un ospedaletto da campo del tenente di fanteria Giovanni Donatelli, di anni 23, aiutante maggiore in seconda, che era stato ferito nel luglio scorso combattendo valorosamente.

Cavaliermaggiore, 17

È pervenuta notizia che in un attacco contro il nemico cadeva da prode il soldato Alocco Francesco di Matteo della classe 1895, appartenente al ... reggimento di fanteria.

Busto (Salusso), 17.

Il 3 scorso luglio, combattendo da forte, è caduto sul campo dell'onore il compaesano Farina Giuseppe fu Francesco e fu Giordanino Teresa, soldato di fanteria, della classe 1895. E' questo il primo soldato manicese, dal 1849 in poi, morto in guerra.

Un giovane eroe

Il sottotenente A. Lobetti-Bodoni

Giunge notizia alla famiglia che il 4 agosto nel settore Cadorino soccombeva da valoroso alla testa del suo plotone il sottotenente nel fanteria Adriano Lobetti-Bodoni. Un collega, il tenente Antonino Nesina, così ne scrive al proprio padre:

«Avevo [illegible] collega il sottotenente Lobetti Bodoni; eravamo molto amici, quantunque ci conoscessimo da poco tempo. Anch'egli ieri è caduto; si comportò da valoroso e si può dire fosse sicuramente voluto alla morte, giacchè aveva il compito di irrompere pel primo nella trincea austriaca, cosa che riuscì a fare valorosamente, aprendo la strada al resto [illegible] battaglione. Egli, però, [illegible] lo detto, è caduto *da prode*».

Il colonnello De Luigi, comandante del reggimento [illegible] partecipazione alla famiglia con questa bella lettera:

«Il giorno 4 corrente, in un combattimento *sfavorevole*, mentre *ritto in piedi* avanti ai reticolati nemici tentava [illegible] forbici di aprirsi un varco, cadeva colpito a morte gloriosamente suo figlio sottotenente Adriano. L'allegrezza della sua giovane vita data tanto generosamente alla Patria, ci riempie di orgoglio per averlo avuto compagno, ed a Lei signore, colpito negli affetti più santi di padre, sia di conforto in tanto dolore il saperlo circondato di luce gloriosa fra i martiri santi del nostro risorto.

«Unisco alle mie più sentite condoglianze quelle di tutto il reggimento.

Firmato: *Ten. colonnello De Luigi*».

Era partito per la guerra pieno di sacri entusiasmi e ai suoi ideali d'uomo, ai suoi giuramenti di soldato tenne fede a prezzo della vita! A sua madre, pochi giorni prima della guerra, già presso al confine, scriveva: «... Quanti, tra una popolazione che odia il tedesco e che attende fiduciosa il momento della vendetta, ci [illegible] tutti temprati d'una tempra inattaccabile, siamo pronti a tutto e [illegible] *orgogliosi di essere spogliati d'ogni debolezza umana*; ci sentiamo uguali, o forti, tutti fratelli, abbiamo fiducia in noi e negli altri. State tranquilli e cercate di attendere con la maggior serenità possibile che il destino si compia; *quale che sia la mia sorte, l'accetterò contento*, sempre vi ricorderò con affetto e riconoscenza. Voi pure, o nella gioia o nel dolore, ricordatevi sempre di me».

E un mese dopo, quando già la guerra mieteva accanto a lui le prime vittime ed un suo compagno gli era caduto vicino, scriveva ancora alla madre:

«... Oggi è toccata a lui, domani toccherà a noi; la guerra è una scuola di forza morale e di dolore terribile; beato chi ritorna fra i suoi purificato e rinvigorito da questa scuola: gloria eterna e pace agli eroi che soccombono! Tu mi scrivi che non ti senti della tempra delle donne di Sparta; certo però di imitarle. Anche noi non eravamo dalla tempra fisica e morale degli Eroi del Risorgimento, eppure non [illegible] ad essi secondi e se soccomberemo così [illegible] che essi ci accoglieranno come loro degni figli. Ieri [illegible] gaudenti, imbelli, avevamo della morte un [illegible] orrore; [illegible] siamo forti, sicuri ed impavidi: *consideriamo la morte come una fatalità che, quando giunge, va accolta serenamente, col nome d'Italia, di Savoia e di Mamma sulle labbra*. Se il destino m'impone di soccombere, se pure pronuncierò con immenso affetto questo nome sacro, e quella parola dirà tutto: dirà tutto quanto avrei voluto dirti a viva voce, di più: dirà che mi sono spento accettando serenamente la mia sorte, *conscio della bellezza della mia morte ed orgoglioso di essa*, essa ti dirà che un giorno ci rivedremo e che quel giorno ti ricompenserà di tutti i nostri dolori».

Quanti uomini maturi, stanchi della vita, avrebbero avuto il coraggio, la virile, santa rassegnazione di questo giovane di 22 anni che entrava appena [illegible] vita e tutto poteva attendersi? — Ai genitori desolati, pur nell'orgoglio di aver dato alla Patria un così grande olocausto, le nostre più vive e commosse condoglianze.

Come rimase ferito

l'on. Tasca di Cutò

Belluno, 17.

Con un treno-ospedale della Croce di Malta, diretto dal Duca di Camastra, è arrivato alla stazione di Belluno il sottotenente di artiglieria Alessandro on. Tasca di Cutò, ricevuto affettuosamente da parecchi amici. L'on. Tasca era sofferente, per cui gli fu consigliato di fermarsi per proseguire domani il viaggio di rimpatrio per Palermo.

Quattro giorni or sono nel passare a cavallo di carriera sopra una strada scoperta battuta continuamente dal fuoco nemico, insieme ad alcuni redigenti della sua batteria avanzata, ebbe il cavallo ferito che cadde pesantemente, travolgendo il cavaliere.

L'on. Tasca rimase privo di sensi e fu raccolto premurosamente dai compagni per evitare di essere raggiunto dal fuoco nemico e trasportato a braccia fino al prossimo posto di soccorso, dove gli vennero prodigate le prime cure.

Fu poi trasportato all'ospedale di ... dove fu operato alla spalla destra. Dopo quattro giorni venne trasportato alla prima stazione ferroviaria per essere deposto sul treno-ospedale che lo ha condotto qui. Oltre alla lussazione alla spalla il deputato di Palermo presenta una larga escissione all'omero sinistro ed una ferita alla mano destra.

Al posto di soccorso della nostra stazione lo attendeva, tra gli altri, il colonnello Spataro delegato d'Armata della Croce Rossa col suo aiutante Duca di Bissano, entrambi palermitani ed amici dell'on. Tasca.

Altri prigionieri

giunti ad Alessandria

Un altro veterano che si arruola volontario

Alessandria, 17.

Questa mattina, [illegible] le 10,30, provenienti dalla linea di Pavia, giunsero 65 prigionieri di guerra, dei quali 62 soldati delle diverse armi, due cadetti ed un tenente di fanteria. Con lo stesso gruppo giunse pure un soldato di fanteria francese in tenuta grigio-verde, che si ritiene fuggito dai campi di concentrazione tedeschi, dove trovavasi prigioniero. Un plico suggellato diretto al Comando 30 riguarda, ma non ci fu dato di conoscerne il contenuto.

Dopo le solite formalità i prigionieri, accompagnati da truppa e da carabinieri vennero internati in cittadella.

Ieri sera col treno della Croce Rossa trasportante malati reduci dal fronte, giunsero pure tre feriti prigionieri, ai quali vennero prodigate [illegible] amorevoli cure e con un camion vennero trasportati alla caserma della Gambetina, dove una cameram è adibita ad ospedale provvisorio per i malati e feriti prigionieri.

All'arrivo era pure presente il tenente generale Spingardi che, come abbiamo annunciato, trovasi qui ad ispezionare i prigionieri nella sua qualità di presidente della Commissione centrale di assistenza.

Si è arruolato volontario, come semplice soldato del 32.o reggimento fanteria, il settantaduenne Soave Giuseppe, di Castelnuovo Belbo. Il Soave è nato nel 1843 ed ha al suo attivo le campagne del 1866 e 1870, in cui si guadagnò la medaglia d'argento al valore militare. Attualmente ha due figliuoli al fronte.

Saluti di combattenti

In questi giorni ci sono giunte a centinaia lettere e cartoline recanti saluti di combattenti. Parendo del nostro meglio per pubblicarle tutte subito, perchè ci sarebbe impossibile trovar posto a tutte simultaneamente, preghiamo coloro che ci scrivono di usare di preferenza cartoline e di scrivere, nelle lettere, sopra una facciata sola del foglio.

(7 agosto). — Un lembo limite del Cadore nostro sorge l'alba di una nuova Italia. I militanon lontani della ... compagnia del M. Duvino un caro saluto agli attendenti nella Bella Tempo: Sergenti: Congedo Delfino, Montersino Luigi, caporali: Carboi Arnaldo, Lubatti Giuseppe, Giulia Agostino; soldati: Ferrero Antonio, Rovio Domenico, Cuneo Antonio, Lingua Luigi, Castaldi Luigi, Bergadino Mario, Meglio Giuseppe, Purpurissa Giuseppe, Serano Antonio; Ponchia Davide, Pastore Giuseppe, Biancazza Giuseppe; sergenti: Varello Ernesto, di Chieri; Monticone Luigi, di Pozzolo Formigaro (Alessandria); caporali: Merlo Alberto, di Novara; Biaggio Secondo, di Vico Canavese; Raimondo Lorenzo, di Trofarello; Cugerone Cesare, di Biella; Geroni Pietro, di Pezzana Vercellese; Bertone Giovanni, di Ravasio Vercellese; Pezzetti Giuseppe, di Curtolo Novarese.

***

(7 agosto). — Dalle linee più avanzate del Trentino ricevo un gruppo di allegri cornetti inviano, per mezzo del diffuso giornale *La Stampa*, i più sentiti saluti alle loro care famiglie, parenti ed amici (e *belle fote*): Sergenti: Antonio Bortolini, Torino; caporali-maggiori: Luigi Soltero, id.; Bagnoli Giovanni, id.; Antonelli Giuseppe, id.; Garis Michele, id.; soldato Aghetta Giovanni, id.; caporale Alussa Giovanni, id.; soldati: Rubiola Giovanni, Malanin di Campasano; Salvetti Camillo, Torino; Grassi Candenzio, id.; Conti Carlo (detto Parlocchi, id.; caporali-maggiori: Ambrosini Luigi, Chivasso; Malfiotti Giovanni, Torino; Lupalia Enrico, id.

***

(12 agosto). — I sottoscritti inviano i saluti alle proprie famiglie e agli amici e le *belle fote*: — Sergente Moncel Camillo (corso Sommeiller, 25), bersagliere Candelo Giuseppe (via Luserna, 11, Torino), sergente maggiore Rossanigo Ernesto (Vigevano), caporalmaggiore Ghiardi Attilio (Cittiglano, Pavia); battaglione ciclisti 11.a compagnia.

***

(13 agosto). — Mandano saluti affettuosi alle famiglie: l'alpino Giovanni Migliorelli fu Lorenzo; il telefonista Orlando Antonio, il caporale Busto Michele, il soldato Fazzari Giuseppe; il caporale Volpintesta Luigi, il soldato Pessione Magno (via Lamonatori, 13), il caporale maggiore di fanteria Martino Antonio; il sergente furiere Clerico Mario (Valdenza Biella).

***

(12 agosto). — I sottoscritti Pirrone Amalio (Bardissone), Francone Giuseppe (id.), Anziano Luigi (id.), Giovanpiani Giusto (Casa Bianca, Vercelese); Cena Pietro (Chivasso), Tasso Felice (Lauriano), Ferrero Giovanni (Carmagnola), Alberto Battista (Caluso), mandano cordiali saluti alle famiglie e ai parenti.

***

(12 agosto). — I sottoscritti fucilieri mandano saluti affettuosissimi: — Soldati: Garrone Giuseppe (Bianze), Cabrino Lorenzo (id.), Pusterla Giovanni (Cigliano), Francesco Ottavio (Livorno), Regalli Giovanni (Cavaglio), Rinaldi Battista (id. d'Agogna), Calligari Mammone (id.), Ferrari Giovanni (Battogna), Biandra Alfredo (Lucca), Magretti Francesco (Momo), Carozzi Luigi (Cascina Bormida), Guerrini Alcide (Bagni Lucca), Gentili Domenico (Domodossola), caporale Cugno Luigi (Superga).

***

(12 agosto). — Saluti affettuosi alle nostre famiglie. — Sergente Gionozzi Carlo (Casagnole Lanze), caporale Pugno Lorenzo (id.), id. Giordano Giuseppe, id. Bonglovanni Andrea, id. Carnevale Luigi, id. Salletta Giovanni, id. — Soldati: Pinto Biagio, Cartavina Annibale, Puppione Pietro, Volpino Vincenzo, Giordano Luigi, Bauzola Filippo, Rabbellino Umberto, Elia Guglielmo, Rivello Giovanni, Rosso Giuseppe, Rivello Mario, Bo Pasqualino, Bevione Antonio, Pagliasso Lorenzo (Savigliano), Settimino Domenico (Asti).

***

12 agosto). — Dalla zona di guerra i seguenti militari mandano i più sinceri saluti affettuosi alle loro famiglie, amici e parenti. — Sergenti Degrandi I., Degrandi P., Giubilena P. (Lanzana), sergente Balnero Giuseppe (Livorno Piemonte), Ceresa Felice (3.o genio telefonisti, Biunzo Vercelese), Biunzeno Carlo (Livorno Piemonte); caporalmaggiore Genova Mario, Genova V., Lanza Giulio (Sandigliano), Fila G. (Aforino, Borgo Sesia), Perucca Pietro (Borgo San Martino), Ceresa Serafino, Ceresa Arturo, Ceresa Felice (Bianzè Vercellese).

***

(13 agosto). — Col morale elevatissimo e con florida salute inviano dal fronte ai parenti ed amici di Torino i loro pensieri ed i loro saluti i militari del ... fanteria: Marescialli: Cova Giovanni, Tiscar Raffaele; Sergente maggiore Malorgio Amerigo; Caporali maggiori: Carli Augusto, Erber Riccardo, La Penna Umbertino (allievo ufficiale); Caporale Gros Felice; Soldati: Geminatti Lodovico, Ponzio Pluto e Scandoli Fausto (ex barbiere, di Torino, è perfetto imitator di Cuttica).

***

(12 agosto). — Noi cinque, baldi e fieri lombardi del ... fanteria, 3.a compagnia, preghiamo la spett. Direzione della «Stampa» di Torino, a voler pubblicare i nostri caldi saluti alle nostre famiglie, parenti ed amici. — Sergente Torchio Giovanni, stradale Lanzo n. 65, Torino; Caporal magg. Socco Attilio, corso Palermo, [illegible] Torino; Caporale Bongiallino Vincenzo, via Barbaroux n. 9, Torino; Caporale Gai Onorato, via Monichetti, n. 9, Torino; Soldato Franchetti Giovanni; [illegible] Fregno Mario, via Torricelli n. 35, Torino.

***

(9 agosto). — Dalle altissime montagne Trentine, dalle trincee di prima linea, noi sottoscritti fucilieri piemontesi del ... reggimento, 12.a compagnia, preghiamo di mandare i più affettuosi saluti alle famiglie nostre, parenti e amici.

Soldati: Lattuada Luigi, Giaccone Carlo, Lupo Carlo, Cannistone Domenico, Giannini Alessandro, Marco Carlo, Bianchetto Giovanni (di Saluzzo), [illegible] Giulio.

***

(10 ag[illegible]). — I cuscinieri del ... reggimento fanteria, 3.o battaglione — Sergente Zinnodda Ulisse, caporale Bertolozzi Giuseppe, soldati: Garolla Giovanni, Triolet Domenico, Sada Francesco, Verova Giuseppe, Valemberti Vittorio, D'Alessio Gaetano, Fino Ernesto, Riffero Pietro, Catti Bernardini, Rizzetto Luigi, Cavallo Luigi, Lamberi Secondino Genero Nicola, Davit Paolo — mandano un saluto ai loro cari e a tutti gli amici.

***

(12 agosto). — I sottoscritti militari appartenenti alla 2.a Compagnia sussistenza, Sezione panettieri, con forni Weiss, tutti in perfetta salute, inviano alle loro care famiglie, ai loro cari parenti ed amici i più affettuosi saluti e pensieri affettuosi a parenti ed amici. — Gastaldi Pietro, vice-brigadiere RR. CC., da Briga Marittima; Argentino Luigi, da Monasterolo Casotto; Rugo Ernesto, di Asolo; carabinieri, caporale Orlandi Aldo, da Corteolo Emilio; soldati: Galli Cesare, da Lodi; Vinia Domenico di Pietro, da Brandizzo; Minardi Giovanni, da Faenza; caporale Sacucci Giuseppe, da Isola Liri; soldato Gulgas Amedeo, da Praglato.

***

(10 agosto). — I nostri saluti alle famiglie e amici: — Sergenti: Costa Camillo, Val Paisnera, 31, Torino — Appendino G. B., Carmagnola. — Soldati: Pezzati Francesco, corso Farini, 32, Torino — Terrengo Carlo, via Principi d'Acaja, 9 — Borca Luigi, via Artisti, 30 — Negro Carlo, di Piobesi d'Alba — Caporale Scoffone G. B., corso Graglia, 11, tutti del ... Genio zappatori.

***

(11 agosto). — I sottoscritti militari dell'ospedale da campo, fieri e contenti, pregano [illegible] mettere, a mezzo di questo [illegible] giornale, i saluti entusiastici alle loro famiglie, parenti e amici. — Firmati: Caporale Vindrola Giovanni (Niguidello) — Soldati: Dulno Tranquillo (Tenna) — Roncarolo Giuseppe (Desano) — Banale Giuseppe (Pezzana) — Moularolo (Trino) — Pastore (Carla Vercellese).

***

(10 agosto). — I sottoscritti soldati del ... Genio ferrovieri, 11.a compagnia, mandano dalla zona di guerra cordiali saluti alla famiglia ed agli amici tutti: Albique Arturo, Vigone Alfredo, Villa Bartolomeo, Ferraudo Enrico, Savigliano Guido, di Torino; Cavallo Paolo, di Volpiano; Martinato Domenico, di Chivasso; Falletti Carlo, di Brusasco.

***

(10 agosto). — Dalle belle montagne (natione un gruppo di allegri piemontesi, addetti al magazzino viveri avanzato, inviano i più fervidi ed affettuosi saluti alle care famiglie, parenti, amici e conoscenti: — Caporale-maggiore Borro Mario, Moncalieri; caporali: Parodi Giuseppe, Torino; Carmagnola Enrico, Novara; soldati: Pozzi Pietro, Moncalvo; Meroni Pietro, Meda Secondo, Pontestura Monferrato; Pugno Ernesto, Moncalvo; Mantellaro Angelo, Vercelli; Carbone Cornelio, Piossasco; Rimello Giovanni, Barolo; Brusa Egidio, Boschetto.

***

(10 agosto). — Alcuni soldati del ... reggimento daleto da campo someggiato, pregano questo rispettabile giornale di voler inviare cordiali saluti alla cittadinanza torinese. — Caporali maggiori: Foglia G. B., Poirino — Faletto Giuseppe, Rivarossa — Consiglieri Giacomo, Boschenero, — Soldati: Viotti Carlo, Borgoreggio — Gussalla Girolamo, Madonna di Campagna (Torino) — Tom Francesco, id. — Gustarini Pelade, id. — Furletti Severino, id. — Furletti Carlo, id. — Croce Filippo, Ceresaseo — Brambilla Gaetano, Milano — Talò Paolo, Gargonzola.

***

(10 agosto). — Dalle eccelse vette caderine ove si combatte per la grandezza della patria i sottoscritti militari addetti al primo Corpo di armata, [illegible] lettori della *Stampa*, inviano saluti e pensieri affettuosi a parenti ed amici. — Gastaldi Pietro, vice-brigadiere RR. CC., da Briga Marittima; Argentino Luigi, da Monasterolo Casotto; Rugo Ernesto, di Asolo; carabinieri; caporale Orlandi Aldo, da Corteolo Emilio; soldati: Galli Cesare, da Lodi; Vinia Domenico di Pietro, da Brandizzo; Minardi Giovanni, da Faenza; caporale Sacucci Giuseppe, da Isola Liri; soldato Gulgas Amedeo, da Praglato.

***

(10 agosto). — I nostri saluti alle famiglie e amici: — Sergenti: Costa Camillo, Val Paisnera, 31, Torino — Appendino G. B., Carmagnola. — Soldati: Pezzati Francesco, corso Farini, 32, Torino — Terrengo Carlo, via Principi d'Acaja, 9 — Borca Luigi, via Artisti, 30 — Negro Carlo, di Piobesi d'Alba — Caporale Scoffone G. B., corso Graglia, 11, tutti del ... Genio zappatori.

***

(11 agosto). — I sottoscritti militari dell'ospedale da campo, fieri e contenti, pregano [illegible] mettere, a mezzo di questo [illegible] giornale, i saluti entusiastici alle loro famiglie, parenti e amici. — Firmati: Caporale Vindrola Giovanni (Niguidello) — Soldati: Dulno Tranquillo (Tenna) — Roncarolo Giuseppe (Desano) — Banale Giuseppe (Pezzana) — Moularolo (Trino) — Pastore (Carla Vercellese).

***

(10 agosto). — I sottoscritti soldati del ... Genio ferrovieri, 11.a compagnia, mandano dalla zona di guerra cordiali saluti alla famiglia ed agli amici tutti: Albique Arturo, Vigone Alfredo, Villa Bartolomeo, Ferraudo Enrico, Savigliano Guido, di Torino; Cavallo Paolo, di Volpiano; Martinato Domenico, di Piossasco; Falletti Carlo, di Brusasco.

***

(10 agosto). — I soldati del ... reggimento fanteria, 3

Cronaca Cittadina

La Principessa Laetitia inaugura l'Ospedale Michelin

Nei suoi grandiosi locali di via Livorno 55-57 la Società per la fabbricazione dei prodotti Michelin ha ieri inaugurato l'ospedale ferroviario per le sue chirurgiche, che essa offre alla Croce Rossa italiana e che sussidierà completamente per tutto il tempo della guerra.

L'inaugurazione fu una cerimonia volutamente semplice, ma acquistò importanza per il numero e l'autorità degli intervenuti.

La presidente S. A. I. R. la principessa Laetitia, colla dama d'onore contessa Di Sambuy e il gentiluomo conte Fossati. Vi erano inoltre la contessa Di Rorà, la contessa Balbis, la baronessa Mayor de Planches, la signorina Ramoger, il console di Francia comm. Ramoger, il vice-console cav. Pery, parecchie notabilità della colonia, fra cui il presidente Charle e il signor Schilling, il console del Belgio cavaliere Blanchards, il comm. Andreis, vice-presidente della Croce Rossa, col conte Del Carretto, e il cav. avv. Molinari, il dott. cav. Abba, capo dell'Ufficio d'igiene, in rappresentanza del sindaco, l'avv. Macari e il collega Ruzzetti per l'Associazione della stampa subalpina.

Rappresentavano l'esercito il comandante del Corpo d'Armata di Torino, generale Rogier, e il comandante della Divisione, generale Chiarle. La Camera di commercio era rappresentata dal comm. Bocca. La Società dei prodotti Michelin era rappresentata dal gerente ing. Deambrè.

L'ospedale, che la Casa Michelin — già benemerita per le duecentomila lire elargite dalla Agenzia italiana dei pneumatici Michelin a favore degli automobilisti sotto le armi e delle loro famiglie — ha fatto preparare nel migliore dei suoi padiglioni in meno di tre mesi, è un'opera perfetta. Capace di contenere dai cinquanta ai sessanta feriti, dotato di tutte le comodità, di tutti i conforti moderni, alleggiato con speciali apparecchi che vi introducono l'aria filtrata, evitando così la necessità di aprire le finestre, munito — unico fra gli ospedali territoriali — di un gabinetto pei raggi X, di cui è direttore il dottor Sura, fornito di una bellissima sala operatoria, d'una sala di preparazione per le operazioni, di una sala di medicazione, di sale ricreatorie e di lettura, di un'elegante farmacia che sarà affidata al dottor Carlo Bollo, adorno di terrazzo sporgente, corridoi luminosi, finestre aperte al sole: questo si può veramente chiamare un ospedale modello.

Lo dirigono due valorosi chirurghi: i professori Azzaro e Chiene, assistiti dal dott. Sura per la radiologia, dal dott. Re e da alcuni consulenti speciali. Vi sono addette molte infermiere e un gruppo di suore, di cui è superiora una discendente dei marchesi Spinola.

La visita fu lunga e minuziosa e soddisfò pienamente tutti gli intervenuti. La principessa Laetitia volle specialmente manifestare il suo compiacimento ai suoi valenti direttori.

Ora l'ospedale è pronto, e sembra destinato, col suo aspetto di galezza festosa, ad affrettare la guarigione dei feriti che ospiterà. Costoro avranno poi modo di trascorrere l'ameno della convalescenza in una palazzina di corso Regina Margherita, nei locali della eccellente Piana-Pintor, dove sotto gli auspici del Consolato di Francia e per sottoscrizione della colonia francese di Torino è stata istituita la casa di convalescenza dell'ospedale Michelin.

In questa stessa settimana saranno trasportati nell'ospedale di via Livorno i primi feriti.

Il cardinale Richelmy visita la Casa di convalescenza di Orbassano

Sua Eminenza il cardinale Richelmy, che porta ogni giorno una parola di conforto ai degenti negli ospedali territoriali, si è recato ieri, nel pomeriggio, a visitare la Casa di convalescenza di Orbassano, che la munificenza del cav. Giovanni Agnelli ha voluto mettere a disposizione dell'Autorità sanitaria militare. A ricevere il Cardinale si trovavano il colonnello dott. Re, il ragioniere Minola, l'ing. Nasi, il parroco di Orbassano, canonico cav. Milano-Cosma, con i teologhi Strumia e Mibelli, il vice-pretore avv. Mella, il reverendo sergente Borlandelli, la signora Nasi-Agnelli, Agnelli-Lampugnani e Agnelli-Lana, il consigliere comunale Giovanni Moschino con i delegati del Commissariato municipale.

Il cardinale Richelmy, accompagnato dal suo segretario cav. Cavallotti, fu visitato le due ampie camerate, dove erano riuniti 65 convalescenti, ed ha distribuiti loro dei doni. Quindi è passato nella cappella dell'ospedale, dove ha fatto loro un sermone, impartendo la benedizione.

Il Cardinale lasciava l'ospedale alle ore 16, per rientrare a Torino.

L'Unione Femminile Nazionale e la lana pei soldati

L'appello rivolto qualche giorno fa alla cittadinanza torinese dal Comitato sorto appositamente in seno all'Unione femminile nazionale (Sezione di Torino), per la raccolta della lana per i soldati al fronte, non fu lanciato invano, come bene dimostrano le offerte, numerose ed ingenti, pervenute a tutt'oggi al Comitato predetto. Diamo qui un primo elenco delle generose oblatrici, che hanno con vero entusiasmo aderito alla pregnante loro rivolta su queste colonne.

Signore: Mondino, un sacco di lana — Muratore, un sacco lana (indumenti lana) — Bozzolo, involto lana — Marchesa De Santos, un materasso — Norma Sacerdote, 24 capi maglieria — Foà Valentina, un sacco lana — Filippone, un materasso — Grannegna, 4 maglie e 5 paia calze — Vittoria Pajni, involto lana — Ricagni, un pacco lana — Ronchino, un pacco lana — Verrone, un materasso lana — Maffei, un sacco lana — Staccione, un materasso — Elisa Treves Treves, 50 capi maglieria — Abate Arcostanzo, L. 3 — Muratore, L. 25 — Ester Panati, L. 5 — Terrachini, L. 10.

Il Comitato dell'Unione femminile nazionale ricorda ai volonterosi che il bisogno è ancora enorme e che qualsiasi contributo è veramente prezioso. Le offerte si ricevono alla sede del Comitato, in via San Francesco da Paola, 10 *bis*, tutte le mattine, dalle 9,30 alle 11.

Assemblea dei postelegrafonici subalterni

Ieri sera nei locali della Sezione Postelegrafonica si sono riuniti i subalterni postelegrafonici per deliberare in merito ad alcuni interessi di classe. L'assemblea riuscì numerosissima e dopo animata discussione approvava il seguente ordine del giorno:

« I postelegrafonici subalterni torinesi, riuniti in assemblea; considerato che per l'esclusione dalla legge sul riposo festivo, il breve congedo annuale si rende indispensabile per un adeguato riposo necessario ad un personale che compie un lavoro faticosissimo;

« ritenendo che con un po' di buona volontà non sia difficile all'Amministrazione scegliere mesi per il ripristino dei congedi, fa voti perchè il Ministro voglia, nell'interesse stesso del servizio e soprattutto della salute del personale, mitigare il provvedimento nel senso che detti congedi vengano accordati nel limite del possibile.

« L'assemblea, rilevando inoltre il disagio in cui versa il personale, data la crisi economica che tutti travaglia, lamenta che non si sia ancora provveduto al pagamento degli arretrati spettanti per la pensione o per promozione o stipendio.

« I postelegrafonici torinesi, rilevando che i criteri adottati dalla locale Direzione nell'escludere il personale subalterno dalla chiamata sotto le armi ha dato luogo a gravissimo malcontento, fanno voti perchè siano a tale riguardo comunicati al personale le precise disposizioni ministeriali e siano richiamati in servizio quegli agenti della milizia territoriale e di terza categoria che arrecherebbero dovuto loro presentarsi sotto le armi ».

Inaugurazione dell'Anno Accademico

Per disposizione di S. E. il Ministro, l'anno accademico si inizierà e proseguirà regolare in tutte le sue parti.

La lotta per le elezioni alla Cooperativa Ferroviaria

Da un gruppo di ferrovieri, appartenenti alla frazione cosidetta economica, riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

« Poichè cotesto pregiato periodico ebbe nei passati giorni ad accennare alla lotta che si svolgendosi nell'elemento ferroviario cittadino, a proposito delle prossime elezioni nella Cooperativa Ferroviaria — la quale, come noto, la parte dell'Alleanza Cooperativa Torinese — tornerà opportuno aggiungere brevi particolari per non abusare dell'ospitalità, a proposito di tale lotta, che dovrebbe svolgersi puramente sul terreno economico e dei principii, senza trascendere ad ingiurie personali, come pur troppo si è prallcato dalla parte avversaria.

« Come è detto all'art. 2.o del relativo Statuto, la Cooperativa Ferroviaria ha lo scopo « di giovare all'economia domestica dei soci, acquistando a producendo tutti i generi di consumo e distribuendoli ai soci al prezzo minimo corrente », mentre altri articoli dello stesso Statuto stabiliscono la ripartizione dei risparmi a favore degli acquirenti e dei soci, senza accennare in alcuna guisa che, scopo dell'istituzione, sia anche quello di contribuire all'incremento di organizzazioni od istituzioni che non hanno lo stesso fine e devono avere alcun rapporto colla Cooperativa.

« Siccome poi la Cooperativa non ha il solo scopo di « giovare all'economia dei soci », ma del pubblico in genere, giacchè i suoi Magazzini sono aperti a tutti, ed alla restituzione della percentuale di risparmio concorrono tutti gli acquirenti, soci e non soci, così sembra logico che l'amministrazione della Società dovrebbe avere il dovere anzitutto di far beneficiare il pubblico in genere del prezzo minimo corrente delle merci, astenendosi dallo stornare a beneficio di organizzazioni che non hanno nulla di fare colla Cooperativa, delle somme ragguardevoli, il che non concorre certamente ad ottenere il prezzo minimo delle merci.

« La Cooperativa Ferroviaria nell'esercizio 1914 come risulta dal relativo bilancio (per l'esercizio 1915 non si è ancora potuto conoscere la corrispondente somma) ha elargito, solo per la sua parte, e cioè indipendentemente dall'Associazione generale degli Operai, la somma di L. 76.916,38, come « Contributi ad organizzazioni ed istituzioni diverse », e quando si sappia che tutta l'Amministrazione attuale della Cooperativa è socialista, non occorre spiegare a favore di quali organizzazioni è andata tale egregia somma.

« Non quindi per fare dell'antisocialismo, ma per ovvie ragioni puramente economiche, una parte dei soci ferrovieri ha creduto, in occasione delle prossime elezioni alla Cooperativa, farsi banditrice di un programma di nessun carattere politico, inteso a far emergere unicamente tutte le energie, tutti i benefici dell'istituzione a favore dei soci e del pubblico, programma che sarebbe abusare della cortesia di codesto spettabile giornale voler qui sviluppare, ma che è stato portato a cognizione dei ferrovieri, e chiamato dagli avversari ora al potere: *programma di opportunità, programma di chi non ha altro scopo che buttar giù dalla vacca grassa l'avversario per installarvisi a sua volta.*

« Non è qui campo di far polemiche, tanto più che la nostra polemica sarebbe cortese: basta accennare al fatto che le elezioni quest'anno vengono fatte per rinnovare un terzo del Consiglio d'Amministrazione e quindi, pure vincendo, quest'opposizione (che non fa paura ai soli avversari, così ci dicono, ma che è quanto pare, tanto paventano), non rappresenterebbe che una minoranza di controllo che dovrebbe invece essere desiderata non foss'altro per dare una prova che ciò che essi fanno, giustificatissimo dal punto di vista puramente socialistico ufficiale, non teme la luce della ribalta.

« Una sola constatazione si potrebbe fare, e cioè che i soci che al 1908 — epoca di avvento dei socialisti al potere — erano 5342, nel 1911 — dopo cioè 18 anni di amministrazione di Partito — erano ridotti a 2507.

« E con ciò non si intende di non riconoscere quanto di buono e di utile la suddetta amministrazione in quel tempo.

« Un ultimo accenno, ed è questo: dopo i ferrovieri d'Italia hanno fatto e faranno per lenire le tristi conseguenze della guerra, il punto del programma di questa opposizione, che vuole, per la durata della guerra, far collaborare moralmente e materialmente il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa all'opera di assistenza civile per le famiglie dei combattenti, aveva da principio sollevato le ire più fiere degli avversari, i quali ora, ricordandosi che il programma dell'opportunità può stare bene in casa propria, cominciano a domandare: sanno forse gli avversari quello che noi abbiamo fatto ed intendiamo fare al riguardo?

« E perchè attardarsi tanto a spiegarsi più chiaro? Il mistero sarà svelato forse poi ».

***

In un articolo, d'intonazione vivacemente polemica nel *Grido del Popolo* è esposto quanto gli attuali amministratori della Cooperativa ferroviaria hanno fatto.

1. - I socialisti — è detto nell'articolo — nel 1908 conquistarono l'Associazione degli Operai e la Cooperativa Ferroviaria, costituendo l'Alleanza Cooperativa Torinese. Da allora si ebbero i seguenti risultati:

1. - I diversi distributori delle due Società alleate, che erano in numero di 45, sono ora 33, oltre le 10 macellerie, un grande riparto di scarpe, 4 calzolerie, 4 farmacie e prossimamente sarà aperto un negozio di articoli casalinghi. Il giro annuo d'affari nel 1908 era di circa 3 milioni. Ora è di 10 milioni. Lo sviluppo significato da quest'ultima cifra ha indispettito non poco gli esercenti, ma ha giovato moltissimo ai consumatori.

2. - I socialisti hanno interessato il personale alle vendite, in modo che esso sia animato e incitato al buon andamento dell'azienda, facendonelo partecipe dei vantaggi; e ora si sta istituendo il Fondo di buonuscita per il personale stesso, al quale la Amministrazione concorrerà con una percentuale annua che non sarà inferiore a qualche diecina di migliaia di lire.

3. - I socialisti hanno istituito un Servizio sanitario con ambulatorio policlinico gratuito per tutti i soci e famiglie loro, che è riconosciuto dalle autorità mediche, come uno dei meglio organizzati; per questo servizio si spendono oltre 52.000 lire all'anno.

4. - I socialisti hanno fondata da 10 anni, e si va sempre perfezionando, la Colonia marina, alla quale tutti i soci possono inviare per un mese i loro figli con una spesa giornaliera complessiva di una lira.

5. - I socialisti hanno istituito ed esercito ad esclusivo loro carico il Teatro del Popolo, che dà rappresentazioni continue nella stagione estiva (meno quest'anno per ragioni facili a capirsi), mentre una simile istituzione a Milano è sorretta e sussidiata dal Comune, dalla Società filoantitaria, dalla Cassa di Risparmio e dalla Camera del Lavoro.

6. - I socialisti hanno costituita ancora una biblioteca circolante con oltre 2000 volumi e assumono le spese d'inscrizione alle scuole serali e festive pei soci e figli loro e danno premi in denaro a quelli che più si distinguono.

7. - I socialisti, malgrado tutte queste ingenti spese, hanno sempre resistito agli acquirenti (salvo due o tre anni) il 4 per cento sulle spese fatte.

8. - I socialisti per i soci della « Ferroviaria », hanno costituito pure il nuovo Fondo di previdenza che interessa direttamente sugli utili dell'azienda tutti coloro che facendo acquisti nei magazzini concorrono a gratificare quella fiorente situazione che la nostra Cooperativa ha ormai conquistato ».

***

Stasera, all'Associazione degli Operai, ha luogo una assemblea dei soci della Cooperativa per la discussione del Bilancio.

L'erezione della prima colonna del nuovo mercato di Porta Palazzo

L'erezione della prima colonna per il nuovo mercato di Porta Palazzo, che segna il principio della fine delle caratteristiche e vecchie baracche, avvenne ieri mattina con una semplice e modesta cerimonia al lato nord est della piazza Emanuele Filiberto.

I mercanti portapalatini facevano ressa attorno alle steccate per assistervi, anche perchè quella colonna innalzata, scheletrica e sola, voleva dire, per essi, la realizzazione di un voto che da anni ed anni avevano formulato, anche perchè l'assestamento attuale di quel popoloso e possente mercato oltre che essere antiestetico presentava seri pericoli per l'incolumità. Tanto è raro che in breve volger di tempo diversi incendi misero a soqquadro tutta quella piazza, dove vibra così intenso il commercio cittadino.

Era stato, per la cerimonia, eretto un palco con mobili di bandiere e fasci di fogliami. Sul fondo spiccava il disegno dell'erigendo recinto.

Sul palco prendono posto il sindaco marchese Cesare Teofilo Rossi, il cav. uff. Bouvet in rappresentanza del Questore, l'avv. Carassi in rappresentanza del Prefetto, l'assessore comunale comm. Cauvin.

Dei consiglieri comunali vi sono Emprin, Bona, Timosal, Bosso, Govone; poi il cav. Vogliotti per l'Unione commercianti S. Salvario, i signori Rocci Andrea e Fusano Giuseppe per la Società frutta e verdura; il cav. Bugnetti ed il rag. Durando pel Comitato del secondo Collegio dell'Unione Liberale Monarchica; il sig. Michele Rocci per la Società Borgo Dora; il rag. Colombo per la Lega elettorale; la Commissione per il mercato di Porta Palazzo composta dei signori Rocco, Negro, Desiefanis, Cossola, Gili, Grenda, Monateri, Anriotti, Baraggiono; i membri del Comitato per la Regina del Mercato: Porta, Pastore, Bertolotti, Filippello, Bracco; l'ex-consigliere comunale Marocco; il dottor comm. Abba; il cav. Moltura, ecc.

L'assessore comm. Cauvin, che fu l'anima del movimento di riforma del mercato di Porta Palazzo, prende subito la parola dicendo che da anni ed anni si auspicava il fatto d'oggi. Da tempo la riforma era richiesta, ed essa è bella e redditizia, perchè in nei secoli andati pochi banchi costituirono il mercato, col procedere del tempo esso si sviluppò enormemente, tanto che oggi raggiunge il giro di parecchi milioni. Si può affermare infatti che Porta Palazzo è il centro propulsore del commercio cittadino.

Il comm. Cauvin nota che non era più conveniente l'attuale ordinamento del mercato: intemperie paralizzavano per settimane e settimane il commercio, le merci erano deperivano: aggiungasi che le baracche erano antiestetiche, antigieniche e pericolose.

La necessità di un ordinamento del mercato palatino si prospettò già anni addietro, ma non si fece nulla; spetta all'amministrazione attuale la soddisfazione di aver risolto il poderoso problema, l'aver realizzato i desiderii più ardenti dei portapalatini. L'oratore nota che non si volle alterare la caratteristiche del mercato attuale, perchè sarà sempre un mercato aperto, uno dei più grandi mercati aperti del mondo. Assicura che appena sarà finito l'attuale si inizierà la costruzione di quello della frutta e verdura, e susseguentemente degli altri. Si dice compiaciuto di aver collaborato a questa riforma, e conclude rilevando come Torino dimostri di tendere sempre alla sua ascensione nelle industrie e nel commercio. Parla in seguito il signor Gili, a nome dei commercianti portapalatini.

« In ultimo prende la parola il sindaco, il quale ringrazia quanti cooperarono alla soluzione del problema del mercato di Porta Palazzo: particolarmente l'assessore Cauvin, cui deve andare il merito maggiore, e l'ex-consigliere Marocco, che fu uno dei propugnatori del progetto. Il sindaco ha uno spunto patriottico accennando alla sua recente visita al fronte e conclude: « Torino dimostrò in questi storici momenti di saper soffrire e lavorare, e noi mettiamo qui non una colonna ma una pietra miliare che segna il progresso edilizio del commercio cittadino. Auguriamoci che Torino continui nel suo movimento ascensionale, auguriamoci che a questo movimento corrisponda quello di tutta Italia ».

I presenti quindi firmano la pergamena su cui è redatto il verbale della cerimonia. Essa viene poi racchiusa in un astuccio e murata dal sindaco a piè della colonna, che gli operai avevano innalzata.

Ricerche di profughi

Il Commissariato Municipale di informazioni ed assistenza pei profughi e famiglie dei combattenti ci prega di segnalare le nuove ricerche di congiunti di profughi state inviateci in questi giorni:

La profuga Maria Cappello, nata Olivan, di fu G. B., di anni 51, da Begliano, ricoverata alla Scuola Leone Fontana, cerca il proprio figlio Edoardo Cappello, di anni 24, carpentiere, che lasciò a San Canciano con la moglie Maria Olivo ed un bambino di nome Renato, d'anni 2.

Un ricoverato alla medesima scuola, Giovanni Visentin, fu Giuseppe, di anni 57, da Staranzano, ricerca la propria figlia Caterina Visentin-Bazzea, di anni 24, ed il nipotino Giovanni, di 18 mesi, che lasciò a Staranzano colla suocera.

Del marito Mattia Bernek, fu Antonio, di anni 46, che si trovava degente all'ospedale di Udine il 12 luglio scorso vorrebbe saper notizie la moglie Teresa Bernek, ospite della Scuola De Amicis.

La signora Almondo, della nostra città, ha interessato il Commissariato Municipale ad aver notizia di certi Luigi, Giuseppe ed Ortola, rispettivamente di anni 14, 11 e 3 e mezzo, figli di tal Teresa Bandeu, da Fara (Gorizia) attualmente ricoverata nell'Opera Pia del Buon Pastore in Asti.

Infine il profugo Valentino Cappello ospite nostro, ricerca dal Luigi Baroncini, di anni 34, nato ad Arco (Trentino), sacerdote, vicario in Begliano, presso Monfalcone, che ritiene essere stato internato nell'Italia centrale. »

Boletti Maria cerca la cognata Maria Bottignon, da Monfalcone, e gli zii Toffoli Pietro e Giovanni, il primo da Staranzano e l'altro da Monfalcone.

I divertimenti

Il capestro degli Absburgo

Quanto prima si proietterà al *Cinema Ambrosio* quest'episodio storico delle terre irredente della « Caesar film » di Roma, patriottica interpretazione di *Francesco Bertini*.

Posto telefonico pubblico

Da oggi, mercoledì, è attivato il nuovo posto telefonico pubblico istituito in via Monciaveri N. 398, Regione Fiocardo, presso il sig. Gay Giacinto. La tassa unitaria di conversazione per ogni 5 minuti fra il posto pubblico predetto e Torino è di cent. 50.

L'organizzazione dell'ospedale succursale "Pietro Micca,,

E' stato improvvisato, come è noto, due mesi fa, nella caserma Pietro Micca e destinato ai soldati malati, allo scopo di sfollare l'Ospedale Militare. L'opera di organizzazione, a cui presiedette con vigile ed instancabile cura il tenente-colonnello cav. Giuseppe Re, non è stata nè semplice, nè facile, ma tuttavia è riuscita completa. La comoda e vasta caserma di via Sebastiano Valfrè si è modificata gradatamente: le vaste camerate ripulite furono trasmutate in corsie, e si vennero a formare così sei reparti: sei di medicina, uno di chirurgia e uno per gli ottici.

Ai primi sei sono addetti i capitani medici Marchi, Turbil, Sola, Allaria, Guerra e Bonaretti, coi dottori Alvazzi, Segre, Resno, Casalegno (il deputato del III Collegio), Rondani e Momigliani. Ai due reparti di chirurgia sopraintendono i capitani medici Lombardi e Bai ed il tenente dott. Viola. Il reparto degli ottici è affidato al maggiore prof. Cavallo, assistito dal dottor Bruzzone.

L'ospedale, affidato alla attivissima direzione del tenente-colonnello Re, funziona con un ordine ed una regolarità degne del massimo encomio, grazie anche all'attività dell'aiutante maggiore tenente Passetto.

Le sezioni sono capaci di cento e più letti ciascuna, ed a tutt'oggi il movimento dei ricoverati è stato complessivamente di oltre duemila e cinquecento malati, tutti alle migliori cure ricevute, e parecchi hanno avuto una rapida convalescenza ed hanno potuto riprendere il proprio posto nei diversi reggimenti.

E' giusto che la cittadinanza lo sappia e possa così rendere omaggio all'opera del tenente-colonnello Re e dei suoi valentissimi collaboratori, tra cui non devono essere dimenticate le suore, che compiono nell'ospedale una missione di serena pietà.

Un piemontese eroico

E' morto di questi giorni al fronte il tenente dei cavalleggeri conte Vittorio di Langosco, la storica famiglia che ha profonde radici e gloria nel Monferrato, corona in tal guisa tutto il suo passato fulgido di imprese militari. Il conte Vittorio Langosco, ventisettenne, a proposito per la medaglia d'oro al valore, un suo fratello trovasi pure al fronte ufficiale di cavalleria e un terzo si arruolò come volontario nei bersaglieri alpini. Morì poco più che ventenne la sua tragica fine scriveva alla famiglia questa parole fortissime e degne in tutto del suo animo e della sua razza:

« Dopo undici giorni di prima linea sulle aspre ed insanguinate pendici del Carso sono sceso al piano a godermi un breve periodo di riposo e domani riprenderò il mio posto con rinnovata lena e con rinvigorito entusiasmo. Ho visto delle case magnificamente terribili. Sono contento di esser stato mandato lasso perchè finalmente posso portare il mio piccolo, ma entusiastico contributo al trionfo della santa nostra causa. Non preoccupatevi della mia vita, ma della nostra vittoria ».

Ritrovi scolastici

Alle 9 di ieri uno stuolo di studenti di scuole secondarie mosse dal Liceo «Cavour» al Museo del Risorgimento nella Mole Antonelliana. Lo guidavano parecchi capi d'istituti medi e professori, come circondato da altri professori era ad attenderli alla Mole il R. Provveditore agli studi, cav. A. Lizier. La Direzione del Museo aveva gentilmente concesso l'ingresso gratuito; il personale accolse con molto garbo i giovani visitatori.

Il prof. A. Colombo, della scuola tecnica «Giulio», ha dato nuovo culto ai suoi studi, illustrò con parola facile e adatta alla intelligenza dei più piccoli alcuni cimeli del nostro Museo conserva di più notevole del periodo che va dal 1821 al 1848.

La visita si rinnoverà per i successivi periodi storici. Altri insegnanti parleranno nei venturi giorni coi giovanetti ai loro impressioni e daranno altre chiarificazioni su quello che videro esposto nel Museo.

Fin da ieri s'incominciò la serie delle lezioni gratuite ai figli dei richiamati di famiglie disagiate. I professori gareggiarono nel dare ad essi amorevoli cure.

Violento incendio

Alle quattro di ieri inattesa si sviluppava improvvisamente il fuoco nella parte interna del caseggiato n. 26 di via Priocca, dove, a terreno, si trovano i magazzini di un rigattiere, quello d'un fabbricante di giocattoli e un deposito — a quanto pare abusivo — di materie infiammabili: cioè parecchi quintali di trementina, benzina, petrolio e venti bidoni di olio da macchine.

Questo magazzino costituiva naturalmente un pericolo gravissimo.

Il portinaio della casa corse a dare avviso ai pompieri ed era appena uscito dalla Caserma della Fontana che già le automobili alle 5.0 e 5.0 soccorso partivano per recarsi sul luogo dell'incendio! La sollecitudine dei pompieri non poteva essere maggiore.

Agli ordini del tenente ingegner Angelucci i bravi pompieri si adoperarono subito a circoscrivere l'incendio, che divampava violento, per impedire che il deposito dei liquidi combustibili prendesse fuoco e vi riuscirono.

La lotta contro il fuoco durò fino alle sei senza interruzione, ma alla fine esso fu spento completamente.

Il danno tuttavia è stato nel suo complesso notevole e si fa salire a qualche migliaio di lire. La casa è di proprietà del sig. Antonio Fagnoni; il magazzino di ferravecchi apparteneva a certo Pietro Avenati, il deposito di materie infiammabili ai negozianti fratelli Tedeschi.

Durante la preghiera

La signora Carolina Richard, abitante in via S. Domenico, 24, stava pregando nella chiesa della Consolata e non s'accorse che qualcuno la derubava dell'orologio e della catena d'oro, ch'ella portava appesa al collo. Quando se ne avvide ora già troppo tardi. Il furto fu denunciato, nella speranza che sia possibile ricuperare gli oggetti. Sembra che si tratti di un'abile ladra frequentatrice di chiese.

Anche la signora Costanza Traverso, mentre assisteva ad una cerimonia religiosa in Valdocco nella ricorrenza del centenario di Don Bosco, fu alleggerita d'una borsetta, contenente venti lire, ch'ella teneva appesa al braccio.

Saltando e scendendo dal tram

In corso Massimo d'Azeglio, presso il corso Raffaello, certa Maria Rossetti Casalotti, di anni 33, scendendo da un tram in moto, scivolò e cadde al suolo producendosi la frattura dell'osso nasale e contusioni al ginocchio sinistro. Essa fu prima medicata dalle guardie civiche e poi venne accompagnata all'Ospedale San Giovanni, dove il dottor Isella la giudicò guaribile in 20 giorni.

— Il fattorino Amerigo Debaudi, di anni 17, saltando sulla vettura motrice del tram n. 149 della Azienda municipale, in corso Regina Margherita, mise un piede in fallo e cadde al suolo rimanendo col piede destro sotto una ruota del rimorchio e riportando la frattura di un dito. Dalle guardie civiche l'infelice venne accompagnato all'Ospedale San Giovanni dove fu ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

Investito da una bicicletta

In corso Regio Parco, presso corso Palermo, il bracciante Federico Alasia, abitante in via Vanchiglia, veniva investito da certo Mario Bauchiero, che correva in bicicletta. L'Alasia nella caduta ebbe a riportare delle gravi lesioni alla testa, per cui dovette essere condotto all'ospedale San Giovanni, dove il dottor Galansino si riservò la prognosi, avendogli riscontrata la commozione cerebrale.

Per tre lire

L'altra notte, mentre tornava alla sua abitazione in corso Stupinigi, 153, passando per piazza d'Armi, un tal Pasquale Pasquariello, fu aggredito da uno sconosciuto, il quale lo derubò di quanto aveva in tasca, cioè tre lire, dandosi poscia alla fuga. Il rapinato ha sporta denuncia alla Polizia.

Il cavallo baio

Il signor Leopoldo Perosino, abitante in corso Orbassano 98, ha denunciato che di notte tempo gli fu rubato dalla stalla un cavallo baio scuro e un carretto a due ruote, dipinto in verde e in rosso, che soleva sotto un portico. Carro e cavallo hanno un valore di 1200 lire.

Una coltellata

All'Ospedale San Giovanni è stato medicato di una ferita da punta e taglio alla coscia destra l'aggiustatore meccanico Luigi Gillio, di anni 17, abitante in via Aosta, 93. Il quale aveva riportato tale ferita nel corso di una zuffa amica, certo Mario. Il dottor Quarella lo giudicò guaribile in dieci giorni.

La via del carcere

Fu arrestato certo Mario Paolo fu Giovanni, di anni 23, da Asti, abitante in corso Vercelli, 74, colpevole di maltrattamenti alla madre sua Lucia Carosello.

— Per aver ferito il figlio Francesco, d'anni 18, fu tratto in arresto certo Domenico Giani, abitante in via Aosta.

— In carcere è finito anche un tal Giovanni Muller di Guglielmo, abitante in via Baretti, 16, il quale, essendo pietoso affetto, maltrava i tedeschi.

Alla guardia medica

Il prof. Debenedetti del San Giovanni medicò di contusioni giudicandole guaribili in 15 giorni il meccanico Carlo Nicco, d'anni 31, abitante in via Gioberti, 25, il quale era stato investito da un motociclista sconosciuto. Guarirà in dieci giorni.

— Allo stesso Ospedale il dottor Galansino fece ricoverare certo Antonio Motto, d'anni 40, abitante in via Mongrando, 51, il quale, cadendo, si era fratturata la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Le sgradite visite

I ladri si sono introdotti nell'abitazione di Antonio Alunno, in corso Napoli, 72, rubandovi trenta lire, un orologio d'argento e una catena d'oro.

— In corso Palermo, 70, i ladri visiteranno la cantina del signor Carlo Ferraro, rubandovi una trentina di bottiglie di vino.

Stato Civile di Torino

17 agosto, 1915.

NASCITE: 11, cioè maschi 7, femmine 7.

MATRIMONI: Ballor Giuseppe con Bodo Domenica.

MORTI: Banchiero Caterina, d'anni 8, di Torino, scolara, via Lanzo, 58.

Boggio Rosa ved. Borgni, d'anni 60, di Villastellone, cuoca.

Rocco Maria n. Ferro, d'anni 56, di Saluggia, casal.

Arbotto Angela suor Maria, d'anni 56, di San Mauro Torinese, religiosa.

Santa Maria n. Franchizetti d'anni 31, di Abbiategrasso, casalinga.

Chiselli Giuseppe, d'anni 55, di Monforte d'Alba, contadino.

Scarsitelli Cristano, d'anni 46, di Trotso, palchett.

Dalmasso Clemente, d'anni 23, di Vinchiato, scalp.

Sturovis Giovanni Battista, d'anni 70, di Moncalieri, carrettiere.

Cigna Mario, d'anni 18, di Torino, meccanico.

Bovet Maria suor Laurina, d'anni 46, di Bassignana, religiosa.

Ferro Luigi, d'anni 78, di Torino, rentaiuo, strada Fenestrelle, 130.

Fargero Luigi fu Giacomo, d'anni 68, di Valperga Canavese, pensionato, via Silvio, 20.

Più 5 minori d'anni 10.

Totale completivo 17, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 5.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA — (Compagnia Novelli) — Ore 21: *Il cello delle sabine*, commedia in 3 atti, di Moser e Schönthel. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO PARCO MICHELOTTI (Compagnia Casalegno). — Ore 21: *Guarda il ch'il dichi!*, rivista di Z. Testa, A. Marzani e del maestro Caronte.

CIRCO BIDINI (Giardino Cinaglietto) — Tutte le sere ore 21: *Rappresentazione programma variato.*

CINEMA SPLENDOR — *Bollettino della guerra* (Pathé) — *Barriere umane*, dramma in tre atti — Cronaca chantilly, comunicato.

VARIETÀ' MAFFEI — Ore 21: Spettacolo di varietà.

MEDIOLANUM (Galleria Natta) - VARIETÀ' dalle 16 alle 23

RESTAURANT DU PARC — Concerto Bunseo - Skating - Biglierdi 11. e frutt. - Boccetta - Examinet

CHALET VALENTINO — Ore 21: Concerto orchestrale

Il commovente matrimonio di Edoardo Ferravilla

Milano 17, mattino.

Solamente ora si viene a conoscenza di una commovente cerimonia svoltasi il 13 di questo mese.

Il consigliere comunale signor Giuseppe Gazzuland, in rappresentanza dell'assessore dello stato civile, assistito dal segretario avvocato Pompeo Ciccardi e dal cav. Tarelli, univa in matrimonio il comm. Edoardo Ferravilla colla signora Francesca Remondi. Date le allora gravi condizioni dell'infermo la cerimonia si svolse nel suo palazzo in via Gian Giacomo Moro. Furono testimoni il marchese Antonio Villani l'avv. Cesare Mazzoni, il rag. Luciano Vigiezzi. Celebrò il rito religioso il sacerdote dottor Gazzoli. Assisteva il medico curante dottor Giovanni Maino.

Un turbine violentissimo sul Ferrarese

Ferrara, 17, sera.

Stamane si è abbattuto su Copparo e sulla zona circonvicina tra Tamara a ponente e Cocconilla a levante, un turbine violentissimo. La grandine in qualche punto ha raggiunto l'altezza di circa 50 centimetri. La canapa stagliata in fili, e quella stesa a terra, è stata distrutta; così pure l'uva, il frumento, il frumentone e gli erbaggi.

Vennero anche rovesciati e distrutti i cumuli di fieno e di granaglie e strappati dai fabbricati tetti, comignoli ed imposte. Notevoli danni si sono avuti nella rete di illuminazione elettrica e gli uccelletti morti sono stati raccolti a cesta.

Il patriottico saluto di un giornalista volontario

Udine, 17, sera.

L'udinese Federico Bonfi, redattore di un giornale politico-satirico in Mendoza, in un articolo del suo giornale invita i connazionali a ritornare in patria ed a combattere per la maggior gloria di essa, ed avverte che parte volontario per correre alla difesa del diritto e della giustizia, dando un « arrivederci presto sul campo di battaglia ».

In una lettera, poi, al nostro Sindaco, annuncia la sua partenza per l'Italia come volontario degli alpini di Tolmezzo, felice di essere il primo dei volontari friulani. Partecipa poi che la Società « Le donne italiane di Mendoza » gli offrirono una bandiera tricolore che egli farà sventolare al divino sole d'Italia sui campi di battaglia.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	13	17		13	17
Rendita francese	73 —	73 20	Argento fino	—	—
3 0/0 ammort.	75 30	75 30	Credito Fondiar.	—	650 —
id. 3 0/0 perpet.	68 50	68 50	id.	3050	3045
Rendita Italiana	—	—	Ferr. Lombarde	—	—
Cambio Londra	—	—	Ferr. Meridion.	—	—
Comm. Ingl. 3 m.	—	—	Banque Ottom.	—	61 50
Obbl. Lombarde	300 —	300 —	Banque Paris	525 —	530 —
Cambio Italia	90 a 93	91 a 93	Rend. Italiane	75 70	75 —
Turco unific.	—	—	Rend. Portogh.	—	—
Banca di Parigi	851 —	850 —	Banque de France	4535	4495
Tunisine	—	—	Cambio Madrid	—	—
Egiziane 4 0/0	88 50	88 75	Banca Comm.	—	—
Rend. Ungh. 4 0/0	—	—	Rend. Svizz. 4 0/0	60 75	60 50
Rend. Hongr. ord.	87 50	87

ULTIME NOTIZIE

Ritirata tedesca da Mitau
dopo terribile lotta nella città
Scacco del 10° esercito germanico sulla sinistra del Bug: 120 mila prussiani caduti
Von Moltke dichiara: "Chi avesse provocato la guerra per un piano di conquista sarebbe un mostro insensato,,

(Servizio speciale della STAMPA)

PIETROGRADO, 17, notte.

Si annuncia che i tedeschi si proponevano di fare il loro ingresso solenne in Mitau, ma urtarono in una resistenza terribile, accanita. Le vie principali della città furono teatro di sanguinosi corpo a corpo, terminati con la ritirata tedesca. Si annuncia d'altra parte che i tedeschi tentano invano da sedici giorni di traversare il fiume Eckau per rompere il nostro fronte. Negli scorsi giorni vi fu un accanito combattimento sulla via di Riga, ma gli sforzi tedeschi per progredire rimasero sterili. Durante la sgombro di Riga i russi scoprirono grandi quantità di benzina e di alcool sotterrato. Un decimo esercito tedesco, operante sulla sponda sinistra del Bug, nella direzione di Kolm, ha sospeso l'offensiva, e si ritiene questo fatto come uno scacco del piano generale e strategico tedesco, perchè costa la vita a 120 mila soldati prussiani.

Secondo alcune voci il presidente del Consiglio dei ministri, Goremykine, vorrebbe cedere conte e sostituito da Krivocheine, che dirige attualmente il ministero di Agricoltura. La questione della mobilitazione generale dell'industria è definitivamente risolta: tutti i Ministeri procedettero d'accordo alla elaborazione del progetto di legge sulla mobilitazione obbligatoria degli stabilimenti e della mano d'opera addetti alla difesa nazionale, sotto la responsabilità di questi stabilimenti per la buona esecuzione delle commissioni per la guerra.

(Ag. Stefani).

Le enormi perdite tedesche
in Curlandia e verso Kowno
La truppe del Kaiser costrette a ritirarsi sul Niemen

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 17, notte.

Secondo informazioni da Innsbruck alla Tribune de Genève, *in Curlandia, tra Sekoenberg e Friedrichstadt, i russi coi loro continui attacchi rendono la ritirata tedesca sempre più difficile. I tedeschi sono costretti a sacrificare molti uomini per liberare due divisioni strette da vicino dai russi.*

Sul corso della Duna sono pure a Grand Buschof e ad Alt-Selberg i tedeschi subiscono perdite gravi senza riuscire a liberare le loro truppe. Sono giunti due Corpi d'Armata di rinforzo dal sud. Sul Niemen i tedeschi si ritirano in buon ordine. Verso Kowno i tedeschi arretrerebbero ma negli ultimi combattimenti sarebbero caduti dodici mila uomini. A Malgezyne ed in tutta la parte boscosa del Narzec i tedeschi hanno perduto seimila uomini. I russi continuano su questo punto a ritirarsi. A Novo Georgiewsk i tedeschi si sono ritirati di due chilometri; i russi hanno preso molte mitragliatrici al nemico e fatto circa duemila prigionieri. I tedeschi ebbero in questi combattimenti duemila uomini fuori combattimento. Il bombardamento della fortezza è ricominciato. Sulle due rive del Krzna e nella pianura fra il Biarsly e Lukow, i russi lottano con accanimento e la loro ritirata si effettua in buone condizioni.

C. D. S.

Voci tedesche per chiarire la situazione
della Polonia

Zurigo, 17, notte.

Si ha da Berlino che Richard Bahr, nel «Tag», dice che i polacchi temono una nuova spartizione alla quale preferiscono il regime russo, e perciò si mantengono indifferenti verso i tedeschi. Sarà necessario chiarire la situazione e gettare le basi dell'avvenire della Polonia, giacchè se l'onda russa si rabbonirà sui polacchi, questi opteranno per la Russia.

Il «Vorwaerts» chiede anch'esso che il Governo esponga i suoi criteri sulla Polonia, che permettano la discussione degli scopi della guerra. Pare invece che il Reichstag sarà tutto consacrato alla trattazione dei problemi economici e che forse si avranno soltanto dichiarazioni di Helfferich.

Un convegno politico a Lugano
tra il Maggiordomo del Papa
ed i Ministri di Baviera e di Prussia
presso il Vaticano?

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 17, notte.

Giorni sono è giunto a Lugano monsignor Sanz de Samper, maggiordomo del Papa. Il monsignore di Curia era ospite del vescovo di Lugano monsignor Peri-Morosini.

In una villa nei pressi di Baleria intervennero ad un pranzo offerto dal vescovo, oltre a monsignor Sanz de Samper, i due ministri di Prussia e di Baviera presso il Vaticano che, come sapete, continuano ad alloggiare a Lugano. Si ignora quale fu l'argomento del lungo colloquio che seguì al pranzo tra le tre personalità, ma è molto probabile che l'incontro sia stato provocato da motivi politici.

G. D. S.

La Svezia
crea una sua Legazione in Svizzera

Berna, 17, notte.

Il Governo reale svedese, desiderando stringere maggiormente le relazioni tra la Svizzera e la Svezia, informò il Consiglio federale che avrebbe gradito di poter accreditare a Berna un proprio ministro plenipotenziario. Il Consiglio federale rispose che vedrebbe con piacere la creazione di una Legazione svedese a Berna e sarebbe lieto di stabilire tra i due Governi rapporti diretti che sinora [illegible].

(Stefani).

L'incetta dell'oro
e la proibizione di usare il cotone in Germania
Il Governo farà comunicazioni segrete sulla politica della guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 17, notte.

Si ha da Berlino: I ministri dell'Interno e delle Finanze inviarono circolari alle autorità distrettuali delle imposte, ai comuni, alle parrocchie e alle scuole, invitandoli ad influire sul pubblico affinchè consegni tutto l'oro alla Banca dell'Impero, cambiandolo in banconote. Le «Neuesten Muechener Nachrichten» dicono che mentre nelle mani private l'oro vale la carta, nelle casse della Banca l'oro costituisce un'arma poderosa contro il nemico.

Dal 15 corrente è vietato in tutta la Germania di adoperare il cotone a scopi non militari. Tale provvedimento è grave, specialmente per l'industria dei tessuti. Vi sono grandi depositi di cotone, ma soprattutto di stracci, in cui lavorazione richiede tempo: da qui la straordinaria misura.

La «Frankfurter» vuol che il Governo farà comunicazioni confidenziali alla Commissione del bilancio del Reichstag, ma avendo altre volte infatti propalato il segreto, alcuni giornali socialisti stranieri, come il «Berner Tageswacht» poterono fare rivelazioni, si provvederà ad impedire il ripetersi di simili fatti.

(Ag. Stefani).

Una nuova attività politico-giornalistica di Caillaux?
Strane informazioni di un giornale svizzero

Lugano, 17, notte.

Pare che l'ex-presidente del Consiglio, Caillaux, non sia estraneo al poco simpatico movimento di alcuni parlamentari che si sta svolgendo in Francia. Così almeno afferma una lettera da Parigi alla cattolica *Liberté*.

«Caillaux — afferma il giornale di Friburgo — ispirerà, a partire dal 15 agosto uno dei giornali parigini più diffusi, un giornale contenuto da un Sindacato, il cui capo è un ex-ufficiale che rappresenta al Senato uno dei dipartimenti vicini. Sotto gli auspicii dell'ex-presidente del Consiglio Caillaux, il giornale dovrebbe svolgere un'azione vivace. L'uomo di fiducia che dirigerebbe il giornale sarebbe un partigiano della pace, e si tratterà un giorno di restituire Pomerol. Attorno a lui, possessore di una grande fortuna, ricomincierà a stringersi numerosi intriganti, irritati contro il Ministero attuale, stanchi della piega degli avvenimenti ed avidi di un orientamento nuovo. Le manovre che si meditano non sono sospettate dall'opinione pubblica. Ma se gli uomini responsabili le rivelassero, l'indignazione popolare farà giustizia. Finchè i cospiratori non escono dalla loro caverna, la Francia conserverà la sua calma ed il suo sangue freddo. Quel a loro il giorno in cui il popolo conoscerà le loro trame. Il nostro lavoratore che unisce la Nazione intera protegge la Francia dal pattugliare anche inconsciamente col nemico del paese».

Dichiarazioni di von Moltke

Zurigo, 17, notte.

Von Moltke ha ricevuto un giornalista americano, al quale ha fatto delle interessanti dichiarazioni.

— Quanto tempo durerà ancora la guerra?

— Durerà anche voi americani continuerete ad inviare armi e munizioni ai nostri nemici. Senza di questo i nostri soldati avrebbero già terminato la guerra ad est. Come stanno ora le cose, i vostri aiuti ai nostri nemici servono soltanto a tirare per le lunghe questo lugubre bagno di sangue.

Parlando della politica della Germania, Moltke smentì che il Comando tedesco perseguisse sogni di conquista mondiale come affermavano i suoi nemici.

— Vi posso assicurare — aggiunse Moltke — che il nostro Stato Maggiore non ha mai avuto un piano di conquiste. Ciò, per tale motivo, avesse provocato un così terribile disastro come la guerra attuale, sarebbe un mostro insensato. Potete serenamente credere che un solo ufficiale del nostro Stato Maggiore abbia potuto essere così pazzo da provocare in modo frivolo una guerra contro forze così potenti come quelle dei nostri vicini?

Moltke concluse affermando «come ogni buon tedesco», che questa guerra per la Germania è una guerra di difesa, e difendendo il contegno della Germania di fronte al Belgio, perchè «lo Stato Maggiore tedesco aveva motivi convincenti per credere all'esistenza di un piano anglo-francese per invadere la Germania passando per il Belgio».

F. R.

Grave disfatta turca nel Caucaso
Parecchi comandanti e migliaia di soldati prigionieri

Pietrogrado, 17, notte.

Il comunicato dell'esercito del Caucaso segnala un notevole successo russo contro l'ala destra turca. I russi fecero numerosi prigionieri, tra cui parecchi comandanti di reggimenti, decine di ufficiali e alcune migliaia di soldati. In tutta la regione traversata dai russi si trovano gruppi di nascosti che si arrendono senza alcuna resistenza. Granate e cassoni ingombrano tutte le vie percorse dai turchi. Insomma l'ala destra turca subì una grave disfatta.

(Ag. Stefani).

Il comunicato francese delle 15

Parigi, 17, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Si è avuto un cannoneggiamento abbastanza vivo durante la notte in vari punti del fronte, specialmente a Boesinghe, a Quennecières e in Lorena verso Arracourt e Leintrey. Si è avuta pure una lotta di granate in Argonne, a La Fontaine, a Ane Charmes, e a la Haute Chevauchée. In questo ultimo punto i tedeschi uscirono ieri sera dalle loro trincee per passare all'attacco. Il nostro fuoco li respinse nelle loro linee.

Grave scontro ferroviario
sulla linea Zurigo - Ginevra
Quattro morti e numerosi feriti

Zurigo, 18, mattino.

Ieri sera, alle sei, è avvenuto un grave scontro ferroviario alla stazione di Dietikon, presso Zurigo.

Il treno diretto Zurigo-Ginevra si è urtato con un altro treno locale che inseriva la stazione. Quattro viaggiatori del treno locale sono rimasti uccisi e sette gravemente feriti. Parecchi altri viaggiatori sono rimasti feriti meno gravemente. Nessun viaggiatore del treno diretto è rimasto ferito gravemente, salvo il fuochista. I danni materiali sono rilevanti.

(Stefani).

Il giusto punto di vista dell'Intesa
nella questione delle Esportazioni e la Svizzera
Una nota della "Revue de Lausanne,,

(Servizio speciale [illegible])

Lugano, 17, notte.

È difficile anche oggi precisare — data la segretezza colla quale le trattative sono condotte — a qual punto sono giunte le trattative tra le Potenze dell'Intesa e la Svizzera circa la questione così complessa delle esportazioni.

Bisogna limitarsi a seguire i commenti dei giornali. E' però interessante notare che ora anche giornali della Svizzera tedesca, che non tutelano gli interessi della Germania e [illegible] ambienti commerciali, cominciano a comprendere come le [illegible] dell'Intesa [illegible] e ragionevoli.

Notevole è oggi, ad esempio, un commento del *Vaterland*, di Lucerna: «Dopo la pubblicazione dei documenti della *Tageszeit*, che rivelarono al pubblico l'accordo svizzero-tedesco per le importazioni ed il severo controllo imposto dalla Germania, si avrebbe potuto supporre che tutta la campagna diretta contro lo spirito di controllo si sarebbe chiusa. Avvenne il contrario. Si affermò allora che la questione importante non era più quella del controllo, ma quella dei contenuti, ed i commenti, che sono ispirati da delle prevenzioni, continuano più di prima. In realtà, mentre la Francia e l'Inghilterra non ci domandano che il permesso in denaro per le mercanzie che esse ci offrono, la Germania e l'Austria esigono dei compensi, cioè esse [illegible] uno scambio di prodotti che noi non abbiamo, ma che dobbiamo importare dalla Francia, dall'Italia e dall'Inghilterra. Le Potenze centrali, insomma, pretendono di avere per nostro mezzo, indirettamente, i prodotti del nemico».

Il giornale, dopo altre considerazioni, conclude:

«La Francia e le sue alleate si dichiarerebbero soddisfatte se noi svizzeri impiegheremo il riso per il solo nostro consumo, mentre l'Austria e la Germania non vogliono [illegible] lo vorrebbero e gli altri prodotti se esse non ottengono in cambio il riso francese. Oggi la Svizzera domanda alla Francia ed alle sue alleate molto di più che alla Germania ed all'Austria».

Tutti i giornali della Svizzera latina sostengono pure il giusto punto di vista delle Potenze dell'Intesa.

Nei circoli competenti si ha oggi l'impressione dall'esame generale della situazione, che questo periodo di crisi sarà presto superato e che un accordo possa essere raggiunto.

Oggi anche la *Revue de Lausanne*, organo molto vicino al Presidente del Consiglio nazionale (primo capo del Parlamento svizzero) pubblica un articolo in cui sostiene come allo spirito del trattato commerciale esistente tra la Svizzera e la Francia e l'Italia, queste Potenze hanno il diritto di chiudere il transito delle merci per la Svizzera, anche se provenienti da paesi neutrali come la Spagna e l'America, dopo che la Svizzera ha stabilito il noto accordo colla Germania.

Il giornale si augura quindi che tra la Quadruplice Intesa ed il Governo svizzero sia possibile raggiungere un accordo nella [illegible] questione.

G. D. S.

La crisi greca
nei commenti dei fogli svizzeri e tedeschi
Scheletri esumati nelle dimostrazioni in Macedonia - Le trattative bulgaro-turche - La Serbia e la Quadruplice.

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 17, notte.

Le dimissioni del Ministero greco non sono giunte inattese. Inattesa era invece la grande maggioranza ottenuta da Venizelos. Si sapeva che l'ex-presidente del Consiglio greco aveva dietro di sè la maggioranza, ma non si credeva che esso assumesse così grandi proporzioni. I giornali tedeschi, giunti oggi a Zurigo, non contengono ancora la notizia di queste dimissioni. Non possiamo quindi sapere quale impressione la notizia ha provocato in Germania.

Dei giornali svizzeri la «Neue Zuercher Zeitung» commentando l'importante avvenimento affermando che il contegno della Grecia dipenderà sopratutto dall'atteggiamento che stanno per assumere la Bulgaria e la Romania.

«La circostanza — nota il giornale — che Venizelos nonostante il suo passato ha ottenuto la maggioranza anche nella nuova Camera, rivela che il popolo greco, nella sua maggioranza, non si ribellerebbe se il Governo ellenico compensasse l'alunto della Bulgaria mediante cessioni territoriali. E' pure possibile che tutto ciò influisca anche sull'opinione pubblica in Romania, in Bulgaria ed in Serbia, creando così la base di un accordo fra i popoli balcanici. Per il momento non si dovrebbe però attendere alcun grande mutamento nella situazione. Gli avvenimenti balcanici sono troppo complicati perchè il mutamento di un Governo possa arrecare la soluzione ai vari conflitti».

Gli ultimi telegrammi da Atene ai giornali tedeschi datano naturalmente da prima delle dimissioni del Gabinetto e sono molto allusivi. Sopratutto in relazione all'ultimo passo della Quadruplice presso il Governo greco. Nei giorni scorsi sarebbero anzi avvenute, secondo questi giornali tedeschi, delle dimostrazioni di simpatia per la Germania. Si sarebbe gridato per le strade: «Evviva il Kaiser! Evviva la Germania!»

Commentando così queste dimostrazioni, il corrispondente del «Berliner Tageblatt» a Costantinopoli, prevede rapida la fine delle esitazioni, sopratutto dopo che la Germania e l'Austria avranno ripreso l'offensiva contro la Serbia.

A proposito delle dimostrazioni avvenute in tutta la Macedonia contro la Quadruplice Intesa si racconta che la popolazione ha dissepolto gli scheletri dei soldati caduti nell'ultima guerra e che avevano dato la loro vita per la conquista dei nuovi territori. Gli scheletri, avvolti in drappi neri, sarebbero stati portati in processione dal popolo.

I corrispondenti da Atene dei giornali tedeschi giudicano che tutto il popolo sia d'accordo con Gunaris nel non volere cedere un pollice di territorio. Ma la votazione di ieri ha dimostrato falso l'ottimismo tedesco. Interessanti sono, data l'attuale situazione, alcune dichiarazioni che Venizelos avrebbe fatto ad un'alta personalità politica greca. Egli dichiarò che rimane sempre interesse della Grecia stare a fianco della Quadruplice Intesa, mentre l'Austria e la Turchia, alleate della Germania, che minaccia Salonicco, devono essere considerate come nemiche dell'ellenismo. L'interesse della Germania richiederebbe, secondo Venizelos che, date le favorevoli condizioni, il paese si unisse all'Intesa. Tuttavia, per il momento, sopratutto dopo la vittoria della Polonia russa da parte dei tedeschi, Venizelos non crede ancora giunto il momento opportuno per un simile accordo, sicchè la Grecia persisterà ancora per qualche tempo nella sua neutralità. Secondo Venizelos, malgrado le attuali vittorie tedesche, la vittoria finale toccherà agli alleati, perchè egli è convinto che l'Inghilterra è invincibile.

Ancora altre notizie balcaniche riferite dai giornali tedeschi non sarebbero molto favorevoli alle Potenze centrali. Il contegno dei bulgari e dei rumeni sarebbe molto sospetto. Un giornale di Rotterdam afferma che le trattative della Bulgaria colla Turchia circa il regolamento del confine non fanno alcun progresso, perchè la Turchia avanza delle pretese eccessive. Non sarebbe quindi impossibile che la Bulgaria si decidesse ad intervenire energicamente. D'altra parte, pare che la Bulgaria rimarrebbe ferma nel suo punto di vista e non farebbe accordi alcuni coll'Intesa prima che la Grecia e la Serbia non approvino le note richieste di cessioni territoriali. E' vero che un telegramma da Berlino allo *Muenchener* smentiscono la notizia proveniente da Rotterdam; ma la stessa smentita deve riconoscere che una conclusione delle trattative turco-bulgare sarebbe ancora molto lontana.

Secondo poi notizie rumene, i rappresentanti della Quadruplice Intesa a Nisch continuerebbero febbrilmente la loro azione. Il principe Trubeskoi minaccerebbe, nel caso che Pasic continui a resistere, di pubblicare il trattato che la Serbia ha concluso coll'Intesa. I giornali viennesi hanno poi da Sofia che la Serbia starebbe per cedere dopo che l'altro ieri si è radunato il Consiglio della Corona, sotto la presidenza del Principe Ereditario. Questi ricevette in udienza anche il principe Trubeskoi. Sul risultato del Consiglio della Corona non si saprebbe ancora nulla. E, ad ogni modo, è rilevante il fatto che i giornali serbi, che si mostravano ancora ieri incensibili, oggi mostrano una grande tranquillità. La stampa ufficiosa parla anche di concessioni da farsi alla Bulgaria.

F. R.

La stazione sicula di Catania incendiata

Catania, 17, notte.

Questa mattina, per cause non accertate, probabilmente per un corto circuito, si è sviluppato un incendio nella stazione sicula, distruggendo sei locali, tra i quali l'officina elettrica. L'incendio è stato domato.

I tentativi tedeschi
per rendere difficili le relazioni franco - spagnuole
La bella prova delle truppe corse nei Vosgi

(Servizio speciale della [illegible])

Lugano, 17, notte.

Mentre si preannunzia prossima una violenta offensiva tedesca sul fronte francese, pari a quella che si sta svolgendo in Polonia, la diplomazia germanica cercherebbe di rendere difficili ed aspre le relazioni tra la Spagna e la Francia.

Così almeno afferma una nota telegrafica da Parigi alla *Gazette de Lausanne*, che dice:

«Per la Germania è di un interesse capitale riuscire a dividere la Spagna se non ad entrare nettamente nel conflitto, a dare alla sua neutralità un carattere malevolo e minaccioso verso le Potenze dell'Intesa. La diplomazia tedesca spingerebbe quindi la Spagna a presentare a Londra ed a Parigi delle domande alle quali la diplomazia anglo-francese non potrebbe che rispondere negativamente. I rapporti, come conseguenza, diverrebbero difficili e la Francia, per precauzione, sarebbe costretta a mantenere alle frontiera dei Pirenei forze militari che mancherebbero naturalmente al nord, precisamente nel momento in cui i tedeschi cercherebbero di sfondare il fronte anglo-francese. In caso di successo i tedeschi minaccerebbero di eccitare l'opinione pubblica spagnuola contro la dinastia ed il Governo».

Sempre a proposito della situazione militare franco-tedesca, tolgo dai giornali di Ginevra qualche informazione sulla guerra nei Vosgi:

«Sono arrivati — dice — in Alsazia alcuni reggimenti corsi che hanno dato una prova magnifica di [illegible] e di resistenza alle lotte in montagna. I reggimenti [illegible] sarebbero stati segnalati in uno speciale ordine del giorno. La lotta si svolge intanto particolarmente a nord di Munster. I francesi mirano, secondo l'opinione dei critici militari svizzeri, alla conquista della grande strada che lega Urbeis a Turkheim per minacciare così le posizioni situate alle spalle di Munster. Il Orni Ehren (Trois Epis) di cui faceva cenno un recente bollettino francese si trova infatti a metà strada tra Urbeis e Turkheim, a 650 metri di altezza. Comunque, sinora la lotta non ha dato risultati di carattere definitivo».

C. D. S.

Una questione filologica
al Tribunale di guerra di Dessau
Il processo di una signorina alsaziana

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 17, notte.

La parola *boche* è un'offesa per i tedeschi? Il problema è stato studiato in Alsazia al Tribunale di guerra di Dessau. Lo studio filologico è stato provocato dalla signorina Maria Barthel, giovane alsaziana, che dal cinque giugno si trova in prigione a Strasburgo. Il cinque giugno infatti la signorina si era recata a visitare il padre a Zerbel, infermiere militare. Quel giorno per la piccola città passò un convoglio di prigionieri russi. La signorina scrisse allora un biglietto che lasciò rapidamente cadere e che più rapidamente ancora un prigioniero raccolse. Ma un soldato tedesco di scorta scoprì il biglietto che conteneva queste testuali parole: «Sapete che i boches hanno subito recentemente una [illegible] presso Arras?». La signorina fu subito arrestata. Come pure il padre, sotto l'accusa di spionaggio. Poi tutte le accuse caddero. Ma la signorina non fu rimessa in libertà. Il Ministero della Guerra presentò denunzia perchè, invece di tedeschi, era stata adoperata la parola *boche*. Dinanzi al Tribunale di guerra di Dessau, il difensore ha dichiarato: la parola *boche* non costituisce ingiuria. Questa espressione serve a designare tutte le persone che parlano tedesco, compresi gli svizzeri ed i lussemburghesi. Il presidente interruppe: No, la parola *boche* è un provincialismo che significa: successo ripugnante. — E tra le due tesi non si potè raggiungere un accordo. Così il Tribunale di Dessau ha incaricato l'Università di Strasburgo di nominare un perito per riferire con precisione che cosa significa in realtà «boche». Nell'attesa, la signorina Barthel continua ad abitare le prigioni di Strasburgo.

G. D. S.

La morte d'un ex-ministro ungherese

Zurigo, 17, notte.

E' morto a Budapest Colomau Szell, ex-presidente del Consiglio ungherese. Si ricordano le sue dimissioni da Ministro delle finanze quando il Congresso di Berlino affidò all'Austria l'occupazione della Bosnia, mentre il parlamento ungherese vi era contrario. Lo Szell non volle la responsabilità delle spese. Egli propugnò sempre la rinnovazione del compromesso tra Austria e Ungheria.

Il *Wiener Journal* annuncia la morte a Marienbad dell'ex-Ministro austriaco a Durazzo barone Lowenthal, già arruolatosi volontario in Galizia. E' morto improvvisamente.

(Stefani).

Il gen. Cadorna alla Città di Intra
e ai suoi alpini

Novara, 17, notte.

Il sindaco di Intra inviava, alcuni giorni or sono, un indirizzo d'omaggio e d'augurio al generale Cadorna, che lo riceveva proprio il giorno in cui egli visitò l'eroico battaglione *Intra*.

S. E. il generale Cadorna ha così telegraficamente risposto:

«*Sindaco Intra*.

«Ringrazio per cortese sua lettera, lieto informarla che stesso giorno V. S. dirigevami augurale saluto, visitai battaglione alpini *Intra*, constatando con piacere affettuose cure di cui Intra circonda e consoria valorosi suoi figli, inviando loro patriottici messaggi e gentili doni.

«Generale *Cadorna*».

Possidente vittima di una mascalzone
in quel di Novara

Novara, 17, notte.

Il possidente Bertolini Francesco, abitante alla cascina della Torre a Trecate, si recava ieri a casa verso le ore 19, dopo avere ultimato i suoi diversi affari della giornata. Giunto che fu nei pressi dello stabilimento dell'onorevole Vasi, venne fermato da due brutti ceffi, sbucati fuori da un nascondiglio dietro la scarpata della strada, i quali gli puntarono le rivoltelle alla gola dicendogli: *fuori la borsa!*

Il Bertolini, in preda allo spavento, si trovò nella assoluta impossibilità di reagire e di fuggire, e temendo di dover cadere sotto i colpi delle rivoltelle che i due tenevano insistentemente puntate contro di lui, estrasse di tasca il portafoglio contenente la somma di L. 1100 ed uno *chèque* e consegnò il tutto ai due grassatori. Essi però rifiutarono lo *chèque* ed intascando la somma se la diedero a gambe, rimettendo in tasca le loro armi.

I carabinieri, a cui è stato denunciato il fatto, stanno sulle piste degli audaci grassatori.

La patriottica deliberazione
del Comitato esecutivo dei ferrovieri
per l'offerta in blocco dei tre milioni

Roma, 17, notte.

Il Comitato esecutivo della Federazione dei ferrovieri italiani ha preso la seguente deliberazione relativa ai tre milioni che il Governo ha destinato per gratificare i ferrovieri: «La Federazione dei ferrovieri italiani plaude e fa propria la nuova decisione delle Associazioni federate di rinunciare, a vantaggio della beneficenza nazionale, alle gratificazioni largite dal Governo al personale per le maggiori prestazioni fatte in conseguenza della guerra. Essa, sicura di interpretare i sentimenti di ogni singolo ferroviere che già è pago di avere compiuto e compiere sempre il proprio dovere per la grandezza della gran madre Italia, venuta a conoscenza della decisione presa dal Governo di non voler stornare l'ingente somma al santo scopo per tema forse di qualche inconsciente dissidio; tenuto presente che la somma giornaliera in blocco costituirebbe davvero un efficace aiuto per i decaduti sofferenti per causa della guerra; delibera di far pervenire al Direttore generale la rinuncia di tutto il personale per mezzo delle adesioni dei singoli rappresentanti di categoria; all'uopo invita le altre organizzazioni perchè raccolgano le adesioni di quei rappresentanti da esse dipendenti».

Una giornata di sciopero
tra gli scaricatori del Porto di Savona

Savona, 17, notte.
(Vistalo).

Questa mattina, in seguito a divergenze per l'applicazione delle tariffe per lo scarico di un piroscafo ancorato nella Darsena e non avendo la Federazione portuale cooperativa di lavoro accolti nel suo seno gli avventizi, questi abbandonarono il lavoro dichiarandosi in sciopero. In conseguenza di ciò i lavori tutti sono stati sospesi. Oggi nel porto avvennero incidenti fra cittadini ed avventizi; alle ore 14 ebbe luogo una riunione nella baracca della Federazione degli operai. La Federazione promise il suo interessamento nominando una Commissione con l'incarico di studiare i reciproci accordi. Attendendo le decisioni, gli avventizi riprenderanno domattina il regolare lavoro di scarico e di carico.

I Sovrani per una grande fiera di beneficenza
a Savona
Quindici mila lire d'incasso

Savona, 17, notte.

Per iniziativa di una speciale Commissione per le manifestazioni pubbliche di beneficenza, presieduta dal prof. cav. Mario Truffi, fu preparata a Savona una grandiosa fiera di beneficenza pro famiglie dei richiamati, alle armi e dei feriti. Allo splendido esito vi contribuirono oltrechè i membri della Commissione, anche numerose benemerite patronesse.

Oltre diecimila furono i doni arrivati per questa benefica fiera, la maggior parte di valore eccezionale. Anche i nostri augusti Sovrani vollero inviare il loro dono consistente in una artistica colonna in bronzo dorato con piedestallo in marmo e con *abat-jour* in seta verde, ornata da un pizzo lavorato al tombolo, in stile Rinascimento. E S. M. la Regina madre inviò a sua volta una splendida sveglia da viaggio in argento dorato. Tutte queste [illegible] quanto i doni delle patronesse della fiera e lotteria, della Società Italo-americana del pozzetto, del comm. Angelo Vigliezzoni, consigliere comunale e provinciale, vennero assegnati per la lotteria. Il dono di Margherita di Savoia, in vista del N. 1644, quello delle patronesse dal N. 1358, e quello della Società del petrolio dal N. 1748. E, alee, il 1.o dal signor Giuseppe Casanova, il 2.o dal signor Tomacchio, un meridionale, ed il 3.o dalla signorina Camilla De Salles. Domenica prossima, 22 corrente, nel recinto dello stabilimento balneario *Wanda*, avrà luogo l'[illegible] del dono dei nostri Sovrani, e di quello del comm. A. Vigliezzoni.

Fu scelto il *Wanda*, perchè appunto in detto giorno si svolgeranno interessanti gare di nuoto promosse dalla Fratellanza ginnastica savonese.

L'incasso complessivo della fiera e lotteria di beneficenza [illegible] sulle 15.000 lire.

La Regina Madre visita i feriti
a San Remo

San Remo, 17, notte.

Oggi nel pomeriggio la Regina Madre, giunta recentemente nel consueto soggiorno a Bordighera, ha visitato i feriti degli nostri ospedali, confortandoli e lodando l'organizzazione sanitaria. L'augusta signora vi ammirò i bellissimi locali. Assecondata dalle Autorità di San Remo e dalle dame della Croce Rossa, è ripartita in automobile per Bordighera.

La Provincia di Milano per l'onomastico della Regina

Milano, 17, notte.

Nella ricorrenza nel giorno onomastico della nostra augusta Sovrana, la deputazione provinciale di Milano ha spedito il seguente telegramma: «A S. M. la Regina — Castello di Racconigi. — A S. M. la regina Elena, nella lotta e alla spesa di sofferiti in campo contro il comune nemico, nell'ora degna di una [illegible] Madre degli italiani, nel fausto onomastico, giunga il voto augurale della Provincia di Milano. — Il presidente della Deputazione provinciale: *Mauscardi*».

La riduzione delle tariffe
pel trasporto del grano, grano-turco e farine

Roma, 17, notte.

Col 31 corrente scadono le disposizioni per la riduzione del cinquanta per cento sulle tariffe per trasporti di carri di frumento, granoturco e loro farine. Parecchi Enti e Associazioni hanno chiesto la proroga di tale riduzione. Sappiamo che il competente Ministero non è alieno dal concederla. La questione sarà presto portata nel Consiglio dei ministri. Si ritiene che la proroga della concessione avrà limite entro il 31 dicembre.

Una tragedia a Milano

Milano, 17, notte.

Sui bastioni di Porta Magenta si è svolta questa sera una impressionante tragedia. Una donna che passava di là udì queste parole: «Ecco il mio petto spara» Immediatamente due rivoltellate echeggiarono nella via e una giovane donna stramazzò al suolo. Bianello un terzo colpo e accanto alla donna cadde un giovanotto. Accorsero molte persone. La giovane, non ancora identificata era morta sull'istante, il giovane fu riconosciuto per il vetraio Sady Pobon di anni 21. La tragedia è l'epilogo di un amore disgraziato. La giovane era in stato interessante e il Pobon non poteva sposarla per la ristrettezza delle sue condizioni.

Mortale caduta di un vecchio

Biella, 17, notte.

Al Favaro, la frazione di Cossila che precede Oropa, è avvenuta ieri una sciagura. Un vecchio, certo Camella Orelio Felice, di 70 anni, è caduto giù per un pendio e si è sfracellato il cranio contro un masso di granito. La disgrazia mortale è avvenuta alla regione detta dei Faggi, sotto allo stabilimento idroterapico Mazzucchetti.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Piero Giovanni, gerente.

MERCATI e COMMERCIO

SOCIETA TORINESE
per la compravendita ed esercizio delle case già Bertolio e C.
Operazioni del 17 Agosto 1915.

	Conti	Cp.	
Ferrovie	»	—	—
Tramvia	»	—	—
Gaz	»	14	1209.50
Luce	»	»	1041.50
Azioni diverse	»	—	—
Totale Conti 27 Cp.			2250,04
Conti pareggiati	»	1	14,14
Conti passivi	»	»	—
Totale Conti 27 Cp.			2264,04

Conti entrati nel corso e ritirati oggi

Gaz-Luce	N. 617	Cp.	726.50
Passivi	»	»	180.—

Bestiame.

ACQUI, 16 — Buoi vivi, al mkto, L. 1.40 a 1.45 — Vitelli 1.— a 1.10 — Manzi e buoi 1.— a 1.— — Vitelli — a — — Carne al macello, al chilo, — a — — Vitello 1.50 a 2.— — Manzo —.— a —.— — Capretto 1.30 a 1.40 — Agnelli 1.60 a 1.60.

ALESSANDRIA, 9 — Vitelli 1.a qualità, al quintale, 180.— a 170.— — 2.a qualità 150.— a 140.— — Buoi e manzi 1.a qualità 140.— a 100.— — Scrofane 1.a qualità 90.— a 80.— — Carne al kg. al chilo, —.— a —.— — Vacca — a —.— — Vitello 2.40 a 2.— — Suini freschi 2.20 a 2.10 — Mercuzzo 2.10 a 2.00 — Agnelle 2.20 a 2.00 — Cavalle 1.10 a 1.30.

ASTI, 11 — Buoi e manzi da lavoro ed allevamento, per paio, L. 1400 a 1500 — Vacche, per capo, 600 — Vitelli 300 a 400 — Tori — a — — Maiali da latte al 0/0 — Vitelli da macello 1.a qualità, al mkto, 1.— a 1.— — 2.a qualità 1.— a 1.— — Buoi e manzi 1.a qualità 1.— a 1.— — Secondi 1.— a 1.— — Terzi 1.— a 1.— — Vitelli 1.— a 1.— — Scrofane 1.— a 1.— — Maiali 1.— a 1.— — Agnelli 1.— a 1.— — Capretti 1.— a 1.— — Montoni 1.— a 1.—.

BRA, 12 — Vitelli da macello, al mkto, L. 1.80 a 1.50 — 2.a della coscia 1.— a 1.— — Maiali d'allevamento —.— a —.— — Carne al vivo, al mkto, 1.—.

CAVALLERMAGGIORE, 10 — Vitelli da latte, al mkto, L. 1.20 a 1.—.

SALUZZO, 14 — Vitelli da macello, al mkto, L. —.— a —.— — Id. da allevamento, per capo, 200.— a 180.— — Vacche e manze, al mkto, 0.— a 1.— — Tori e torelli 1.— a 1.— — Buoi e manzi da lavoro 1.— a 1.— — Id. da macello — a — — Maiali grassi — a —.— — Id. magroni 1.— a 1.— — Id. lattonzoli 1.— a 1.— — Carne di vitello, al chilo, 2.40 a 2.— — Bue 2.47 a 2.47 — Salame crudo 4.50 — Id. cotto 4.—.

SAVIGLIANO, 10 — Carne di vitello, al chilo, L. 2.72 — Id. di bue 2.51.

PINEROLO, 14 — Buoi, al mkto, L. 1.— a 1.— — Manzi 1.— a 1.— — Vitelli 1.— a 1.— — Suini 1.— a 1.— — Vacche 1.— a 1.— — Maiali 1.— a 1.— — Agnelli —.— a —.— — Montoni 1.— a 1.—.

SAN DAMIANO D'ASTI, 12 — Buoi da lavoro, per capo, L. — a — — Id. da macello, al mkto, — a — — Vacche da lavoro, per capo, 300.— a 600.— — Id. da macello, al mkto, — a — — Vitelli da macello 1.— a 1.— — Id. da allevamento, per capo, 200.— a 300.— — Lattonzoli 1.— a 1.— — Maialetti da latte 1.— a 1.— — Conigli, al chilo, 0.90 a 0.90.

TORTONA, 14 — Vitelli 1.a qualità, al quintale, L. 180.— a 170.— — 2.a qualità 155.— a 160.— — Buoi e manzi 150.— a 160.— — Scrofane 110.— a 110.—.

Cereali.

ACQUI, 16 — Frumento, al quintale, L. 30.50 a 40.50 — Meliga 24.— a 30.— — Fagiuoli 32.— a 34.— — Ceci 30.— a 34.— — Fave 22.— a 32.— — Segala 32.— a 34.— — Avena 25.— a 26.—.

ALESSANDRIA, 9 — Grano, al quintale, L. 40.— a 41.— — Meliga 30.— a 30.— — Segale 34.— a —.— — Avena 26.— a 26.— — Fagiuoli 32.— a 44.— — Fave 32.— a 34.— — Ceci —.— a —.— — Veccia —.— a —.— — Ravizzoni —.— a —.— — Lupini 20.— a 22.—.

ASTI, 11 — Frumento, all'ettolitro, L. 41.— a 42.— — Meliga 24.— a 26.— — Fagiuoli 29.— a 34.— — Ceci 30.— a 40.— — Fave 30.— a 34.— — Segale 29.— a 30.— — Avena 28.— a 29.—.

BRA, 12 — Grano, al quintale, L. 42.50 a 43.50 — Segala 32.— a 34.— — Meliga 31.— a 32.—.

CAVALLERMAGGIORE, 10 — Frumento, al quintale, L. 40.— — Segala 34.— — Meliga 30.—.

NOVARA, 16 — Frumento, al quintale, L. 38.75 a 40.25 — Orzo —.— a —.— — Avena 25.— a 27.— — Segale 35.— a 36.— — Meliga 34.50 a 35.50 — Miglio 32.— a 33.— — Fagiuoli 36.— a 40.— — Id. dell'occhio —.— a —.— — Lupini —.— a —.— — Ravizzoni —.— a —.—.

PINEROLO, 14 — Frumento, al quintale, L. 41.50 a 42.50 — Segale 33.50 a 35.10 — Granoturco 31.50 a 32.—.

SAVIGLIANO, 12 — Frumento, al quintale, L. 41.40 — Granoturco 37.50.

TORTONA, 14 — Grano, al quintale, L. 38.— a 38.50 — Meliga 28.— a 28.50 — Segale 34.— a 35.— — Avena 25.— a 25.— — Fagiuoli 32.— a 34.— — Fave 29.— a 30.—.

VERCELLI, 12 — Frumento, al quintale, L. 39.10 — grana 39.60 — Meliga 31.50 — Fagiuoli 37.10 — Id. dell'occhio —.— — Fave —.— — Avena —.— — Ratis non semi —.— — Farine —.— a —.—.

Farine, pane, paste e riso.

ACQUI, 16 — Pane 1.a qualità, al chilo, L. —.— — Id. 2.a qualità 0.28 — Grissini 1.— — Paste alimentari 0.70 a 0.60 — Riso, al quintale, 45.— a 50.—.

ALESSANDRIA, 9 — Farina di frumento 1.a qualità, al chilo, L. 0.35 a —.— — Id. 2.a qualità —.— a —.— — Farine di granoturco 0.25 a —.— — Pane 1.a qualità 0.50 a —.— — Id. 2.a qualità 0.50 a —.— — Grissini 1.— — Paste 1.a qualità 0.80 a —.— — Id. 2.a qualità 0.70 a —.— — Riso, al quintale, 45.— a 50.—.

ASTI, 11 — Pane 1.a qualità, al chilo, L. —.— — Id. 2.a qualità 0.30 — Grissini 1.— — Paste alimentari 0.70 a 0.60 — Riso, al quintale, 45.— a 50.—.

BRA, 12 — Farina di frumento 1.a qualità, al quintale, L. 37.50 a 38.— — Id. 2.a qualità 36.— a 37.— — Granoturco, al chilo, 0.70 — Pane bianco 1.50 — Id. bruno comune 0.80 — Id. 2.a qualità 0.75 — Id. 3.a qualità 0.60 — Paste 1.a qualità 0.75 — Id. 2.a qualità 0.65.

NOVARA, 16 — Farina di frumento N. 1, al quintale, L. 45.— a 50.— — Id. tipo unico 40 010 lb. — a 32.50 — Farinetta N. 2 — — a —.— — Id. N. 4 — — a —.— — Crusca di frumento 19.— a 19.50 — Granoturco 18.50 a 19.— — Riso nostrano 40.50 a 42.50 — Id. bertone —.— a —.— — Id. ranghino 36.— a 37.— — Id. lencino 37.— a 38.— — Id. originario 35.— a 36.— — Id. arborio —.— a —.— — Risoni nostrano 32.50 a 33.50 — Id. bertone —.— a —.— — Id. ranghino 21.— a 22.— — Id. lencino 22.— a 24.— — Id. originario 27.50 a 28.50 — Id. arborio —.— a —.— — Risetto —.— a —.— — Mezzagrano 26.— a 27.— — Pistone —.— a —.—.

PINEROLO, 14 — Pane 1.a qualità, al mkto, L. —.— — Id. 2.a qualità —.— — Grissini 1.—.

TORTONA, 14 — Farina, al quintale, L. 38.— a 54.— — Pane 48.— a 52.— — Pasta 70.— a 80.— — Riso 36.— a 37.—.

SAVIGLIANO, 13 — Farina di frumento 1.a qualità, al chilo, L. 0.— — Id. granoturco —.— — Pane di forno pienta 0.— — Id. forno grasso 0.50 — Id. mezzalogo 0.— — Grissino antico 0.— — Pasta di Genova —.— — Id. nostrana 1.a qualità —.— — Id. 2.a qualità —.—.

VERCELLI, 12 — Riso nostrano, al quintale, L. 67.50 — Id. bertone —.— — Risone 28.75.

Foraggio.

ACQUI, 16 — Fieno, al quintale, L. 7.50 a 8.— — Paglia 5.— a 5.50.

ALESSANDRIA, 9 — Trifoglio (nuovo), al quintale L. —.— a —.— — Medica (nuova) — a —.— — Fieno maggengo 5.— a 5.— — Paglia 4.50 a 4.50 — Panello di malgone 30.— a 40.—.

BRA, 12 — Maggengo, al mkto, L. —.— — Ricetto 6.50 — Terzuolo —.— — Paglia 4.50.

CAVALLERMAGGIORE, 10 — Fieno maggengo, al mkto, L. 6.— — Ricetto 6.50 — Terzuolo 5.— — Paglia 4.50.

PINEROLO, 14 — Fieno maggengo (1.mi tagli), al mkto, L. 6.50 a 6.90 — Ricetto 6.75 a 6.80 — Terzuolo —.— — Paglia 4.50 a 4.60.

SAVIGLIANO, 13 — Fieno maggengo, al quintale, L. 10.— a 12.50 — Agostano 9.— a 10.50 — Terzuolo —.— — Paglia 5.— a 6.—.

TORTONA, 14 — Fieno maggengo, al quintale, L. 8.50 a 10.50 — Agostano 9.— a 10.50 — Terzuolo —.— — Paglia 5.— a 6.—.

Frutta e Verdura.

ACQUI, 16 — Castagne verdi, al quintale, L. — a —.— — Id. secche —.— a —.— — Patate 14.— a 18.—.

ALESSANDRIA, 9 — Castagne fresche, al mkto, L. —.— a —.— — Id. secche —.— a —.— — Ciliegie —.— a —.— — Fragole —.— a —.— — Mele 1.80 a 2.— — Pere —.— a —.— — Noci —.— a —.— — Vichi freschi 0.— a 0.— — Albicocche —.— a —.— — Pesche 4.50 a 5.50 — Susine 3.— a 4.50 — Uva 1.— a 4.— — Fichi 1.— a 1.10 — Cipolle 1.— a 1.20 — Spinaci —.— a —.— — Cavoli —.— a —.— — Piselli —.— a —.— — Rape —.— a —.— — Aglioli freschi 1.20 a 2.— — Asparagi —.— a —.— — Pomidoro 1.— a 1.50 — Cavoli alla danese, 0.80 a 1.— — Cavolfiori —.— a —.— — Broccoli —.— a —.— — Poponi 2.50 a 3.—.

BRA, 12 — Mele, al mkto, L. —.— a —.— — Pere 2.— a 2.— — Pesche 4.— a 4.— — Noci —.— a —.— — Nocciuole 7.50 a 8.— — Castagne fresche —.— a —.— — Id. secche —.— a —.— — Ciliegie —.— a —.— — Granoturco —.— a —.— — Uva —.— a —.— — Patate 1.30 a 1.40 — Spinaci —.— a —.— — Pomidoro 0.80 a 1.10 — Asparagi —.— a —.— — Cavoli 0.75 a 1.— — Aglio 5.50 a 7.— — Rape —.— a —.— — Tartufi, all'etto, —.— a —.—.

CAVALLERMAGGIORE, 10 — Patate, al mkto, L. 1.50 — Id. nuove 4.50 — Cipolle 2.—.

PINEROLO, 14 — Castagne fresche marrone, al mkto, L. —.— a —.— — Id. comuni —.— a —.— — Id. secche —.— a —.— — Patate 1.50 a 1.75.

SAN DAMIANO D'ASTI, 12 — Pesche, al mkto, L. —.— a —.— — Nocciuole 8.50 a 8.50 — Tartufi, al chilo, L. —.— a —.—.

SAVIGLIANO, 13 — Pere, al chilo, L. 0.30 — Pesche 0.40 — Patate 0.15 — Fagiuoli in guscio 0.17.

TORTONA, 14 — Uva da tavola, al mkto, L. —.— a —.— — Pere 15.— a 22.— — Mele —.— a —.— — Castagne —.— a —.— — Tartufi —.— a —.— — Patate 12.— a 13.50 — Cipolle 10.— a 10.50.

Legna e Carbone.

ACQUI, 16 — Legna di rovere, al quintale, L. 2.50 a 4.— — Carbone 15.— a 18.—.

ALESSANDRIA, 9 — Legna forte, al quintale, L. 2.— a 2.50 — Id. dolce 1.— a 1.20 — Carbone, al mkto, 1.75 a 2.—.

BRA, 12 — Legna forte, al mkto, L. 2.50 — Id. dolce 2.— — Carbone 1.50.

CAVALLERMAGGIORE, 10 — Legna forte, al mkto, L. 2.50 — Id. dolce 2.— — Carbone vegetale 1.25 a 1.30.

PINEROLO, 14 — Legna forte, al mkto, L. 2.50 a 2.80 — Id. dolce 2.— a 2.20 — Carbone vegetale 1.50 a 1.60.

SAVIGLIANO, 13 — Legname da ardere forte, al mkto, L. 0.37 — Id. dolce 0.31 — Carbone di legna —.—.

TORTONA, 14 — Legna forte, al quintale, L. 3.50 a —.— — Id. dolce —.— a —.— — Carbone di legna, al mkto, 1.75 a 2.—.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 16 — Polli vivi, al chilo, L. 2.20 a 2.50 — Pollastre, alla domenica, 1.10 a 1.30 — Burro, al chilo, 2.50 a 4.— — Olio d'oliva 2.— a 2.20.

ALESSANDRIA, 9 — Uova, alla dozzina, L. 1.10 a 1.25 — Burro, al chilo, 2.— a 2.40 — Lardo 2.20 a 2.30 — Olio d'oliva 1.a qualità, al quintale, 240.— a 220.— — Id. 2.a qualità 190.— a 200.—.

BRA, 12 — Polli, per coppia, L. 2.50 a 4.— — Galline 4.— a 5.50 — Capponi —.— a —.— — Tacchini —.— a —.— — Anitre 3.— a 3.50 — Piccioni 1.20 a 1.30 — Faraone 3.50 a 7.— — Conigli, al chilo, 1.— a 1.10 — Uova freschie, alla dozzina 1.25 a 1.30 — Id. conservate —.— — Burro 1.a qualità al chilo, 2.70 — Id. 2.a qualità —.— — Formaggio di Bra 1.50 a 2.40.

CAVALLERMAGGIORE, 10 — Uova, a decima, L. 1.50.

SAN DAMIANO D'ASTI, 12 — Galline, per capo, L. 3.— a 3.50 — Polli 1.50 a 1.70 — Capponi —.— a —.— — Faraone 6.— a 8.— — Anitre 3.— a 4.— — Piccioni 0.80 a 0.70 — Tacchini, al chilo, —.— a —.— — Uova, alla dozzina, 1.— a 1.20.

PINEROLO, 14 — Polli, cadauno, L. 1.50 a 2.50 — Tacchini —.— a —.— — Uova, alla dozzina, 1.05 a 1.10 — Burro 1.a qualità, al chilo, 2.50 a 2.60 — Id. 2.a qualità 2.30 a 2.40.

SAVIGLIANO, 13 — Uova, alla dozzina, L. 1.05 — Burro, al chilo, 2.80 — Formaggio di vacca duro 1.70 — Id. di pecora duro —.—.

TORTONA, 14 — Pollame, al chilo, L. 2.50 a 3.50 — Uova, alla dozzina, 1.20 a 1.40 — Burro all'ingrosso, al chilo, 3.— a 3.50 — Id. al minuto, 3.50 a 4.—.

Vino.

ACQUI, 16 — Vino comune, all'ettolitro, L. 40.— a 50.— — Barbera 50.— a 60.— — Moscato 50.— a 60.—.

ALESSANDRIA, 9 — Vino rosso comune in città 1.a qualità, all'ettolitro, L. 42.— a 44.— — Id. id. 2.a qualità 36.— a 40.— — Id. al naturale 1.a qualità 46.— a 48.— — Id. id. 2.a qualità 34.— a 36.—.

SAN DAMIANO D'ASTI, 12 — Barbera, all'ettolitro, L. 50.— a 60.— — Comune da pasto 40.— a 50.—.

SAVIGLIANO, 13 — Vino comune 1.a qualità, all'ettolitro, L. 32.—.

TORTONA, 14 — Vino rosso comune, in città, al minuto, 1.a qualità, all'ettolitro, L. 60.— a 65.— — Id. 2.a qualità 50.— a 55.— — Id. al naturale 1.a qualità 46.— a 48.— — Id. 2.a qualità 34.— a 36.— — Id. 3.a qualità 42.— a 44.— — Id. 2.a qualità 34.— a 36.—.

VERCELLI, 12 — Vino, all'ettolitro, L. 40.—.

Il commercio dei vini
in Sicilia e in Puglia

Roma, 16, notte.

La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Riposto pubblica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia nella scorsa settimana:

L'andamento commerciale vinicolo siciliano nella settimana scorsa, ad eccezione di alcune piazze in cui si è mantenuto movimentato nella maggior parte è stato inattivo, non per la mancanza di richieste, ma per la sostenutezza dei proprietari.

I prezzi in generale non hanno subito aumenti.

Il tempo è stato favorevole alla vegetazione dei vigneti.

La Regia Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Barletta pubblica le seguenti notizie sul mercato vinicolo in Puglia durante la scorsa settimana:

I mercati vinicoli pugliesi, dopo l'agitazione di cui erano presi durante la prima quindicina di luglio, andarono man mano calmandosi sino a ridursi alla quasi inerzia di affari, sia per la deficienza del prodotto rimasto invenduto, il cui stock va di giorno in giorno esaurendosi pel consumo interno, sia anche per i pochi che corrono sempre per il rialzo alla ricerca dei pochi fortunati detentori.

La base dei prezzi della trascorsa ottava è rimasta quella da lire 3,50 a lire 4, per grado ettolitro. Per vino eccezionale si raggiunge in questa settimana sino a lire 4,25 per grado ettolitro.

Fallimenti

Torino — Cavagnolo Angelo, negoziante commestibili, Torino, via Villafranca, 26. Su propria istanza fu dichiarato suo piccolo fallimento con decreto 3 agosto 1915. Ritiensa procedarà al pretore del V Mandamento. Commissario giudiziale avv. Quintino Piras. De bilancio: passivo L. 3021 48; attivo 1978 20.

— Cerrato Lucia, negoziante commestibili Torino, corso Moncalieri, 168, su propria istanza dichiarato suo piccolo fallimento con decreto 4 agosto 1915. Ritiensa procedarà al pretore del V Mandamento. Commissario giudiziale rag. Chiantore Prada.

— Ponte Anna in Bardella, negoziante commestibili in Torino, via Sala Lesignano, 12. Su istanza propria dichiarato suo piccolo fallimento con decreto 7 agosto 1915. Ritiensa procedarà al pretore del I Mandamento. Commissario giudiziale rag. Ottaviano Augusto.

***

Foglierà — Piccolo fallimento, ad istanza propria, di Colombo Gioachino, intitolato in Strigliella. Prestava del lucro. Commissario giudiziale cav. avv. Cesare Gavina, pure del luogo. Attivo: merci L. 80, mobili 140, crediti 64; totale L. 284. Passivo: privilegiato C. 284 80, chirografario 1500; totale L. 1808 80.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.50.

COLLEGIO maschile Umberto I Chieri (fondazione Cagna), scuole elementari e secondarie pubbliche e private. Corsi accelerati. Corsi preparatori per gli esami annuali. 9758

CONVITTO Civico Savigliano: Scuola Reg.e. Corsi preparatori esami Reale Mili. 11077

IMPRESA attendendo stoffe, incatcheroibes) tinteggio, confezione, collaudo garzila grigio verde, Corso Umberto, 40. 30741

PRESERVATIVI francesi solidi, finissimi, spedizioni riservatissime L. 5 la decina. — Dirigere Carolina-regia Alessandro Giachi, via Montebello, 20, Milano. 10035

Offerte d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

BERRETTAIE tessenti, divise ricercansi urgentemente, lavoro continuato. — Offerte cassetta 1126 C., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 30327

CAMERIERA abile, quarantenne, vivente francese, vuole per buona famiglia. — Scrivere cassetta 1078 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11169

CANCELLIERE militari cercansi subito. 2 Procuratori con garanzia Avigdor, 44, San Francesco Paola. c 30344

CAPOTECNICO disegnatore, praticissimo costruzione, riparazione carrozze ferroviarie e lavori di officina in genere, specialmente in ferro, lunga esperienza officine, cotloni, cercasi da primaria Stabilimento costruzioni meccaniche e ferroviarie. Eugenea referenze. — Scrivere cassetta 1068 C., *Haasenstein & Vogler*, Genova. 10030 G

CERCANSI lavoranti biancheria e divise militari. Lavoro a domicilio non retribuito. — Impresa piazza Carlina, 8. c 30709

CERCANSI abili lavoranti in cuoieria. — Via Cora Secondo, 30 c 30318

CERCANSI manovali e carrettieri. — Rivolgersi Manolfa Francesco, Carbonè, via Ormea, 69. c 30344

CERCANSI buone lavoranti ginoco militari, pantaloni, lavoro ed assenza. Accetasi pure nuovo fattoe. — Fornitore militari, corso Oreglia, 6. c 30318

CERCANSI subito operai specializzati lavorazione proiettili — Micaldi, fermo posta, Casalmonferrato. c 11111

CERCANSI tagliatori e operaie pratici manifatture generali cavalleria, giubbe, pantaloni, mantelline panno, pantaloni tela fanteria, camicie flanella. — Direzione, via Cavour, 17. c 11122

CERCASI subito lavoro assicurato tutto l'anno sagrezza ottime referenze. — Portineria via Po, 34. c 30785

CERCASI fattorino 12-15 anni — Rivolgersi Calligaris, via Sidoni, 5. c 30808

CERCANSI lavoranti maglieria militare, consegna domiciliu. — Impresa, via Rosolei, 24. c 30750

CERCASI giovane contabile dattilografo. — Scrivere, indicando referenze, pretese. Importante ditta, posta. c 30800

CERCASI subito cuoci pratici lavori casa; cameriere serie referenze. — Scrivere cassetta 1179 C., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 30811

CERCANSI ricamatrice macchine ad ripuntidura, Viale, via Roma, 26. c 30809

CERCA seconda guardia privata per grande tenuta, villeggiatura giardino, stipendio, alloggio, distanze, via Po, 34. c 30801

CERCO giardiniere ammogliato, pratico cavalli, bovini. — Thermae, posta, Termo Acqui. c 11069

CERCO subito tagliatori militari a mano, a macchina. — N. 12, via Bertholdi. c 11130

CERCASI ragazza giovane, servizio, per famiglia Carlina, disposta viaggiare. — Piccinelli, 9, via Carlo Alberto, quinto piano c 30800

COMMESSA cercasi da Magazzino moda signorili serissime referenze, bella presenza. — Scrivere cassetta 1114 C., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 30740

COMMESSO assito militare, pratico tessuti e confezioni, cercasi al presente. — Scrivere al Grandi Magazzini italiani, Alessandria. 11126

CORSO San Maurizio, 21, cercasi [illegible] bottaio, lavoro assicurato borghesi. c 30818

DATTILOGRAFO perfetto, giovane, esente servizio militare, conoscenza francese, lavori ufficio, cercasi come aiuto contabile, corrispondente. Indicare referenze, pretese. — Scrivere cassetta 1070 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. 11082

FATTORINO con bicicletta, disposto condurre carretto, cercasi. — Portineria corso Francia, 97. c 11104

GIOVANE serio e attivo cerca giovane commesso od apprendista, volonteroso, buona moralità, religione. — Offerte, specificando età, pretese, Torre Pellice 11130

MECCANICO esame servizio militare, abile stampi tranciati precisione cercasi. — Stabilimento Orfenerie. — Offerte cassetta 1118 C., presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 30825

SEGHERIA Meccanica, corso Vercelli, 68, cerca segretario pratico materiali e mercato per sega a nastro. c 30847

SIGNORINA ufficio cercasi da Ditta grossista di Torino; si esigono massima serietà e buone referenze. — Offerte cassetta 1116 C., presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. 30748

SIGNORINA contabile cercasi da Casa importazione — Criterium, posta, Torino. c 11119

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ARTIGLIERIA pratica bambini, parla, patente, affittuario, fattoria potentata, francese, musica, ottima governante. Mill pretese. — Offerta, sas Rocco-Borgaro (Canco). 11097 C

AUTOMOBILISTA meccanico, prudici, serii guida, buoni certificati, anche militare, cerca posto stabile famiglia. — Scrivere cassetta 1121 C., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 30793

CHAUFFEUR, meccanico, cercherebbe impiego privato. Scrivere cassetta 1071 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11083

CHAUFFEUR ventiquattrenne occuperebbesi qualunque altro impiego. Scrivere cassetta 1074 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11085

CHAUFFEUR, meccanico, celibe, serissimo, pratichissimo macchine, cercherebbe servizio da be — C. Riccardo, via Valdieri, 32. c 30822

CONIUGI soli cercano buona portineria. — Amidei Costantino, via Polonghera, 15. c 30703

CONTABILE disponente ottimi certificati, referenze, esente servizio militare, assumerebbe amministrazione Azienda industriale, commerciale, anche per solo periodo guerra. — Scrivere cassetta 1070 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11087

CONTABILE perfettissimo, corrispondenza italiano, francese, calligrafo, stenodattilografo, vasta cultura, disponibile. Distinguerebbe anche impianti, manutenzioni piccole Aziende ore serali, anche pomeridiani. — Scrivere cassetta 1126 C., presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 30830

CUOCO per famiglia disponibile subito; referenze, mill. pretese. — Banca Commerciale, portinaio. c 30822

DISTINTA rimasta indipendente, sola, dedicherebbe giornata o mezz'ore, compagnia, persona compagnia, governante, dame, cognata, francese, accompagnatrice, commissioni, mill pretese. — Scrivere M. Teresa, Principe Tommaso, 5. c 11081

DONNA trentaciquanne, ottime referenze, cerca occuparsi presso buona famiglia lavori domestici — Ispiola, strada Somerette, 810, Madonna pilone. c 11036

ELETTRICISTA fochi, autorizzato, alta, bassa e ferriera. — Arturo, posta, Torino. 30806

GIOVANE cerca impiego per Agenzia; parla inglese, spagnuolo e portoghese. — Scrivere cassetta 1124 C., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 30799

MADRE figlia, 8'anni 30, M. civile condizione, accompagnerebbesi famiglia lavori casalinghi, anche fuori Torino. Ottime referenze. — Manzoni, Ponte Mosca, 51, Torino. c 11115

PROVETTO contabile ogni sistema, praticissimo tutto commercio, dattilografo, corrispondente lingue estere, occuperebbesi stabile, mezze giornate, ora, anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 1076 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11058

RAGIONIERE praticissimo qualunque Azienda, perfetto corrispondente francese, occuperebbesi anche provvisoriamente. — Scrivere cassetta 1122 C., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 30797

SEGRETARIO, titoli, coltura, svariata capacità, impiegherebbesi tutta o parte giornata. — Scrivere cassetta 1117 C., *Haasenstein & Vogler*, Torino. 30767

SERIA signorina, studi commerciali, cerca impiego ufficio presso certa Ditta. — Scrivere cassetta 1132 C., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 30840

SIGNORINA pratica commerciale, dattilografia, cerca impiego presso Ditta, Amministrazione. — 9878, fermo posta. c 11076

SIGNORINA ottime referenze, lingua commerciale, diploma ragioneria, pratica ufficio e commercio, impiegherebbesi anche cassiera. — Marengo, 1015, posta. c 30751

SIGNORINA svelta dattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi subito. — Amalia G., posta, Torino. c 30756

SIGNORINA cinque anni carriera, pratica contabilità, corrispondenza, paghe operai, dattilografia, offresi serio Ditta. — Scrivere cassetta 1118 C., *Haasenstein & Vogler*, Torino. 30760

UOMO fidato occuperebbesi custode, fattore, fittavolo, privato industria; serie referenze. — Trombori, via Barbania, 3. c 11084

2° cuoco, dattilografo, perfetto francese, contabilità, 2° impiegherebbesi anche paese giornata, portavivere. — Scrivere cassetta 1060 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11013

Capitali, Società, Affari e Cessioni d'Azienda

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

CAUSA richiamo, a 3000 rimetto avviatissimo negozio biancheria, pronto vincolo, reddito annuo 3000. — Cogerino, corso Napoli, 32. c 30[illegible]

CERCASI attivo spaziosa officina con cassetta, corrente. — Inserzione 30400, posta. c 30800

DROGHERIA e mercerie avviatissima, in città provinciale, redditi buone [illegible] — Rivolgersi A. Candelli, Torino. 30845

GIORNALI, Libri avviatissimo, causa cambiamento commercio, rimetterei. — Piazza Vittorio, 17. c 30877

IN Capoluogo di Provincia avviatissima Officina di costruzioni in ferro, marchinario moderno, fiorentino locale, rimetterei o affittasi. — Scrivere, Borgaro, Pubblicità, Cuneo. c 10975

MUTUO 500,000, interessi cinque 0/0, su beni garantiti da ipoteca immobili Torino, Piemonte, Cassino Anconitani. — Moreno, posta. c 11078

PORTIERIA signora vedova giovanili, mancanza vedrei causa parentela. — «Cooperatore», piazza Castello, 18. c30848

RIMETTERI, per ritiro commercio, avviatissimo negozio gioielleria, orologeria, argenteria, orificeria centro Torino, via Roma, 20. c 30785

50-60,000 disponibili fornitore militare. — Civ. Bassetti e dopo, Librario, 38.

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ARTIGLIERIA pratica bambini, parla, patente, affittuario, tattoria potentata, francese, musica, ottima governante Mill pretese. — Offerta, sas Rocco-Borgaro (Canco). 11097 C

ATTILIENTE comunità ogni sistema, esente servizio militare, referenze primarie, cerca subito stabile occupazione meglio se per sola mattinata. Pretese mite. — Casella postale 122. 30827

AUTOMOBILISTA meccanico, prudici serii guida, buoni certificati, anche militare, cerca posto stabile famiglia. — Scrivere cassetta 1121 C., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 30793

CHAUFFEUR ventiquattrenne occuperebbesi qualunque altro impiego, ottimissime referenze. Scrivere cassetta 1071 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11083

CHAUFFEUR, meccanico, celibe, serissimo, pratichissimo macchine, cercherebbe servizio da be — C. Riccardo, via Valdieri, 32. c 30822

CONIUGI soli cercano buona portineria. — Amidei Costantino, via Polonghera, 15. c 30703

CONTABILE disponente ottimi certificati, referenze, esente servizio militare, assumerebbe amministrazione Azienda industriale, commerciale, anche per solo periodo guerra. — Scrivere cassetta 1070 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11087

CONTABILE perfettissimo, corrispondenza italiano, francese, calligrafo, stenodattilografo, vasta cultura, disponibile. Distinguerebbe anche impianti, manutenzioni piccole Aziende ore serali, anche pomeridiani. — Scrivere cassetta 1126 C., presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 30830

CUOCO per famiglia disponibile subito; referenze, mill. pretese. — Banca Commerciale, portinaio. c 30822

DISTINTA rimasta indipendente, sola, dedicherebbe giornata o mezz'ore, compagnia, persona compagnia, governante, dame, cognata, francese, accompagnatrici, commissioni, mill pretese. — Scrivere M. Teresa, Principe Tommaso, 5. c 11081

DONNA trentaciquanne, ottime referenze, cerca occuparsi presso buona famiglia lavori domestici — Ispiola, strada Somerette, 810, Madonna pilone. c 11036

ELETTRICISTA fochi, autorizzato, alta, bassa e ferriera. — Arturo, posta, Torino. 30806

GIOVANE cerca impiego per Agenzia; parla inglese, spagnuolo e portoghese. — Scrivere cassetta 1124 C., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 30799

MADRE figlia, 8'anni 30, M. civile condizione, accompagnerebbesi famiglia lavori casalinghi, anche fuori Torino. Ottime referenze. — Manzoni, Ponte Mosca, 51, Torino. c 11115

PROVETTO contabile ogni sistema, praticissimo tutto commercio, dattilografo, corrispondente lingue estere, occuperebbesi stabile, mezze giornate, ora, anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 1076 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11058

RAGIONIERE praticissimo qualunque Azienda, perfetto corrispondente francese, occuperebbesi anche provvisoriamente. — Scrivere cassetta 1122 C., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 30797

SEGRETARIO, titoli, coltura, svariata capacità, impiegherebbesi tutta o parte giornata. — Scrivere cassetta 1117 C., *Haasenstein & Vogler*, Torino. 30767

SERIA signorina, studi commerciali, cerca impiego ufficio presso certa Ditta. — Scrivere cassetta 1132 C., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 30840

SIGNORINA pratica commerciale, dattilografia, cerca impiego presso Ditta, Amministrazione. — 9878, fermo posta. c 11076

SIGNORINA ottime referenze, lingua commerciale, diploma ragioneria, pratica ufficio e commercio, impiegherebbesi anche cassiera. — Marengo, 1015, posta. c 30751

SIGNORINA svelta dattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi subito. — Amalia G., posta, Torino. c 30756

SIGNORINA cinque anni carriera, pratica contabilità, corrispondenza, paghe operai, dattilografia, offresi serio Ditta. — Scrivere cassetta 1118 C., *Haasenstein & Vogler*, Torino. 30760

UOMO fidato occuperebbesi custode, fattore, fittavolo, privato industria; serie referenze. — Trombori, via Barbania, 3. c 11084

2° cuoco, dattilografo, perfetto francese, contabilità, 2° impiegherebbesi anche paese giornata, portavivere. — Scrivere cassetta 1060 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11013

Capitali, Società, Affari e Cessioni d'Azienda

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

CAUSA richiamo, a 3000 rimetto avviatissimo negozio biancheria, pronto vincolo, reddito annuo 3000. — Cogerino, corso Napoli, 32. c 30[illegible]

CERCASI attivo spaziosa officina con cassetta, corrente. — Inserzione 30400, posta. c 30800

DROGHERIA e mercerie avviatissima, in città provinciale, redditi buone [illegible] — Rivolgersi A. Candelli, Torino. 30845

GIORNALI, Libri avviatissimo, causa cambiamento commercio, rimetterei. — Piazza Vittorio, 17. c 30877

IN Capoluogo di Provincia avviatissima Officina di costruzioni in ferro, marchinario moderno, fiorentino locale, rimetterei o affittasi. — Scrivere, Borgaro, Pubblicità, Cuneo. c 10975

MUTUO 500,000, interessi cinque 0/0, su beni garantiti da ipoteca immobili Torino, Piemonte, Cassino Anconitani. — Moreno, posta.

Il solo premiato — all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. G. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti / nessun aumento — Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12 Una bottiglia monstre, per posta L. 15 - pagamento anticipato e diretto all'inventore Cav. GIOVANNI BATTISTA - Farmacia Inglese dei Cerve- Napoli-Corso Umberto I., 118 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Annunzi vari

Centesimi 45 per parola — Minimo L. 3.60.

A. A. Assume segretezze garanzia informazioni, inchieste, sorveglianze, investigazioni, accertamenti, diffamazioni, reati. Detective Istituto. Arcivescovile, 1. Esercisca dal 1896. c 36839

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, compro, vendo. — Frisch, Lagrange, 24. c 36834

ABITI eleganti uomo, donna, vendo, compro. Ferrara, via Nizza, 17. 36845

ACQUISTEREI macchinario maline tre palmenti. — Mario Gentarelli, Torino. c 36 11048 T

BIMBETTA, tu — Vicinissimo vedersi sacrificai. Tanto ricordiamo. Matrimonio....? Settembre....? Speranza....! Sospiroti. Cessato tua lari l'altro. Ignorando tua vecchio, riscrivimi contenuto. Dora. 36796

CANI lupi polizietti cinque mesi vendo. — Silvio, 13, porta, Torino. 36790

CASSAFORTE incombustibile occasione libri, valori, vende Giraldo, stradale Lanzo, 182. c 36801

DISTINTISSIMA, elegante, giovane signora, parigina, sinora vivere sola, conoscerebbe, scopo matrimonio, ricco signore, serio. — Scrivere fermo posta Paris, 61, Esclusi anonimi. c 36757

FORNITORI militari, resa a mezzo con motore elettrico; ultima occasione. — Pirrogani, via Roma, zero. c 36843

ITALIA — Sarei felice se distacco me non facessemi abbonamento soffrire. Amati, [illegible] pazienza, perdutamente! Piango, amareggiato rimpiangendo decisione perchè distaccement dall'amore mio santo. Dio ci aiuti attendendo ritorno. Quando saremo felici allora! Silmi redeja come me. Tutto. Sinceramente tuo. c 15078

LENZANI, tavola da posta, salsiera, lastre codaliste vendo. — Volpino, posta, Torino. c 11197

LILLA — Il modo indicarmi per corrispondere non mi pare prudente; attendo una cartolina. La tua dolci ed affettuose parole mi commossero, rendendomi orgoglioso del mio immenso ed eterno amore. Abbi riguardo della salute. Carezze e saluti. Nino. c 11119

MOBILI noyer, noce massiccio, diverse camere complete, vendo. — Montevecchio, 1. c 36837

MOSTRO — Grazie laconica e fatti pure altre mille mosse. Dimmi se torni dopo, se posso scrivere casa, ecc. T'odierò terribilmente, spaventosamente! c 11076

PIANOFORTE vendo causa militare prezzo straordinario. — Via San Tommaso, 8. c 36830

PREMIATA sonnambula, Garibaldi, 9 (cortile Cinematografo Olimpia), consulta presenza, corrispondenza liretre, certificanzia lire una. c 36679

QUARANTENNE distintissima, piacente, indipendente, affettuosissima, desidererebbe conoscenza, contraibbe matrimonio con cinquantenne benestante. Non rispondesi anonimi. — 7777, posta. c 36706

SCRIVANIA americana, altra piazza, cassettino, pulpito, libreria, liquidansi. — Vanchiglia, 18. c 36830

SCRIVENDO cartoline alla..... mi perdona se ricordo? Venga presto.... c 11086

SIGNORA da lezioni stenotachigrafia; avvenire splendido assicurato. — Via Madama Cristina, 80. 36840

SPUGNE importazione diretta Tripolitania. — Via San Domenico, 16. c 36753

TELEFONO rilevesi economicamente, mobili ufficio. — Offerte cassetta 1098 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 36796

TENENTE, bella presenza, ottima posizione, desidera conoscere distinta, intellettuale, indipendente vedova, non oltre trent'anni, scopo matrimoniale. Prefasicasi fotografia ricambiabile. — Chiappo, posta, Pinerolo. 11070

TINA. — Riscrivi: anna chi ti segue; attendo notizie. c 36850

TRENTENNE affabilissimo, impiegato commercio, sposerebbe signorina benestante. — Angelinis, posta, Torino. 36799

UMBERTINA — Quantunque lontano a dir te dimenticato, rideri la mia più cara tenerezza e affettuose carezze. Penso a mio figlio. c 11110

VENDESI scaffale ciliegio come nuovo, indicatissimo Historia. — Corso Vittorio, 82. c 11080

VENDONSI bascule, stagere, eleganti vetrate, scrivanie, affittansi locali. — Portinaio, Ponte Mosca, 30. c 36781

VENDO motori usati, cascello, inossari, porta bottega, serranda ferro. — Via Ormea, 12. c 36799

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 3.

ANDATE militari! Tenete alla Scuola Chauffeurs Minerva Cristina, 115, che passerete sicuri negli automobilisti. 36769

ANDATE militari? Tenete primaria Scuola chauffeurs Cibrario, 62, guasconi automobilisti. 36770

CONTABILITA' doppia sconosciuta, Stenografia, Dattilografia, cinque metodi individuali. — Madama Cristina, 62. 36836

MAESTRA compilisteria francese, italiano, prepara esami ottobre. — Corso Vittorio, 68. c 36828

PRIMARIA Scuola Tecnica, Cibrario, 62, diretta dalla signora Palmano Aurelia, signore, signorine, riceve chauffeurs governativa. 36769

PROFESSORE provato impiegherebbesi, assicurebbesi insegnamento; condizioni buon istituto private. — Scrivere [illegible] 1111 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 36746

STUDENTESSA Università preparerebbe esami riparazione alunno ginnasio. — Scrivere cassetta 1214 Z., Haasenstein e Vogler, Torino. 36754

TRADUZIONI. Miss Whitestone (già traduttrice «Berlitz School») traduce dal ed in inglese, francese, tedesco, spagnuolo da traduttori autori. Lezioni. — Via Barbaroux, 8. 36775

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

DITTA di materiali elettrici cerca piazzista pratico del ramo. — Indirizzare offerte con referenze e pretese alla cassetta 1197 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 36843

VIAGGIATORE pratico modo cercasi da ditta Diversi. — Scrivere cassetta 1114 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 36742

Alberghi e Stazioni Climatiche

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4.

RAPALLO. Hôtel Italia, sul mare, passeggio, di fronte spiaggia, Pensione famigliare. c 36808

Automobilismo, Sport, Biciclette

Centesimi 45 per parola — Minimo L. 4.50.

AUTOMOBILE landaulet cercasi, marca primaria, 18-25, nuova o quasi, coppiandi. — E. S., 7480, posta, Torino. 11059

CICLISTI! Pneumatici occasione, fuori servizio, cerchi, corone, pignoni, qualunque accessorio, prezzi specialissimi. Provate! — Ditta Ugo Ferrero, Maria Vittoria, trentacinque. c 36798

COMPREREI camioncino augmentabile d'occasione Cemiliana portata. — Offerte cassetta 1107 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 11106

MAGNIFICA automobile torpedo Decauville 40 cavalli. — Rivolgersi Roma, via Sicilia, 156. 11054

SPA 28-40 HP., torpedo, ottima, vendesi. — Portinaio via Genova, 97. 36820

VETTURETTA Sizaire Naudin, camioncino adatto trasporto domicilio vendesi. — Navone, Supergo, 10, Torino.

Comune di Locana

Circondario di Ivrea

Avviso d'Asta

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione del 1° e II tronco della strada d'accesso da Locana alla stazione ferroviaria di Pont.

Addì 11 settembre prossimo venturo, alle ore 10, nella sala comunale di Locana, avanti il Sindaco o chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta a offerte segrete a norma dell'art. 87 e del Regolamento 4 maggio 1885, N. 3074, per l'appalto delle opere suddette e somministrazioni per ogni tronco. Le schede dovranno pervenire a quell'Ufficio nei modi stabiliti dall'articolo suddetto entro il giorno 10 settembre p. v. 11065

Deposito provvisorio: Primo tronco L. 8000; secondo tronco L. 6000.

Base di asparta (esclusa la espropriazioni): Primo tronco L. 91,370; secondo tronco L. 180,084.

Scadenza presentazione documenti: 4 settembre

L'aggiudicazione è soggetta ad offerta di ribasso nei termini che verranno stabiliti. Gli atti, i capitoli e le modalità relative sono visibili in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Locana, 15 agosto 1912.

Il Sindaco: Ebol. ANTONIO ERTTA.

Il Segretario: Dott. GIOVANNI FENZ.

SOFA' MECCANICO

— Premiato con Medaglia d'Oro, Esposiz. Roma 1914 —

a Leito BREVETTO MARCELLINO

TORINO, via Gioberti, 2 — Mater e Tappezziere. 7725

MACCHINE UTENSILI

per tutte industrie vendo e compro d'occasione. — Via Bologna, 53. — TORINO — Tram N. 10. 10185

TERME D'ACQUI

L'Hôtel VECCHIE TERME a lla cura annessa di fanghi e bagni sono aperti e funzionano regolarmente.

Legna da ardere

tutta nuova tagliata corta per Franklin. — Vendesi presso Segheria, via Pelizzo, 4, Torino. 9854

Convitto Civico Taricchi - Bra

Premiato dal Ministero dell'Istruzione e Ministero Industria

R. Ginnasio, R. Scuola Tecnica, Scuola Media di Commercio, Scuole Elementari. — Corsi preparatori per gli esami autunnali. c 10831

Rettore: Prof. Dott. GILDO MARTINA.

VERME SOLITARIO

GENUINI, TRICOCEFALO, ecc.

Completamente, sicuro e senza disturbi col

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.

È raccomandato dai Medici da oltre 30 anni.

Opuscolo e istruzioni, gratis, a richiesta.

Dose per bambini L. 2 — per adulti L. 4.50.

Vendesi in tutte le Farmacie.

LA VERA FLORELINE

Tintura inglese 179

della capigliatura elegante

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è di facile applicazione - Bottiglia L. 3-5, posta 3.50.

Farmacia Dott. BOGGIO, Via Barthelat, 14, TORINO

Collegio-Convitto San Giovanni Evangelista

DEI SALESIANI

con scuole elem., ginnasiali e normali parificate

Per schiarimenti anche semiconvittori ed esterni. — Per programmi rivolgersi alla Direzione, via Madama Cristina, 1, Torino - Telefono 2-58. 10351

Articoli per CASA e CUCINA

Per Militari

SCALDINO Lampo

Brevettato

a spirito o benzina inversabile

Invio a lire 3 si riceve franco

Grandi Magazzini BIANCHI Via Viotti TORINO

BANDIERE di tutte le dimensioni - STENDARDI - GAGLIARDETTI - DRAPPELLONI

Assortimento FERNELLI d'ogni genere

Tintorie

si cambiano piccole partite di

Coloranti all'acido

contro altrettante di

Nero per mezza lana.

Offerta. Compleni: Casella 768. Genova.

LEVATRICE CORSINO, - Pensione Prezzi miti - Segreteria Palmer, giard. Via Figlie Militari, 47. Tel. 51-79. 10971

LEVATRICE GILBERTI-VICINI — Pensione parzialmente. Massaggiatrice. - Via Baretti, 10, vic. Porta Nuova. Torino c 10019

LEVATRICE Ma. REGGE CURE SERIETÀ, PENSIONE PER PERSONE RISERVATISSIME — Via Po, 2, piano 2.o, vicino Piazza Castello. c 11031

LEVATRICE A. MARELLA, Pensione - Cure ginecologiche - Privati subalpini - Via Roma, 21, piano 2.o 10408

Chiunque stira a lucido AMIDO BANFI Marca Gallo - Mondiale

VINI Paolo Vignoli - Predosa (Alessandria)

50 litri da pasto finissimo L. 22. Barbera, Grignolino, Nebiolo L. 25. Da bottiglia extra Barbera, Grignolino, Freisa, Nebiolo, Dolcetto L. 28. Moscato spumante L. 40. Stazione partenza 106

Fabbrica di confetti

cerca un operaio confettiere che conosca la caramella, rocks o fourés, 3 franchi al giorno. — Scrivere con referenze: 5, Cours de la République, Lyon. Villeurbanne. 11052

ASMA

Sollievo e Guarigione Colle Sigarette o la Polvere ESPIC

La carta Mr J.Fr. la scatola lagagna: 11. 7. St-Lazare, Paris

Esigere la Firma "J. ESPIC" su ogni Sigaretta

SALVARSANOTERAPIA per la Sifilide

Iniezioni endovenose, indolori. - Cura ambulatoria rapidissima e senza alcun disturbo. Esame del sangue (Reazione Wassermann) — Ore 13-15; escluse 13-30; festivi 9-11. —

Corso Massimo d'Azeglio, 32 — TORINO.

Visita semigratuita per operai. 9795

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 5 a 6. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.

1367 Dott. V. TRASI, in Arboro Vercellese.

NON PIU' MIOPI PRESBITI e VISTE DEBOLI

OIDEL. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la debolezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — Un libro gratis a tutti. — Scrivere V. LAGALA, via Nuovo Monteoliveto, 29, NAPOLI. 1868

IPROS

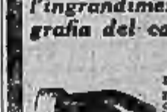
DIGESTIVA RICOSTITUENTE DIURETICA

TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO, N. 19

PER LE FAMIGLIE DEI

CADUTI PER LA **PATRIA**

è certamente un conforto, l'ingrandimento della fotografia del caroperduto!



I migliori ingrandimenti fotografici inalterabili sono quelli dello Studio "EXCELSIOGRAFIA" TORINO Via (partiti) Barbaroux, 4. (accanto all'Ufficio Postale)

Formato 9 x 12 su carta comune e vetro L. 5.50

Formato 18x24 su tessuto speciale 40x50 L. 5.50

Splendidi smalti e miniature a prezzi eccezionali.

Spedire cartoline ritratto e fotografie, specificando il formato che si desidera.

Desiderando formati più grandi, chiedere Catalogo illustr.

L.10

Problema Risolto.....!

L'apparecchio MACCUS (brevetto) che rende la donna sana, sicura da sterilità e senza pericolo, risolve il problema igienico. Evita olio, sacco, stivali, lenzuoli, benzina, senza bisogno di aspirare colla bocca.

Un bambino può usarlo.

Mod. A per damigiane vetro L. 12

Si spedisce franco nel Regno a chi manda L. 10,50. Contro assegno 11,50.

G. CAUDANO e C.

TORINO, Piazza Carlo Felice, 10

Per maggiori schiarimenti domandare illustrazione "Maccus"

SI AVVERTONO I COMUNI

che abbisognano di

BRANDE e MATERASSA

per erigendi Ospedali, di rivolgersi a

CELESTINO GIUSEPPE

TORINO - Via Venti Settembre, 51 - TORINO

Specializzato in tutti articoli. 906

SARTORIA

Succursale Rocco Bajetto

TORINO, Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telefono 40-38

Svariatissimo assortimento delle migliori stoffe di novità

INGLESI e SCOZZESI

per la stagione attuale.

Pasta per disinfezione e [illegible] Polvere insetticida. Via Po, N. 24, accanto al Teatro Nazionale. 128

SIFILIDE Cura del 606 combinata. Sicura, breve, indolora. — Esame del sangue.

BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità.

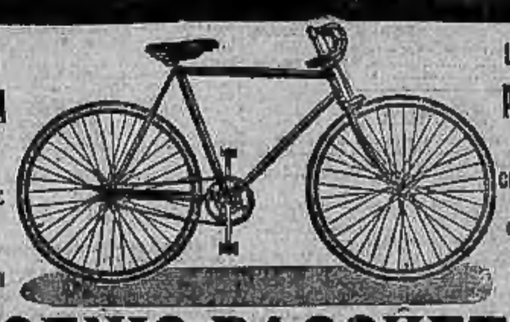
Dott. G. ZONE, Direttore di Salute al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-16; 19-20. Festivi: 10-12. Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 57-65. 148

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, del

RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi

Guariscono senza [illegible] BLENORRAGIA acuta, cronica Dott. CHIAVARO, C. V. Andrea Doria, 11, dalle 10 a 16.

La Bicicletta **PASCHETTA** sono le più ROBUSTE ELEGANTI e SCORREVOLI



La Bicicletta **PASCHETTA** sono le più CONVENIENTI e sono GARANTITE in modo ASSOLUTO

EUGENIO PASCHETTA

Angolo via Genova e S. Teresa **TORINO** Telefono 34-67

IL PIU' IMPORTANTE ED ASSORTITO NEGOZIO DEL RAMO CICLISTICO

PREZZI FINO AD ORA MAI PRATICATI

Biciclette con ogni garanzia a partire da L. 75

Cuscinetti	ass.	L.	0 60
Mozzopiede	al pale	»	0 80
Chiavi	ass.	»	0 65
Leve passamano	la serie	»	0 20
Fermapiedi	al pale	»	0 60
Fermasottoni	»	»	0 10
Fanali	ass.	»	2 50
Portafanali	»	»	0 20
Borsetta	»	»	1 50
Sirena	»	»	0 20
Pompa inflatile	»	»	1 50

COPERTURE Primarie Marche da L. 4,75

CAMERE D'ARIA Primarie Marche da L. 2,75

CAMBI con macchine usate a condizioni favorevolissime

Portapacco	al pale	L.	0 90
Valvo	ass.	»	0 50
Tubetti soluzione	»	»	0 10
Portabagagli	»	»	1 10
Portabiciclette	»	»	1 10
Freni	»	»	3 50
Mozzi	al pale	»	6 —
Pedali	»	»	3 50
Telai	ass.	»	30 —
Cerchi	»	»	3 25
Manubri	»	»	3 25

OLIO GLIDE l'unico adatto per movimenti a sfera

RIPARAZIONI garantite compiute su tariffa minimissima

PASTA GLIDE insuperabile per catene da biciclette

GRANDIOSO DEPOSITO

Insuperabili Pneumatici

TEDESCHI

AI MECCANICI E RIVENDITORI FORTISSIMI SCONTI

Richiedere nuovo grandioso Catalogo "Riparto Cicli" indicando questo giornale

LOZIONE PER CAPELLI BAY RUM DELLA CASA H.T.N.

TIPO DIACCIATO PER L'ESTATE

UNISCE ALLE PROPRIETÀ DEL BAY RUM, (CHE È IL MIGLIOR TONICO DEI CAPELLI) QUELLA DI IMPARTIRE ALLA TESTA UN'GRADEVOLE SENSO DI FRESCHEZZA.

la vendita presso i migliori Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

PREZZI Flacone piccolo L. 1.80 grande » 3.—

PROFUMERIA INGLESE RIMMEL

LARGO S. MARGHERITA - MILANO

Ingrosso: **VERMONDO VALLI**, Corso Porta Vittoria, 30 - **Milano.**

Appendice della Stampa 55

"Senza paura"

Romanzo di

MICHELE ZÈVACO

— Ah! Monsignore! Voi non farete certamente quest'affronto al mio albergo! Perdonatemi, Monsignore. Ve lo ripeto, io non sono che un...

— Imbecille. L'avete detto! Se lo ripeterete sarò costretto di crederlo.

Poi, volgendosi ai tre scherani, disse:

— Avete vuotata la settima pinta? Sì... Ebbene, andatevene...

— Andarcene? — disse Bragaille. — E perchè? Si sta così bene qui...

— Se ci tenete troppo alla vita — ruggì Hardy de Passavant — non accettate per il compito di spiarmi. Per questa volta, vi perdono. Direte a monsignore il duca di Borgogna che vi ho inibito assolutamente di seguirmi. Andate!

Bracaillon, in piedi, strinse convulsamente il pugno, i suoi occhi si iniettarono di sangue. Bragaille portò la mano sull'impugnatura della sua spada, Bruscaille lo contenne con un gesto, fece due passi verso il cavaliere, e disse:

— Cavaliere, noi abbiamo l'ordine di seguirvi, è vero. Ma ci è stato altresì comandato di non torcervi neppure un capello. Altrimenti, a quest'ora, sapreste che cosa significhi avere per nemici Bruscaille, Bragaille e Bracaillon. Addio, cavaliere... Noi ci ritiriamo... Ma ci rivedremo!

Il cavaliere rispose con uno sguardo sprezzante.

I tre sicari uscirono, lanciando imprecazioni. Dopo pochi istanti, Passavant li vide presso un angolo della via, gesticolando vivacemente.

— Poveri diavoli! — esclamò egli. — Forse avrei fatto meglio facendoli restare qui.

Ma nessuno cercava di interessarsi ai fatti e delle gesta di quei tre sicari, scriveva schegge, nel suo spirito, una cupa e lugubre, la quale con ritmo monotono ripeteva:

— L'Hôtel St. Pol

Egli pensava:

— Chi può essere questa principessa? E perchè Gringonneur mi ha fatto un quadro così fosco della regina? Del resto... checchè accada, andrò all'Hôtel St. Pol: è la dimora del re, che mi ha tratto vivo dalle segrete del forte Hiudetone! Colà vi è la Corte di Francia! Si tratta di fare una bella figura... Oh! Tolaldo le Poingre! Fate venire da me il migliore sarto di Parigi. Domani sera andrò all'Hôtel St. Pol a presentare il mio cartiglio.

XVII.

Visioni

Alla sera del giorno dopo, all'ora fissata, Passavant, elegantemente vestito, era presso la porta dell'Hôtel St. Pol, dove l'attendeva Bois-Redon. Passando sotto quella grande volta cupa e fredda, egli ebbe un brivido. Era passato di lì dodici mesi prima, tra due scherani, che lo tenevano per le braccia, seguito da Saltanel. Sentiva i battiti concitati del cuore, quando d'un tratto Bois Redon lo prese per il braccio.

— Di che si tratta? — disse egli retrocedendo.

— Nulla di male! — disse Bois Redon subito. — Intendevo darvi il braccio. E' un gesto amichevole.

— Amichevole! — esclamò Passavant asciugandosi la fronte, madida di sudore.

Bois Redon lo condusse attraverso quel giardino, ove Carlo V, padre di Carlo VI, aveva fatto piantare bellissimi alberi fruttiferi. L'Hôtel St. Pol appariva in quell'ora come un ricetto di tenebre. Qua e là guizzavano confusamente indescrivibili apparenze, ombre che sembravano fuggire.

— Sono le guardie — disse Bois Redon. — Non vi badate.

D'un tratto, allo svolto di un sentiero, apparve la facciata del palazzo del re. Poco dopo, Hardy de Passavant e Bois Redon salirono una larga scalinata, fra gente che rideva, cinguettava allegramente. Poi, attraverso un lungo corridoio, Hardy entrò in un'ampia sala, gremita di una moltitudine di invitati. Vedendosi solo, egli fece pochi passi, per dire una parola alla sua guida, e, per lo meno, vederla ed assicurarsi che non era solo. Ma Bois Redon era scomparso!

Trasalendo, per così dire, dalla folla, Passavant si ritirò. Entrò in una seconda, e poi in una terza sala, dove restò abbagliato da un miscuglio di luci e di colori, quale mai aveva veduto fino allora. Si sentiva ivi una musica soave, dal ritmo lento e candido. Quella melodia aveva strane ripercussioni nel suo spirito, nel quale si alternavano l'estasi, l'esaltazione, lo sconforto, la malinconia!

In alcuni istanti ebbe la impressione come se fosse stato chiamato d'un subito in un mondo ignoto, la cui esistenza fino allora egli non aveva mai supposta. Quei gentiluomini e quelle donne sfolgoranti di bellà, che affluivano in quelle sale gli sembravano plasmati da un'altra sostanza di quella degli esseri mortali. Egli ammirò la loro inesprimibile scienza del gesto e dell'atteggiamento.

E, pertanto, per una specie di ingenito orgoglio, egli faceva uno sforzo supremo per non apparire stupefatto. Nessuno badava a lui, e ciò gli fu di indicibile sollievo. Nel fondo della sala, poco lungi da una porta, era eretto un palco, ammantato di velluto. Su quel palco vi erano due sedie a braccioli.

Si diresse verso quel lato.

I suoi sguardi spaziavano [illegible] da tutti i lati, in cerca della principessa, che lo aveva invitato a venire all'Hôtel Saint-Pol. Poi, una strana angoscia l'invase: l'angoscia di vedersi a braccetto di qualche gentiluomo. Perchè?... Era forse la gelosia? Qualche sentimento più forte della sua volontà cresceva a poco a poco nel suo cuore esagitato, nel suo spirito fremente?

Egli la cercava, e non la vedeva ancora...

E a misura che il tempo trascorreva, tanto più le note musicali prendevano un ritmo concitato; tanto più intensi divenivano quei clamori viventi; tanto più acri si rendevano i profumi.

Hardy subiva anche lui il contraccolpo della ebbrezza suscitata da quella abbagliante festa notturna. La sua immaginazione si esaltava. D'un tratto vide quella folla irrigidirsi, per così dire, tutti gli sguardi convergere verso una porta, che in quel momento si apriva. Poi, sentì echeggiare una voce stentorea, la quale gridò:

— La regina! Largo alla regina!

Era Isabella! Quella formidabile Isabella, della quale Gringonneur gli aveva tracciato un quadro così lugubre!

Hardy la contemplò con attenzione, e restò pietrificato!

La principessa della foresta di Vincennes era la regina!

I paggi e le damigelle d'onore si erano già disposti intorno al palco, sul quale [illegible] bella sali in mezzo che si dica. Colà essa apparve, per un istante, radiosa. Il suo sguardo era tanto più ardito di quello di [illegible] dame che erano adunate in quella sala. L'impressione generale fu che dominava quella folla, quasi prosternata davanti a lei. Ma ben presto, quella voce calda, sonora, che faceva fremere i cuori, disse:

— Ma perchè la mia venuta qui deve arrestare il giubilo di tanti nobili gentiluomini che anelano ballare? Oh! io qui non pretendo essere altro che una delle tante damigelle e chiedo soltanto la mia buona parte di divertimento....

Un fremito pervase quella moltitudine, al pari di quei miti venti estivi, che mercepano la superficie dell'Oceano. L'entusiasmo fu generale. Un istante dopo, si rifece più gioioso ed ardente l'intreccio delle coppie e dei gruppi.

D'un tratto, il cavaliere Hardy de Passavant ebbe come un accesso di vertigine. Vide la regina scendere dal palco, lanciare i suoi sguardi su lui, e venirgli sorridente incontro.

— Ah! miserabile impostore! — pensò lui — Gringonneur, saprò farti ringoiare le parole che hai proferite sul conto di questo angelo.

In quel mentre si [illegible] i crocchi, che circondavano la regina, retrocedettero. Mille sguardi [illegible] si appuntarono sul giovine cavaliere, che parve a tutti il prediletto di Isabella!

(Continua).